

GIOVEDÌ 21 APRILE 2022

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 94 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

Corsa all'Eliseo, Macron in tv: «Le Pen ha interessi con Mosca»

SCHIANCHI / PAGINA 13



Ministro sloveno si dimette per il conto non pagato in hotel

GIANTIN / A PAG. 12



L'agonia di Mariupol e il missile di Putin



MICALIZZI, BRESOLIN, LOMBARDO, SIMONI, AGLIASTRO / DA PAG. 6 A A PAG.9

OLEG PETRASYUKEGO

LE INDICAZIONI DI PALAZZO CHIGI E MINISTERO DELL'ECONOMIA

Rivoluzione Fincantieri Bono esce dopo vent'anni

Scelto al suo posto il manager romano Folgiero. Presidenza al generale Graziano DELL'OLIO / A PAG. 8

L'AD FIUMANÒ / A PAG. 3

L'addio amaro «Io uomo di Stato Il governo voleva discontinuità»

LE REAZIONI COLONI / A PAG. 5

Il grazie regionale «Un risanatore che ha valorizzato il territorio»

IL SINDACO GARAU / A PAG. 10

Cisint: «Gli scontri non sono mancati Di strada però ne abbiamo fatta»

IL BOARD / A PAG. 9

Nel nuovo cda entra anche Cristina Scocchia della illycaffè

CRONACA

Trieste per la pace Dipiazza in missione da Mattarella

PIERINI / A PAG. 20



Roberto Dipiazza

Terminal passeggeri Arriva l'offerta di Msc e Costa crociere

GRECO / A PAG. 21

Danni alla sede dell'Eni Arrestata a Roma un'attivista triestina

TALLANDINI / A PAG. 23



L'attivista Laura Zorzini

Un robot in azione per pulire il tratto finale del torrente sotterraneo

DEGRASSI / A PAG. 22

SPORT

Gli atleti a 5 cerchi in gara a Pechino premiati in Regione

ROBERTO DEGRASSI

Orgoglio. Questo si è respirato ieri nella premiazione ospitata nel palazzo della Regione e voluta dal Coni e dal Comitato paralimpico per festeggiare gli atleti coinvolti nell'avventura a cinque cerchi di Pechino. / A PAG. 36

LE INTERVISTE

Da Elmi a Pizzul «Perché diciamo sì alla quarta dose»

MARCO BALLICO

«Ho fiducia nella scienza» dice Maria Giovanna Elmi. «Farò il richiamo alla prima data utile» assicura Bruno Pizzul nel giorno in cui si aprono le agende per la quarta dose riservata agli over 80. / ALLE PAG. 14 E 15

La rivoluzione nel colosso cantieristico

L'ASSEMBLEA

Il mandato



Il socio di maggioranza Cdp metterà sul tavolo dell'assemblea Fincantieri la proposta che gli amministratori rimarranno in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024. Conferma del compenso annuo lordo spettante a ciascuno degli amministratori (incluso il Presidente) in euro 50.000.

VALTER TREVISANI

Ex Cio Generali



Candidato nel board di Fincantieri anche il triestino Valter Trevisani, top manager che vanta una consolidata e affermata esperienza in ambito assicurativo a livello nazionale e internazionale. Già Group chief Insurance Officer (Cio) di Generali dopo una carriera in ascesa, è stato poi general manager di Cattolica e attualmente senior advisor di Allianz Italia.

MASSIMO DI CARLO

Vicedirettore Cdp



Massimo Di Carlo, indicato per il cda di Fincantieri, è vicedirettore generale di Cdp. Proviene da Illimity, dove ha ricoperto l'incarico di Chief Lending Officer e presidente di Illimity SGR. In precedenza Di Carlo, 58 anni, laurea alla Bocconi, ha avuto un'esperienza quasi trentennale in Mediobanca, dove è entrato nel 1987 ed è arrivato al ruolo di vicedirettore generale (2006-2014), con responsabilità sulle attività di finanza strutturata.

Fincantieri, la svolta del governo al vertice: Folgiero sarà nuovo ad

Top manager di Maire Tecnimont esperto di grandi impianti industriali
L'azionista Cdp presenta la lista dei candidati: presidente sarà Claudio Graziano

Luigi Dell'Olio / MILANO

Il Governo ha deciso di sparigliare le carte. Comunicando la lista per il rinnovo del cda di Fincantieri, l'esecutivo guidato da Mario Draghi ha scelto nomi all'insegna della discontinuità, affidandosi a uomini molto vicini a Cdp. Fa scalpore soprattutto la scelta di accantonare l'amministratore delegato in carica Giuseppe Bono, timoniere della società cantieristica per 20 anni, in merito al quale i dubbi delle scorse settimane erano solo relativi alla possibilità di confermarlo nell'incarico o piuttosto affidargli la presidenza.

Nel momento in cui era stato comunicato l'addio del presidente Giampiero Massolo, in predicato di andare a ricoprire il medesimo incarico in Atlantia, si era fatta strada la possibilità di affidare l'incarico allo stesso Bono, ma attribuendogli anche alcune deleghe operative. Del resto, con la guerra in Ucraina e uno scenario di grande fermento a livello geopolitico, nulla lasciava immaginare che si potesse procedere con un cambio radicale ai vertici. Anche perché lo stesso Bono, oltre a una profonda conoscenza della macchina aziendale, può vantare consolidate relazioni internazionali e ha una forte riconoscibilità sul territorio, come dimostrano l'assegnazione della cittadinanza onoraria da parte del Comune di Trieste e l'incarico come presidente della Confindustria regionale. Sul fronte politico da registrare il leader della Lega Salvini: «Giuseppe Bono ha valorizzato l'azienda tanto da farla diventare un punto di riferimento internazionale».



PIERROBERTO FOLGIERO
IL MANAGER DESIGNATO PROSSIMO AD DI FINCANTIERI

> La scelta di Draghi per la discontinuità impone una rivoluzione al comando dell'azienda

> Fra le reazioni politiche quella del leader della Lega Salvini che elogia il lavoro dello storico Ceo uscente

Invece il ministero del Tesoro ha deciso che Cassa Depositi e Prestiti (titolare del 71,32% del capitale tramite Cdp Industria), all'assemblea di Fincantieri in programma il 16 maggio prossimo, proporrà come amministratore delegato La poltrona di amministratore delegato Pierroberto Folgiero, attuale ad di Maire Tecnimont, gruppo italiano con competenze nell'impiantistica, nella chimica verde e nello sviluppo di tecnologie per la transizione energetica. Nato a Roma nel 1972, si è laureato in Economia e Commercio alla Luiss, dove insegna, oltre a svolgere l'attività di commercialista. Folgerio ha iniziato la sua carriera professionali presso Agip Petroli per poi passare a Ernst & Young e quindi a Wind. Dal 2010 è nel gruppo Maire Tecnimont, dove ha ricoperto ruoli con responsabilità crescenti. Per la presidenza è stato invece designato il generale Claudio Graziano. Un'indicazione chiara dell'importanza che il filone militare ricoprirà negli anni a venire per il gruppo triestino. Basti pensare che Massolo è invece un diplomatico di lungo corso. Insomma, il business crocieristico resterà centrale, ma la guerra in Ucraina spinge il Governo a riconsiderare le priorità. Dopo aver frequentato l'Accademia Militare di Modena, Graziano si è laureato in Scienze strategiche militari. Nel 1974 è stato nominato Ufficiale di fanteria, nel 1992 è diventato comandante degli alpini e nel 2011 generale. Dal 2015 al 2018 è stato capo di Stato Maggiore della Difesa.

L'assemblea sarà chiamata a un'unica votazione sui nove membri per il cda proposti da Cdp. Oltre a presidente e cda, tra i membri del board sono stati designati altri due nomi noti nel territorio. Si tratta di Valter Trevisani e Cristina Socchia, entrambi con requisiti per potersi definire indipendenti. Il primo, laureato in Economia all'Università di Trieste, è stato a lungo un dirigente delle Generali, da ultimo come group chief insurance officer, per poi passare a Cattolica Assicurazioni come condirettore generale. Attualmente è nell'advisory board di Intercona Re, gruppo Allianz. Socchia, invece, da inizio anno è amministratore delegato di illycaffè, dopo aver a lungo guidato l'azienda di cosmetici Kiko. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi, è anche nel board di EssilorLuxottica. L'altro indipendente sarà Alberto Dell'Acqua (presidente di Italgas), con Alessandra Battaglia (responsabile legale e affari normativi di Cdp), Massimo Di Carlo (da poco nominato direttore del business in Cdp), Esedra Chiacchella (responsabile Pubblica Amministrazione Cdp – area business) e Rosanna Rossi (responsabile progetti di business e supporto territoriale Cdp – area business) a completare la squadra dei consiglieri d'amministrazione. Nel corso dell'assemblea, oltre al nuovo board, saranno presentate anche altre proposte di delibera: il numero degli amministratori, con la proposta di dieci; la durata di tre esercizi per gli amministratori, con scadenza alla data dell'assembla che sarà convocata per l'approvazione del bilancio 2024; la conferma il compenso annuo lordo spettante a ciascuno degli amministratori (incluso il presidente) in 50mila euro annui, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico. —

AL POSTO DELL'AMBASCIATORE MASSOLO

Generale laureato a Trieste ha comandato missioni dal Libano all'Afghanistan

TRIESTE

Un generale al vertice di Fincantieri al posto dell'ambasciatore Massolo. Torinese, classe 1953, Claudio Graziano si appresta ad assumere l'incarico di presidente del gruppo triestino dopo una lunga e prestigiosa carriera nelle Forze Armate. Dal 28 febbraio 2015 al 5 novembre 2018 è stato Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Graziano ha compiuto studi triestini. Nel suo profilo sul sito del ministero della Difesa si legge che ha conseguito le lauree in Scienze diplomatiche ed internazionali presso l'Università degli Studi di Trieste oltre a un Master in Scienze Strategiche e la specializzazione universitaria in Scienze Umane presso l'Accademia Agostiniana di Roma.



Il generale Claudio Graziano indicato alla presidenza

Graziano ha comandato nel 1992 il battaglione alpini Susa. Durante il suo comando, il battaglione è stato schierato in Mozambico, nell'ambito della missione di pace delle Nazioni Unite. Alla fine del 1993, è stato designato capo sezione presso l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Promosso Colonnello, nel 1996, ha comandato il 2° reggimento alpini della Brigata "Taurinense" a Cuneo. Nel settembre 2001 ha assunto l'incarico di addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia di Washington. Dal 20 luglio 2005, ha assunto il comando della Brigata Multinazionale Kabul in Afghanistan dirigendo numerose iniziative umanitarie nell'ambito delle attività di ricostruzione e di primo soccorso alle popolazioni. Promosso generale di Divisione nel 2007 il segretario generale delle Nazioni Unite gli ha poi conferito l'incarico di Force Commander della missione Unifil in Libano. Nel 2017 il generale è stato designato presidente del Comitato Militare dell'Unione Europea (Comitato Militare dell'Ue), incarico che ricopre dal novembre del 2018.

La rivoluzione nel colosso cantieristico

Lo storico top manager di Pizzoni ha governato l'azienda per vent'anni avviando il rilancio industriale : dalle grandi navi all'espansione in Usa

Finisce l'era di Bono l'ultimo boiardo di Stato che ha risanato il gruppo: «Mandato via per l'età»



Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Per Fincantieri finisce un'epoca. Con Bono esce di scena l'uomo del rilancio industriale e della battaglia di Francia per Stx, dello sbarco in Borsa e della ricostruzione del ponte di Genova, della conquista del mercato Usa e della riconversione industriale. Il top manager di Pizzoni, che lascia Fincantieri dopo vent'anni, è stato a Trieste il manager delle mille sfide a capo di un gruppo divenuto oggi un simbolo dell'impresa pubblica italiana. Quando Bono è arrivato nel 2002, con la missione di traghettare il gruppo triestino verso la privatizzazione, l'Iri si stava estinguendo verso la liquidazione. Ma sarà lui, l'ultimo grande manager di Stato e *highlander* dell'industria pubblica, che dopo Finmeccanica riuscirà a portare in Borsa anche Fincantieri. Di Bono si dice che non si offenda se lo chiamano boiardo di Stato: «I boiardi erano i vecchi servitori dello Zar. Io mi considero un *civil servant*. Servire lo Stato è il mio mestiere e penso di averlo fatto bene e con onestà». In una conversazione con *L'Espresso online* Bono non nasconde il suo disappunto: «A 78 anni è venuto il momento della riflessione. Mi hanno comunicato che il governo preferisce la discontinuità. La mia carriera era il problema ma io ne vado fiero». Poi aggiunge di avere lavorato per dieci governi diversi ma «mi sento e sono un indipendente. Non appartengo a nessuno. Questa è una scelta anagrafica non di politica industriale. Quando sono arrivato l'azienda era in vendita. Oggi ha un ottimo bilancio e ordini per 36 miliardi. Io lascio questa dote e i miei migliori auguri».

«Mi hanno comunicato che il governo preferisce la discontinuità. La mia carriera era il problema ma io ne vado fiero»

Il ruolo a capo degli industriali del Friuli Venezia Giulia per incoraggiare una nuova stagione di relazioni industriali

L'imprenditore, che è anche presidente degli Industriali del Friuli Venezia Giulia e molto ascoltato nel parterre degli industriali del Nordest, è stato il dominus assoluto di Fincantieri che ha resistito alla grande crisi degli anni Duemila grazie alla capacità di reinventarsi industrialmente stringendo alleanza con gruppi storici delle crociere come la Carnival di Mickey Arison. Molto ascoltato anche oltreoceano dove è stato premiato dalla National Italian American Foundation. In anni più recenti è riuscito a imporre la presenza del gruppo negli Stati Uniti con un mega-ordine per dieci fregate per l'Us Navy e vincendo la concorrenza dei gruppi Usa.

La stagione d'oro di Fincantieri inizia con la stagione delle navi casinò galleggianti, con piscine avveniristiche e discoteche sovrastate da vetrate infinite a picco sull'oceano. Nel 2004 il gruppo annuncia una mega-commessa con gli americani da 6 miliardi che assicura ai cantieri navali del gruppo triestino, da Monfalcone a Sestri a Marghera, un carico di lavoro continuo fino a tutto il 2008. È il più grosso contratto mai siglato nel settore della cantieristica. Bono ha così governato il rilancio a metà anni Duemila quando la crisi europea della cantieristica aveva già bruciato 50 mila posti in tre anni. Solo in Francia i Chiantiers de l'Atlantique avevano mandato a casa 2.300 persone. Di fronte a una concorrenza sempre più agguerrita (i coreani), Bono ha saputo reagire con un piano di ristrutturazione che ha rimodellato assetto industriale e carico di lavoro nei cantieri: da Monfalcone agli stabilimenti di Genova Sestri, Castellammare e Palermo. Si rafforza la leadership nei settori del core business (navi da crociera, traghetti, militare) e lo sviluppo in altri settori (mega yacht, sistemi e componenti navali, riparazioni e trasformazioni navali). É il primo passo di una diversificazione produttiva e industriale che arriverà fino a oggi con la grande rimonta nel settore militare. Fincantieri ritorna all'utile.

Lo sbarco a Piazza Affari della prima società cantieristica pubblica italiana, che avverrà nel 2014, garantirà capitali e risorse in attesa che la crisi allenti la presa. Bono, nel teatro di una lussuosa Regal Princess, potrà dire: «Abbiamo salvato l'azienda». Anche Virgin Voyages, la nuova linea da crociera di sir Richard Branson, prende il largo grazie alla tecnologia del gruppo triestino e si guarda anche alla Cina dove Fincantieri agisce come un Marco Polo delle grandi navi. Il gigante navalmeccanico pubblico triestino si conferma una delle poche imprese italiane rimaste competitive sullo scenario mondiale. Bono inizia a condurre una sua battaglia per avviare «una nuova stagione di relazioni industriali», e prende le redini degli impreditori del Friuli Venezia Giulia. L'ad insiste sulla necessità di aumentare la competitività del Sistema Italia: «Esisterà ancora un'industria automobilistica e navalmeccanica in Italia? Il vero problema è riuscire a salvare l'industria con una presa di coscienza collettiva del sistema Paese», dirà. Nel 2017 firma l'accordo per acquisire dai coreani la maggioranza di Stx, storico cantiere di Stato francese. Ma dopo cinque proroghe l'intesa firmato dallo Stato francese, da Fincantieri e da Naval Group che prevedeva la cessione del 50% dei cantieri navali di Saint Nazaire (ex Stx France), alla società italiana si estinguerà il 31 gennaio 2021. Un accordo osteggiato da Parigi e sconfitto definitivamente dalla pandemia. Il gruppo triestino guarda avanti. Sul fronte militare all'orizzonte c'è quel campione europeo della difesa auspicato da Bono dopo la stipula dell'alleanza in Naviris con Naval Group in Francia. E nell'anno della ricostruzione del ponte Morandi, Fincantieri diventa un simbolo di rinascita per Genova. Bono nel messaggio agli azionisti pone Fincantieri al fianco del Sistema Paese: «Siamo a disposizione del governo Draghi per la ripartenza dell'Italia». Ieri la notizia che deve uscire di scena.—

LA QUOTAZIONE

Passaggio storico



Lo sbarco a Piazza Affari della prima società cantieristica pubblica italiana avverrà nel 2014 e garantirà capitali e risorse che serviranno al rilancio industriale del gruppo. Una svolta storica con la spettacolare prua di una nave issata sulla facciata di Palazzo Mezzanotte sede della Borsa italiana (foto). Bono, nel teatro della Regal Princess, una delle navi simbolo di quella stagione di rinascita, potrà dire: «Abbiamo rilanciato l'azienda».

LE ALLEANZE

Il dossier Stx



Nel 2017 il gruppo di Bono firma l'accordo per acquisire la maggioranza dei cantieri ex Stx di Saint Nazaire in Francia. Ma dopo cinque proroghe l'intesa salta osteggiata dai francesi e causa pandemia. Il gruppo stipula poi un'alleanza con Naval Group in Francia, una cooperazione industriale ampliata poi agli spagnoli di Navantia, con l'obiettivo di creare un campione europeo della cantieristica.

LA RICOSTRUZIONE

Il Ponte Morandi



La ricostruzione del ponte Morandi, ad opera di Fincantieri, è divenuta un simbolo di rinascita per Genova. Bono considera l'azienda al fianco del Sistema Paese: «Mettiamo a disposizione del governo Draghi, alla luce delle opportunità per una ripartenza dell'Italia offerte dal Recovery Plan, la nostra esperienza e spirito di costruttori». Fincantieri ormai non è più solo industria delle crociere ma è impegnata anche nelle infrastrutture.

I CANDIDATI

Cristina Scocchia, anche l'ad di Illycaffè nel nuovo board

TRIESTE

Cristina Scocchia. indicata dalla Cassa Depositi e Prestititi, nel cda di Fincantieri, da gennaio è il nuovo amministratore delegato di Illycaffè. Manager con esperienza internazionale, la nuova ad proviene da Kiko Spa (cosmetici) che ha risanato e rilanciato. Scocchia è anche membro del cda del colosso degli occhiali EssilorLuxottica e della stessa illycaffè da tre anni. Ora assume questo nuovo incarico triestino.

Ligure (è originaria di Sanremo) la nuova Ceo ha il compito di traghettare l'impresa familiare triestina, presieduta da Andrea Illy, verso la Borsa. Cristina Scocchia avrà l'ufficio a Milano ma si sposterà spesso a Trieste soprattutto dopo che assumerà questo nuiovo incarico nel board di Fincantieri dove come nella sua Liguria può sentire «il vento e l'aria del mare».



Cristina Scocchia ad di Illycaffè

La nomina della nuova ad avviene per rilanciare l'azienda verso un nuovo ciclo espansivo che inizierà nel 2022: «Cristina Scocchia è una manager di talento riconosciuto nello sviluppo di brand ad alto contenuto estetico ed esperienziale», sottolinea il presidente Andrea Illy.

Laureata in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano e con un dottorato di ricerca in Economia aziendale all'Università di Torino, Scocchia si lancia in questa seconda avventura professionale a Trieste dopo avere guidato dal 2017 la società dei cosmetici Kiko Spa controllata dal gruppo Percassi (in precedenza ha lavorato in Procter & Gamble e l'Orèal Italia) portando la società a un fatturato di oltre 600 milioni. Attualmente sta lanciando il nuovo piano industriale per i prossimi cinque anni: «Vogliamo rafforzare la nostra presenza storica nel canale horeca (hotel, ristoranti, bar)».



GOing 2025

Le Stelle di Gorizia

Giovedì
21.04 2022

Ore
20:45

Teatro G. Verdi, Gorizia

Alexander Gadjiev
Pianoforte

Claudia Mavilia
Soprano

Paolo Paroni
Direttore

FVG Orchestra











Info e prenotazioni:
Biglietteria Teatro Comunale G. Verdi

Via G. Garibaldi 2/A, Gorizia
T. +39 0481 383 601

Dalle 17.00 alle 19.00
Dalle 20.00 a inizio spettacolo

Biglietti:
€ 10 intero
€ 5 ridotto under 18, over 65, abbonati

www.fvgorchestra.it

La rivoluzione nel colosso cantieristico

I commenti in regione sull'uscita di scena del manager. La gratitudine di Fedriga per i vent'anni di attività
Agrusti: «Non appenderà le scarpe al chiodo». Benedetti: «Non c'è stato tempo di incontrarci, non ho molto da dire»

Il grazie delle istituzioni regionali «Bono ha rilanciato l'azienda»

LE REAZIONI

ELISA COLONI

Dal «grande manager», che «non appenderà di certo le scarpe al chiodo» al «ricambio naturale e di buon senso», fino ai commenti scarni o ai non commenti. Quando una figura di peso esce di scena, appunto, pesa, muove le acque, sposta equilibri, che sono territoriali, geografici, politici, personali. Cosa succederà nel dopo Bono alle stratificazioni politico-economico-confindustriali in Friuli Venezia Giulia è ancora da capire, ma di certo, si dice, molto non sarà più come prima.

Nel giorno della notizia della prossima separazione tra Giuseppe Bono e Fincantieri dopo venti lunghi anni, piovono commenti. Poche parole, di elogio, da parte del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che ringrazia Bono «per l'importante lavoro svolto in questi vent'anni alla guida di Fincantieri, azienda che ha contribuito a far crescere, fino a farla diventare la prima realtà al mondo nel suo settore». Sui traguardi raggiunti si sofferma anche la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani, per rimanere in ambito politico, augurando «buon lavoro a Graziano e Folgiero, che assumono la guida Fincantieri ricevendo una società strategica valorizzata dal lavoro di Bono». Il manager calabrese, secondo Serracchiani, «ha superato momenti di crisi e rilanciato il gruppo cantieristico lasciando un'importante eredità di commesse. La reputazione internazionale e le competenze del generale Graziano sono garanzia che, assieme al nuovo board, Fincantieri rimarrà in mani salde e istituzionali.



A MONFALCONE
BONO E FEDRIGA ALLA CONSEGNA DELLA NAVE MSC SEAVIEW NEL 2018

Serracchiani: «Ha superato momenti di crisi e rilanciato il gruppo lasciando un'eredità importante di commesse»

Le sfide globali dell'economia vedranno ancora nel gruppo un protagonista nella crocieristica, nella difesa e negli altri settori in cui è presente».

Numerose e variegate anche le reazioni nel mondo dell'impresa e dell'industria. A tessere le lodi del manager di Pizzoni e presidente di Confindustria Fvg, Michelangelo Agrusti, numero uno di Confindustria Alto Adriatico, che mal digerisce il concetto della fine di un'epoca: «Non finisce niente - commenta Agrusti - perché l'azienda che Bono ha contribuito in modo fondamentale a far crescere, conquistando posizioni sul mercato, va avanti. Bono ha preso in mano una realtà in uno stato fallimentare e l'ha trasformata nel primo player mondiale, con successi sul fronte della crocieristica e militare, con uno straordinario avanzamento tecnologico e importanti commesse internazionali. È un grande manager che ha avuto un ruolo cruciale nel sistema economico delle partecipate statali e anche nella nostra regione. Quando penso a lui onestamente non posso che pensare al futuro, perché non è proprio uno che appende le scarpe al chiodo».

L'altra Confindustria è quella guidata da Gianpietro Benedetti, presidente della Danieli e di Confindustria Udine. Pochissime parole da parte dell'industriale per commentare l'uscita di scena di Bono: «Non abbiamo avuto tempo e modo di incontrarci, quindi non ho molto da commentare». Punto.

Piero Petrucco, numero due della stessa associazione di categoria e alla guida di Icop, parla di «avvicendamento fisiologico, salutare e atteso», anche se per tutti, o almeno quasi, in realtà è stata una notizia spiazzante. «Bono ha fatto ottime cose in Fincantieri - spiega - ma dopo vent'anni mi sembra che il cambiamento sia un segnale di buon senso. In generale Cdp sta portando un certo rinnovamento nelle nomine, Fincantieri non è la sola».

Per Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, «Bono ha saputo trasformare Fincantieri da una azienda in crisi a un player mondiale capace di confrontarsi con i principali competitor esistenti, dimostrando come si possa essere allo stesso tempo manager di altissimo livello e amministratore delegato di un'azienda fiore all'occhiello dello Stato italiano. Lascia una Fincantieri solida, con un portafoglio ordini che consente di guardare con ottimismo al futuro lavoro dei nuovi vertici». Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, ringrazia Bono «per il lavoro svolto e per il valore che, da grande manager, ha dato alla Fincantieri e ai cantieri di Monfalcone. Mi auguro che chi gli succederà abbia la stessa attenzione e lo stesso rapporto con il territorio». —

STEFANO PATUANELLI

In vetta al settore



È un commento snello e affidato ai social, quello che in serata rilascia in merito alle vicende della governance di Fincantieri il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli: «Vent'anni alla guida di quella che ha contribuito a far diventare la prima realtà al mondo nel settore della cantieristica navale», dichiara l'esponente triestino del governo: «Un grazie a Giuseppe Bono, un uomo al servizio dello Stato». —

STEFANO FASSINA (LEU)

La rotta tracciata



«Ringrazio Giuseppe Bono amministratore delegato uscente di Fincantieri. Un grande manager e, insieme, un civil servant di prima qualità». Così il deputato di Leu Stefano Fassina, che annota: «Attraverso la sua guida per 20 anni, l'azienda pubblica è diventata un'eccellenza mondiale. Speriamo che la rotta tracciata con tanta fatica - chiude Fassina - venga portata avanti da chi gli succede». —

GIORGIO MULÈ

Fase cruciale



«Congratulazioni al generale Graziano» per l'incarico «in un momento cruciale per il settore strategico dell'industria della difesa. La sua grande esperienza e competenza sono garanzia di successo per uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo. Buon lavoro al dottor Folgiero». Così il sottosegretario alla Difesa Giorgio Mulè, deputato di FI, che ringrazia Giuseppe Bono «per gli importanti risultati raggiunti». —

Il sindaco di Monfalcone

Cisint: «Tante le cose fatte ma ora vanno affrontate le regole del lavoro»

Giulio Garau

Benvenuto al nuovo ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero, a patto che... si affronti la questione del lavoro, delle garanzie occupazionali, del dumping e del "distacco internazionale".

Non ha colto di sorpresa il sindaco di Monfalcone Anna Cisint la notizia della svolta a Fincantieri con l'uscita di Giuseppe Bono dopo 20 anni. Un cambio che lascerà il segno a Monfalcone dove la Fincantieri ha il cantiere più grande e moderno del gruppo.

«Avevo capito che il premier Mario Draghi nell'ultimo periodo aveva deciso di assumere personalmente il ruolo di scegliere la nuova governance di Fincantieri - commenta - la riconferma di Bono non era scontata». E a nomine ancora in corso, in piena uscita di scena di Bono, il sindaco mette subito le mani avanti: «Ho avuto momenti di scontro e incontro con Bono, ma abbiamo fatto un grande lavoro in questi cinque anni. Se fossi stata sindaco anche il mandato precedente ne avremmo concluse molte di più».

Ne manca una in particolare e riguarda il lavoro. «Bisogna concretizzare la drastica riduzione dei subappalti, la revisione delle forme di dumping salariale e contrattuale per favorire l'assunzione di manodopera locale - insiste Cisint - e lo sviluppo dell'indotto anche attraverso una modifica dell'utilizzo dell'istituto del distacco transnazionale». Il sindaco ribadisce il suo benvenuto sia al'ad Folgiero che al presidente, il generale Claudio Graziano: «Spero di incontrarli quanto prima - aggiunge - ma che non si pensi di applicare a Monfalcone il contratto transnazionale con ditte di rumeni o di bengalesi che adottano qui le regole e le paghe delle zone da cui arrivano».



ANNA MARIA CISINT
SINDACO DI MONFALCONE, SEDE DI UNO STABILIMENTO FINCANTIERI

«Spero di incontrare presto i nuovi vertici, ma non pensino di applicare il contratto transnazionale»

Dal sindaco però un riconoscimento all'ad uscente: «All'inizio del mio mandato le relazioni Comune-Fincantieri erano inesistenti ed è stato fatto molto negli ultimi anni rispetto alle procedure dei recruiting day, il rapporto scuola-lavoro, la responsabilità sociale d'impresa, la viabilità e accessibilità. Abbiamo anche il nuovo asilo. C'è però ancora molto da fare sul fronte del lavoro e delle regole in cantiere». —

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Presidente del Consiglio Ue in visita ufficiale a Kiev

I presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, è arrivato a Kiev a testimoniare la vicinanza dell'Ue. Lo comunica lui stesso via Twitter, annunciando: «Oggi a Kiev. Nel cuore di un'Europa libera e democratica», recita il post.



Mosca: «Non ci fidiamo più dei negoziatori ucraini»

La Russia non si fida più dei negoziatori ucraini e lo dichiara apertamente. Così la portavoce del ministero degli Esteri, Zakharova: «Non c'è fiducia in queste persone da molto tempo» ha detto riguardo alla trattativa.



BOLLETTINO DI GUERRA

Resta alta l'allerta raid a Nord

ANDREA JOLY

1

La Russia rafforza la sua presenza a Est e intensifica gli attacchi sul Donbass, come riporta anche l'intelligence britannica. Gli attacchi aerei nel Nord dell'Ucraina restano limitati dopo il ritiro delle truppe di Mosca dalla regione di Kiev, ma resiste il rischio di raid di precisione contro obiettivi prioritari in tutto il Paese.

2

Dopo la scadenza dell'ultimatum di Mosca, Mariupol è quasi del tutto conquistata. Il comandante Volyna ha annunciato «nessuna resa», ma ha aggiunto: «Il nemico ci supera 10 a 1». Le ultime evacuazioni hanno coinvolto 6mila civili a bordo di 90 bus . Mykolaiv è sotto le bombe come già toccato a Mariupol.

3

Mentre sul campo di guerra vengono «colpiti 12 obiettivi ucraini con missili di precisione», arriva l'annuncio del primo test, «avvenuto con successo», del nuovo missile intercontinentale "Sarmat". Secondo Putin la nuova arma «sarà capace di penetrare ogni sistema di difesa missilistica esistente o futura».

4

Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel atterra a Kiev per visitare gli ucraini rimasti. Mosca e Kiev annunciano la ripresa dei negoziati. Il capo negoziatore ucraino Podolyak ha ammesso di aver ricevuto documenti «ora in fase di studio». Il segretario generale dell'Onu Guterres si è proposto di incontrare Putin e Zelensky.

5

Al G20 scoppia il caso: nel momento in cui inizia a parlare il ministro russo, Stati Uniti e Alleati disertano la riunione. Gli Usa annunciano nuove sanzioni, nel mirino la banca Transkapitalbank e una rete globale di oltre 40 individui ed entità. Un'altra guerra continua lontano dall'Ucraina. —

Tra i fantasmi di Mariupol

In esclusiva le immagini dalla città ormai quasi del tutto nelle mani dei russi
I civili escono dalle cantine, stremati: «Possiamo solo pregare»

TESTO E FOTO DI GABRIELE MICALIZZI / CESURA

MARIUPOL

L'aria di Mariupol è sempre più surreale. Gli aerei sorvolano in continuazione bombardando a ritmo incessante, migliaia di civili si trascinano armati di taniche e carrelli. Qualcuno ha recuperato dei generatori e utilizza i monopattini elettrici per trascinare le carriole. Percorrendo i viali principali nelle aiuole si notano spuntare croci e tombe appena scavate, alcune con fiori e foto, altre senza nome, militi o civili ignoti. L'aria è densa, sporcata dagli incendi che macchiano di grigio il cielo. Nonostante questo, le gru hanno già incominciato a raccogliere le macerie, e sgombrano le strade dalle barricate.

Molti dipendenti ucraini sono passati alla nuova amministrazione, che sembra voler far ripartire subito la città, una scuola è stata già riaperta. Ma le cicatrici dell'artiglieria sui palazzi dicono altro. La battaglia non è ancora conclusa ma la vita deve andare avanti. Le vie del centro sono spettrali, con mattoni e carcasse di macchine che occupano la carreggiata.

Davanti lunghe file di persone, alcuni si ritrovano e abbracciano amici e conoscenti, davanti alle cisterne che distribuiscono l'acqua. Anche i parchi giochi portano le ferite della guerra, ma i bambini appaiono più forti, si dondolano sull'altalena, giocano e sorridono nonostante in sottofondo le deflagrazioni spaventose spostino l'aria. Anche l'ospedale diventato famoso dopo essere stato bombardato, sembra essere sopravvissuto, sono rimasti alcuni dottori e infermieri che vagano nei padiglioni rimasti in piedi, ma l'ospedale non è operativo.

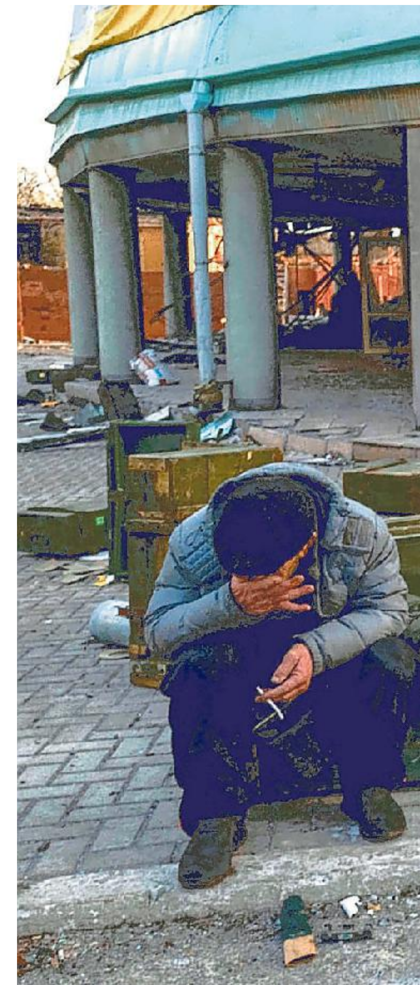




Civili cucinano in strada a Mariupol nella piazza della chiesa della Trinità. Sotto, una famiglia ucraina rifugiata nei sotterranei di una scuola

Le casse di legno delle munizioni sono disseminate ovunque e molte armi abbandonate, i bambini e anziani fiaccati ci si siedono sopra o le usano da ardere. Ormai la zona del porto è stata completamente liberata, vero bottino strategico di questa battaglia, anche se le voci parlano di alcuni soldati ucraini nascosti nelle cantine.

L'acciaieria Ilych è caduta venerdì scorso e le forze speciali russe, assieme ai volontari ceceni e i combattenti della Repubblica popolare



di Donetsk (Dpr) si sono concentrate verso il perimetro dell'acciaieria Azovstal.

Martedì il ministero della difesa Russo ha fatto arretrare per una tregua totale creando 3 corridoi umanitari nelle tre direzioni dei fronti. Sembra che 120 civili siano riusciti a uscire incolumi. Dentro l'impianto grande quanto un'altra città rimangono asserragliate poche unità dei Marine ucraini, circa mille uomini del Battaglione Azov e un numero imprecisato di civili tra cui i famigliari dei soldati. Alcuni erano stati invitati a rifugiarsi nell'acciaieria descritta come luogo molto sicuro e con acqua calda.

E proprio dall'acciaieria arriva il disperato appello degli ultimi irriducibili. «Il nemico è dieci volte più numeroso di noi, queste potrebbero essere le nostre ultime ore di vita», dice un ufficiale dei militari di Kiev chiedendo alla comunità internazionale di «estrarli» da lì. «Facciamo appello a tutti i leader mondiali e li preghiamo di aiutarci. Chiediamo loro di utilizzare la procedura di estrazione e portarci nel territorio di un Paese terzo», scrive su Facebook il comandante Serguiy Volyna della 36ma brigata della marina nazionale ucraina.

L'esercito russo ha «il vantaggio nell'aria, nell'artiglieria, nelle forze di terra, nell'equipaggiamento e nei carri armati. Difendiamo solo un punto, la fabbrica Azovstal, dove oltre ai soldati ci sono anche i civili che sono diven-

Israele: «Pronti a ospitare un incontro Putin-Zelensky»

Israele conferma la sua disponibilità ad ospitare un incontro tra i presidenti Putin e Zelensky. A dichiararlo è stato l'ambasciatore israeliano in Russia, Alexander Ben Zvi, in un'intervista all'agenzia giornalistica Tass.



L'Ucraina: «Mykolaiv sarà una seconda Mariupol»

«L'armata russa vuole fare di Mykolaiv una seconda Mariupol. Non abbiamo acqua a causa dei bombardamenti, ora provano a toglierci anche l'elettricità». Lo comunica l'amministrazione della città ucraina.







Un bambino e un anziano ucraini davanti alla Filarmonica di Mariupol. Sotto, soldati ucraini feriti prigionieri in un ospedale a Mariupol

tati vittime di questa guerra», prosegue il militare da Mariupol.

I fronti che si articolano attorno all'impianto sono principalmente tre. A ovest e nord ci sono i ceceni e i miliziani del Dpr che stanno provando a sfondare. I corpi speciali della marina Russa assieme ad altri reparti del Dpr sono a est, e sarebbero già all'interno della struttura, come testimoniano alcuni video. I militari dicono che in tre giorni prenderanno l'acciaieria, questo potrebbe portare ad una dichiarazione ufficiale di conquista entro il 24 aprile, ovvero in coincidenza con i due mesi esatti dall'inizio della guerra.

Tutto sembra indicare un epilogo già scritto, in tempi brevi. Un piccolo convoglio di autobus con a bordo decine di civili ha lasciato Mariupol nell'ambito del corridoio umanitario concordato per oggi con la Russia, diretto verso le zone dell'Ucraina controllate dall'esercito di Kiev. Nelle ore in cui si decide il destino di quella che è stata definita la "città martire" del conflitto russo-ucraino, la vicesindaca nominata, Viktoria Kalachova, citata dalla Tass, annuncia che le forze russe organizzeranno una grande parata militare il 9 maggio, giorno in cui Mosca celebra la vittoria contro i nazisti nella «Grande guerra patriottica».

Ma Mariupol già porta segni della stanchezza di questa guerra. Visitando le scuole e i grossi edifici bombardati si scopre che molti civili sono ancora nascosti negli scantinati. Ormai stremati e visibilmente traumatizzati. Moltissimi gli anziani invalidi, ma anche bambini, e pochissimi uomini. Una signora piange straziata dicendo che se ne vuole andare, la figlia l'abbraccia. Le colonne di camion entrano ed escono dalla città. Si muovono verso i nuovi obbiettivi. Il tramonto scende e nonostante il clima piacevole le esplosioni riportano alla realtà. Nella chiesa in ristrutturazione adiacente al teatro una famiglia mostra il loro tugurio, ben tre piani sottoterra.

Il freddo entra nelle ossa, in fondo nell'oscurità una piccola cripta con qualche immagine sacra, infonde un briciolo di umanità, la Pasqua ortodossa si avvicina. La signora illumina con una torcia l'immagine di cristo, la bacia e spera che tutto questo finisca. «Pregare è tutto ciò che ci rimane». —

Il comandante della Brigata: «La gente agonizza senza medicine»

Papà Sergey, il marine alla guida degli irriducibili dell'acciaieria

IL CASO

Letizia Tortello

«Siamo qui sotto nei tunnel e non ci arrenderemo mai. Molti di noi hanno i parenti tra i civili intrappolati. Quello che sta accadendo (a Mariupol, *ndr*) va oltre la comprensione umana». Il volto della battaglia più atroce della guerra ucraina ha la barba e uno sguardo stremato, preoccupato, mentre pronuncia il messaggio che ha fatto il giro del mondo: «Esortiamo i politici, i personaggi pubblici e i leader religiosi a non rimanere indifferenti a chi è rinchiuso qui. Dateci armi pesanti, portateci aiuti». L'appello dai sotterranei dell'Azovstal, l'acciaieria più grande d'Europa, è rivolto al presidente americano Biden e agli omologhi britannico Johnson e tedesco Steinmeier.



Il video in cui il maggiore Sergey Volyna chiede aiuto a Biden

Lui, il comandante dell'ultima roccaforte delle forze ucraine nella città portuale che lotta fino alla fine per non cadere in mano russa, si chiama Sergey Volyna. Ha il grado di Maggiore, guida la 36a Brigata dei Marines intitolata al contrammiraglio Mikhail Bilinsky. Combatte contro il fuoco delle truppe di Mosca e dei separatisti filorussi dalla terra e dal cielo. La sua immagine e la sua voce sono diventati il nuovo simbolo della resistenza. «Speriamo vivamente che il presidente Biden ci ascolti e ci aiuti a risolvere la nostra situazione», spiega Volyna in un video sulla sua pagina Facebook.

«Riteniamo che questa sia una delle poche persone che può davvero influenzare e risolvere la nostra condizione in breve tempo». Il maggiore è l'unico, l'ultimo appiglio per capire a che punto è la battaglia per la fabbrica contesa, impianto siderurgico dell'era sovietica con cunicoli profondi trenta metri, diventato in questi giorni perno della guerra. La cattura di Mariupol sarebbe una vittoria significativa per la Russia, che si è ritirata da diverse città e dalla capitale, e ha subito l'affondamento di una delle sue più importanti navi da guerra, il Moskva. Fornirebbe, inoltre, un ponte via terra tra il territorio della Crimea controllato dal Cremlino e la regione del Donbass a Est, dove Mosca sta concentra la sua offensiva. Le forze dei soldati di Kiev e i civili rifugiati nei corridoi dell'Azovstal sono allo stremo. «Nel seminterrato le persone marciscono - dice il comandante -. Non ci sono farmaci, non ci sono cure».

Quattro giorni fa aveva scritto una lettera a Papa Francesco chiedendone l'intervento: «Sua Santità, non sono cattolico, sono ortodosso. Le preghiere non bastano più. Ci aiuti ad evacuare. Satana vuole bruciare tutti gli esseri viventi qui». Ieri ha rivelato che nell'Azovstal sono rinchiusi almeno cinquecento feriti, compresi i civili, che in tutto sono forse mille. Non dà, però, numeri dei soldati, tra esercito regolare e Battaglione Azov, che combattono in difesa dell'impianto siderurgico.

Martedì il ministero della Difesa russo aveva dato un nuovo ultimatum, scaduto ieri: arrendetevi o vi uccidiamo tutti. I bombardamenti sull'Azovstal vanno avanti 24 ore su 24, dichiara ancora Volyna. Ma Mariupol è ancora in mano ucraina. E mentre fuori dall'impianto, in città, alcuni pullman evacuano i civili (ne restano circa 120 mila, secondo le autorità), nell'acciaieria le ultime risorse basteranno ancora per poco: «Siamo consapevoli di tutto - continua -, cerchiamo di mantenere la calma. Risparmiamo l'acqua, ci sosteniamo a vicenda, cerchiamo di aiutarci il più possibile e continuiamo come un sol uomo».

Volyna dorme due o tre ore per notte. Tra i soldati, il morale rimane alto, spiega: «Continuiamo a svolgere la nostra missione». In città, «decine di persone giacciono sotto le macerie delle case bruciate e degli edifici bombardati. Le croci sono spuntate nei cortili e sui muri, tombe improvvisate sono comparse ovunque, ricordano strazianti la perdita di vite umane».

Il profilo Facebook del soldato è una delle fotografie della tragedia del popolo ucraino. Il giovane, all'incirca sulla trentina, solo il 25 dicembre scorso postava le immagini del suo matrimonio in abiti eleganti, con la compagna Tatiana, che lavora nel mondo della finanza. A marzo, non più tardi di un mese fa, Serhiy reggeva in braccio il suo bambino: tutti e due erano vestiti «per fare la guerra», il piccolo aveva il mano un fucile giocattolo. «Semper fidelis», recita il motto dell'esercito in ucraino, scelto dal comandante per rappresentarlo sul social. Lui e i compagni sono pronti a morire nell'Azovstal: «Il mondo faccia del suo meglio per noi. Il nostro giuramento di fedeltà non basta per la liberazione di Mariupol», dichiara lui al mondo, con dignità e disperazione. —



Putin: «La Russia farà tornare la pace nella regione del Donbass»



Il presidente russo Vladimir Putin, forse alludendo paradossalmente all'impiego delle truppe, assicura che «la pace arriverà nel Donbass grazie a Mosca», che farà in modo che nella regione la vita torni alla normalità e soprattutto in sicurezza. Lo riferisce l'agenzia giornalistica russa Tass.

Kiev: «Respinti dieci attacchi tra le città di Donetsk e Lugansk»



«Nelle regioni di Donetsk e Luhansk, nell'arco di ventiquattr'ore sono stati respinti dieci attacchi distruttivi». Lo ha fatto sapere il consigliere presidenziale ucraino Arestovych: sarebbero stati distrutti ventotto mezzi corazzati appartenenti alle truppe occupanti russe.

La diplomazia

Michel in missione a Kiev «Deve vincere l'Ucraina»

Il presidente del Consiglio europeo rassicura su armi e aiuti economici Ma sullo stop al petrolio è scontro fra la Germania e Zelensky

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

«Vogliamo la vittoria dell'Ucraina e siamo determinati a fare tutto il possibile per sostenerla». Charles Michel ha un rapporto molto stretto con Volodymyr Zelensky. Soltanto lo scorso anno si era recato tre volte in Ucraina, di cui una nel Donbass in compagnia del presidente. E ieri è tornato a Kiev, con un viaggio a sorpresa, per sedersi al tavolo con il leader ucraino e discutere del contributo che l'Ue può fornire per mettere all'angolo la Russia. Il confronto è durato più di due ore, durante le quali Zelensky ha messo in chiaro le sue richieste: «Ci servono più armi, aiuti economici immediati e vogliamo che l'Ue adotti un embargo totale sul petrolio e sul gas russo».

Sulle prime due richieste, il presidente del Consiglio europeo è stato in grado di fornire rassicurazioni, così come ha garantito che il via libera di Bruxelles allo status di Paese candidato arriverà già a giugno. Ma sul capitolo sanzioni non ci sono

Il 5 maggio l'Ue lancerà il fondo di solidarietà Fmi: in tre mesi servono 15 miliardi

ancora le condizioni politiche per fare il grande passo. Nemmeno per un blocco degli acquisti del solo petrolio, come ha chiesto il presidente ucraino («Altrimenti sarà una misura vuota»). Il governo tedesco continua a frenare e anche ieri la ministra Annalena Baerbock ha detto che lo stop al greggio di Mosca non arriverà prima della fine dell'anno. La Germania è disposta a dimezzare le importazioni entro l'estate, ma non è in grado di fare di più. Per Zelensky «non è ancora abbastanza», ma si è detto certo che Berlino si convincerà presto «grazie al pressing di Stati Uniti, Regno Unito e degli altri Paesi Ue». Michel gli ha fatto però capire che al momento è molto più importante mantenere l'unità ed evitare spaccature: «L'obiettivo del Cremlino non è solo di distruggere l'Ucraina, ma anche di dividere l'Unione europea. E questo non succederà». L'embargo sul petrolio e sul gas «prima o poi arriverà». Più «poi» che «prima».

La Commissione ha confermato che nel sesto pacchetto di sanzioni ci sarà il petrolio, anche se questo non vuol dire che verranno bloccati gli acquisti. Si andrà verso un embargo graduale e ci saranno misure intermedie che sono ancora in via di definizione. Già due settimane fa Ursula von der Leyen aveva indicato due possibili strade: un'imposta sulle importazioni di greggio e il pagamento delle forniture attraverso conti correnti bloccati per impedire a Mosca di utilizzare quelle risorse per finanziare la guerra. Uno stratagemma per provare a mettere il Cremlino con le spalle al muro, visto che a quel punto sarebbe costretto a decidere se accettare questo meccanismo oppure privarsi di colpo degli introiti (circa 45 miliardi l'anno).



Il presidente del Consiglio Ue Charles Michel incontra gli ucraini a Borodyanka

Il governo tedesco ha proposto di considerare anche un embargo sui combustibili nucleari, in particolare sull'uranio: il 20% di quello importato dall'Ue, soprattutto dai Paesi dell'Est, proviene dalla Russia. Infine potrebbe esserci l'esclusione di Sberbank dal circuito Swift.

Sul fronte degli aiuti, Zelensky ha ricordato che l'Ucraina ha già un deficit di alcuni miliardi e non ha più i mezzi finanziari per le spese sociali, tra cui le pensioni e gli stipendi dei dipendenti pubblici: «Ci servono ora, non possiamo aspettare la fine della guerra». Secondo il Fondo monetario internazionale, Kiev ha bisogno di 15 miliardi di dollari nei prossimi tre mesi.

Su questo, Michel ha fornito rassicurazioni annunciando che il 5 maggio l'Ue lancerà ufficialmente un fondo di solidarietà e lo farà attraverso una conferenza internazionale dei donatori. Dopodiché i 27 si impegneranno per sostenere la ricostruzione dell'Ucraina attraverso un piano di aiuti condizionati all'attuazione di riforme, secondo la logica già applicata con il Recovery Fund. Il presidente del Consiglio europeo – che ieri ha visitato

«Siamo determinati a fare tutto quello che possiamo a sostegno delle forze ucraine»

Borodyanka – ha inoltre garantito il massimo sostegno per fare luce sui crimini commessi dall'esercito russo.

Nel frattempo non si ferma l'offensiva nel Donbass. «Io sono pronto al dialogo» ha ripetuto ieri Zelensky, dicendosi disposto anche ad accettare lo scambio di prigionieri, «ma Mosca non è pronta per un accordo di pace». Per fermare l'assedio di Mariupol, ha aggiunto, «ci sono due modi: o con le armi o con la diplomazia». A suo avviso la seconda strada non è al momento percorribile perché «quando si gioca a calcio bisogna essere in due» e dunque non resta che combattere con le armi fornite dall'Occidente. Il tema ha scatenato un duro botta e risposta con Berlino, dopo che l'ambasciatore ucraino in Germania si è detto «deluso e amareggiato» per la frenata del cancelliere Olaf Scholz sull'invio di armi pesanti e carri armati. Secca la replica della ministra Baerbock: «Abbiamo già consegnato missili anticarro, Stinger e altro di cui non abbiamo mai parlato pubblicamente. Il nostro sostegno sarà sul lungo periodo». —

L'OBIETTIVO È RIMPIAZZARE IL 50% DELLE FORNITURE DALLA RUSSIA

Di Maio e Cingolani in Angola per il gas

LUANDA

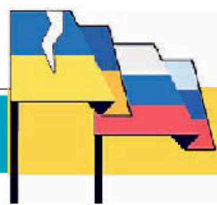
L'Italia mette a segno un nuovo accordo in Angola per aumentare le importazioni di gas e la propria indipendenza energetica da Mosca. I ministri degli esteri e della transizione ecologica, Luigi Di Maio e Roberto Cingolani, sono volati a Luanda con l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi. E hanno firmato una dichiarazione di intenti nel settore del gas naturale, per aumentare l'export verso il nostro Paese e favorire progetti congiunti per la de-carbonizzazione e transizione energetica dell'Angola. «Abbiamo raggiunto un altro importante accordo con l'Angola per l'aumento delle forniture di gas. Si conferma l'impegno dell'Italia a differenziare le fonti di approvvigionamento: un'azione costante a difesa delle famiglie e delle imprese italiane», commenta Di Maio, che un mese fa era già stato in Angola per aprire la strada all'accordo.



Il ministro degli Esteri Di Maio

A guidare la delegazione italiana doveva esserci il premier Mario Draghi che, costretto a rimanere a casa per il Covid, ha avuto però occasione di sentire al telefono il presidente della Repubblica di Angola, João Manuel Gonçalves Lourenço. La missione, centrata sulla necessità di trovare fonti di approvvigionamento energetico alternative a quelle russe e rafforzare i rapporti bilaterali, proseguirà domani anche nella Repubblica del Congo, con tappa a Brazzaville. Con lo stesso obiettivo. Mettendo insieme i recenti accordi, chiusi con l'Algeria ed il Mozambico, l'Italia punta ad arrivare entro il 2023 a rimpiazzare il 50% dell'energia fornita da Mosca.

Soprattutto sul fronte del gas, che vede il Paese dipendere per il 40% dai flussi che arrivano dalla Russia. Nella Repubblica del Congo Di Maio e Cingolani, sempre accompagnati da Descalzi, incontreranno il Presidente della Repubblica Denis Sassou N'Guesso. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Riprendono i negoziati Kiev: «Studiamo le proposte»

L'Ucraina ha ricevuto le proposte russe attinenti ai negoziati e le sta analizzando. Lo ha fatto sapere il capo negoziatore ucraino Podolyak, che è entrato nel merito di uno dei punti centrali della trattativa con gli occupanti russi: «Riguardano anche le garanzie di sicurezza».



La parata russa della vittoria si farà a Mariupol il 9 maggio

I russi organizzeranno a Mariupol una parata militare in occasione della ricorrenza del 9 maggio, la data dell'anniversario della vittoria dell'Armata Rossa contro i nazisti nel 1945 che pose fine alla II Guerra mondiale. Lo annuncia la vicesindaca nominata dai russi, Kalachova.



L'economia

Isolare Mosca, G20 diviso Dagli Usa nuove sanzioni

Alcuni ministri disertano quando il russo Siluanov prende la parola, altri no Gentiloni esce, l'Italia resta. Nel mirino di Washington anche le criptovalute

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il primo schiaffo è simbolico, il secondo colpisce il portafoglio. Ed è Janet Yellen, segretario del Tesoro Usa a coordinare l'attacco degli Occidentali a Mosca. La prima iniziativa è guidare la pattuglia di colleghi e governatori delle Banche centrali riuniti in un G20 finanziario – il primo dall'invasione dell'Ucraina – fuori dallo stanzone dove in videocollegamento ha appena iniziato a parlare il ministro russo Anton Siluanov. In sala per i russi c'è il suo vice Timur Maksimov. Pochi minuti dopo su Twitter, la canadese Chrystia Freeland, vice di Trudeau e origini ucraine da parte di madre, posta una foto con i big schierati nell'atrio. Ci sono fra gli altri Janet Yellen, Paolo Gentiloni, i governatori di Fed (Powell) Banca d'Inghilterra (Baily) e Bce (Lagarde).

La delegazione italiana – il governatore Ignazio Visco e il ministro Daniele Franco - è rimasta in sala. «Ragioni istituzionali», sarà la spiegazione. L'Italia fa parte della trojka, ovvero la struttura che regge il G20, composta da ex Paese leader (l'Italia nel 2020), il presidente di turno (Indonesia) e il prossimo (India). «Sarebbe stato uno sgarbo istituzionale uscire», si fa notare. Tuttavia, le stesse fonti sottolineano che l'Italia nel consesso dei Venti Grandi ha «condannato l'aggressione e criticato l'invasione russa». Nessuna incertezza. Né mancata condivisione, almeno in linea di principio, della posizione statunitense. Fra l'altro l'Italia è stata fra i principali sponsor dell'invito a partecipare alla riunione al ministro delle Finanze ucraino Serhiy Marchenko anch'egli uscito quando il russo ha preso la parola.

Mentre i ministri protestavano scostando le sedie e guadagnando l'uscita, arrivava anche l'ennesima sventagliata di sanzioni contro Mosca. Nel mirino americano sono finiti 40 fra oligarchi e società, alcune legate a Kostantin Malofeyev; la banca commerciale Transkapitalbank; e una società di "produzione" di Bitcoin, la Bit River e dieci sussidiarie. Ad accomunare questi obiettivi è il fatto che hanno tentato di aggirare tramite succursali – in Asia e in Medio Oriente per quanto riguarda la Transkapitalbank – le sanzioni statunitensi.

La guerra in Ucraina sta assestando un colpo pesante alle prospettive di crescita. Martedì il Fondo monetario le ha sforbiciate rispetto ai dati di gennaio, da 4,4% a 3,6%. Spaventa l'inflazione la cui curva non scenderà prima della fine del 2022, dicono gli economisti. Yellen ha puntato il dito contro Mosca e ribadito che dovrà pagare le conseguenze. «Non si potrà tornare al business as usual», ha detto il segretario al Tesoro in un messaggio recapitato alla presidenza indonesiana.



Il gruppo di ministri e governatori che ha abbandonato il G20

Per gli americani il mondo è cambiato ed è necessario adattare le strutture alla nuova realtà. Una delle conseguenze è che la Russia non potrà sedere serenamente nei consessi internazionali e goderne i privilegi se non rispetta le regole basilari della convivenza fra nazioni. Biden, che ha appoggiato la linea della Yellen, avrebbe voluto l'espulsione di Mosca dal G20. La presidenza indonesiana ha optato invece per l'equidistanza e così Yellen due giorni fa ha annunciato che avrebbe boicottato alcune sessioni dei lavori. E i rappresentanti di molti Paesi, «fra cui vari europei», spiega una fonte che era nella sala si sono accodati.

Prima dell'inizio dei lavori, la direttrice generale dell'Fmi, Kristalina Georgieva aveva auspicato si tenesse una certa unità perché «la cooperazione è importante», pur riconoscendo «il momento difficile». Il suo timore è che il mondo economico possa andare in frammenti in competizione fra di loro. Sarebbe l'innesco di una dannosa de-globalizzazione.

Ma Washington ha tenuto la barra dritta con Yellen che si è detta dispiaciuta di «vedere presenti i russi». I tedeschi – più riluttanti nel seguire la linea dura – si sono parzialmente uniti: il ministro delle Finanze è rimasto in sala, il governatore l'ha lasciata. Stessa strategia per Parigi con Le Maire, che da remoto, ha spento il video. E come lui anche l'olandese. Via anche i britannici in blocco, non gli spagnoli e il Giappone. Un ordine sparso che però, non preoccupa più di tanto. Ambienti diplomatici parlano di «linea comune manifestata con approcci dissimili».

La spaccatura fra tedeschi e francesi che nelle ore prima del summit era nell'aria si è poi risolta in un nulla. Lo stesso ministro tedesco Christian Lindner ha alzato i toni: «La Russia deve essere isolata», accusandola di essere la causa della frenata dell'economia globale e dell'aumento dell'inflazione.

A Mosca invece evidenziano che c'è stato sostegno da parte di un «certo numero di rappresentanti del G20». Senza citare però India e Cina, rimaste al loro posto. Non bisogna politicizzare il dialogo fra i Paesi membri, ha sottolineato Siluanov. Ma evidentemente sono tutti sintonizzati su canali diversi. —

IL LEADER RUSSO: SIAMO INVINCIBILI. GLI USA: ROUTINE, SIAMO STATI AVVERTITI

Putin lancia il super-missile Sarmat

Giuseppe Agliastro

Un'arma che «farà pensare due volte coloro che cercano di minacciare» la Russia: è così che, in un ennesimo discorso intriso di retorica, Vladimir Putin ha presentato a favore di telecamera il nuovo missile balistico intercontinentale Sarmat. Meno di due mesi dopo aver ordinato l'invasione dell'Ucraina, il Cremlino è infatti tornato a flettere i muscoli davanti al mondo annunciando quello che dice essere il primo test di lancio di un nuovo razzo di ultima generazione dal peso di oltre 200 tonnellate e potenzialmente armabile con testate nucleari.



Il missile balistico Sarmat

Secondo il ministero della Difesa russo, il test missilistico è stato eseguito «con successo»: il missile di prova è stato lanciato dal cosmodromo di Plesetsk, 800 chilometri a nord di Mosca, e dopo aver sorvolato gran parte dell'immenso territorio russo ha colpito il bersaglio designato in un poligono della Kamchatka, nell'estremo oriente russo.

«Il nuovo complesso ha le più elevate caratteristiche tattiche e tecniche ed è in grado di superare tutti i moderni mezzi di difesa antimissilistica. Non ha analoghi al mondo e non ne avrà per molto tempo», ha affermato Putin davanti alle telecamere. Secondo lui, il nuovo missile «garantirà in modo affidabile la sicurezza della Russia dalle minacce esterne» e «farà pensare due volte coloro che (...) cercano di minacciare» la Russia. Le parole di Putin certo non puntano a ridurre le crescenti tensioni internazionali e rievocano il mito della «fortezza assediata» tanto caro alla propaganda del Cremlino.

Da Washington comunque minimizzano. «I test sono di routine e non si è trattato di una sorpresa», ha affermato il portavoce del dipartimento della Difesa, John Kirby, precisando che la Russia «ha debitamente informato» gli Usa come previsto dal trattato New Start del 2011 e soprattutto che il Pentagono «non ha considerato il test una minaccia per gli Stati Uniti o per i suoi alleati». «Ovviamente, il Dipartimento resta focalizzato sull'aggressione illegale e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina», sottolinea Kirby.

Alla fine di febbraio, nei primi giorni della sanguinosa invasione dell'Ucraina da parte delle truppe russe, Vladimir Putin aveva ordinato di porre in allerta «speciale» le «forze di deterrenza» della Russia, forze che includono anche armi nucleari. Pochi giorni fa il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov ha affermato che le truppe russe non useranno armi nucleari nel loro attacco all'Ucraina.

Il nuovo missile Sarmat fa parte di un gruppo di nuovi razzi definiti invincibili" da Putin e di cui fanno parte anche i missili ipersonici Kinzhal e Avangard. Un mese fa, le forze armate russe hanno dichiarato di aver usato per la prima volta in guerra il Kinzhal nell'aggressione militare contro l'Ucraina. —



Disney





PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY DIVENTANO FUMETTI TUTTI DA LEGGERE.

Ci sono storie senza tempo che continuano a farci sognare, come i **“Grandi classici a fumetti”**: una collana dedicata ai film d’animazione più amati di sempre, raccontati attraverso i fumetti originali Disney. Una raccolta unica di tutte le storie che abbiamo amato e dei personaggi con i quali siamo cresciuti, per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

DAL 22 APRILE IL PRIMO VOLUME **PINOCCHIO**

Il caso in Slovenia

Conto non pagato, il ministro si dimette

A pochi giorni dalle elezioni Podgoršek lascia per un weekend non saldato in hotel: «Sfruttata la mia superficialità»

Stefano Giantin / LUBIANA

Un conto pagato in ritardo, insinuazioni, sospetti. Così una carriera da ministro finisce a pochi giorni dalle elezioni del 24 aprile provocando un terremoto a Lubiana. Jože Podgoršek, influente ministro sloveno dell'Agricoltura, ieri ha ufficialmente annunciato le dimissioni. Le ragioni, complicate, all'apparenza banali. A raccontarle l'agenzia di stampa slovena Sta, che ha descritto la figura di un ministro ricoperto di fango in pochi giorni.

Il portale investigativo "Necensurizano" la scorsa settimana aveva sostenuto che Podgoršek e la moglie avevano trascorso un weekend in un hotel di lusso a Bohinj, in gennaio, senza pagare il salato conto, circa 800 euro. Dimenticanza? Non sembra. Secondo Necensurizano l'albergo appartiene a Damian Merlak, un tycoon del settore delle criptovalute. E il portale aveva maliziosamente ricordato che Merlak fino al 2019 era comproprietario della Kzk - azienda che possiede vasti pascoli e terreni agricoli – pur non sottacendo "Necensurizano" che da allora il ministro avrebbe tagliato i legami con la ditta. Kzk, ha scritto la Sta, è implicata da tempo in un complesso contenzioso col ministero dell'Agricoltura, causa terreni agricoli presi in affitto ma di proprietà dello Stato. La cosa che appare acclarata è che Podgoršek non abbia pagato il conto, almeno fino al momento in cui la vicenda è approdata sulla stampa.



Jože Podgoršek ha annunciato ieri le dimissioni Foto da gov.si

Ieri l'assunzione di responsabilità, passo obbligato. Non aver pagato il conto è «un dato di fatto e me ne pento», ha detto Podgoršek in una nota diffusa via social, in cui si difende sostenendo che «la mia superficialità è stata sfruttata da quanti hanno tratto interesse da tutto questo, approfittando delle circostanze». Circostanze che andranno comunque chiarite, con Podgoršek che ha consegnato carte sulla sua permanenza nell'albergo alla Criminalpol. Intanto ha negato «con veemenza» ogni legame con la Kzk e respinto i sospetti che sia stata la stessa azienda a pagargli il soggiorno, mentre la Kzk ha sostenuto di «non aver domandato né ricevuto favori o privilegi» dal ministro, ha riportato ieri la Sta.

Un punto fermo c'è: la vicenda Podgoršek – ministro dal 2020 e prima segretario di Stato all'Agricoltura - avrà un impatto sulle imminenti elezioni politiche, dato che il ministro era entrato nella squadra di governo come candidato del Desus, rimanendovi anche dopo l'uscita del partito dalla maggioranza. Podgoršek aveva poi annunciato che alle urne avrebbe corso nelle file di Nuova Slovenia (Nsi), ha ricordato la Tv pubblica di Lubiana. Bene le dimissioni, «segno della sua cultura politica», ha detto ieri il leader di Nsi e ministro della Difesa, Matej Tonin, assicurando che Podgoršek sarebbe colpevole solo di «scarsa attenzione ai dettagli», poi sfruttata dai suoi avversari. Podgoršek è il quarto ministro dell'esecutivo Janša a lasciare l'incarico in anticipo. Janša intanto guarda ai sondaggi con preoccupazione, dopo che l'agenzia Ninamedia ha evocato lo scenario di un testa a testa tra il suo Sds e i centristi-ecologisti del Movimento libertà, staccati di soli due punti. —

PASSI IN AVANTI INVECE SULLA TRADUZIONE DEI TESTI

Il Consiglio d'Europa sprona Zagabria: avviare programmi tv in italiano

TRIESTE

La Croazia non ha ancora introdotto, come richiesto con urgenza nel 2019, programmi televisivi in italiano diffusi regolarmente e che durino sufficientemente a lungo. Questo non è stato fatto neanche rispetto ad altre lingue minoritarie, tra le quali il tedesco, l'ungherese, il ceco, e l'ucraino.

È una delle constatazioni fatte di recente dall'organo del Consiglio d'Europa incaricato di monitorare come gli Stati membri attuino le misure necessarie a proteggere e promuovere le lingue parlate tradizionalmente dai cittadini.

Per quanto concerne l'italiano, Strasburgo evidenzia che sono stati fatti invece passi avanti sulla raccomandazione del 2019 con cui si chiedevano interventi immediati per velocizzare la traduzione dei libri di testo usati nelle scuole.

Secondo le informazioni fornite dal governo croato, ora la traduzione in italiano gode di maggiori fondi e aiuti agli editori. Il Consiglio d'Europa indica inoltre che «pur apprezzando l'iniziativa di insegnare l'italiano a Zara, considera che le autorità debbano consultare la comunità che parla questa lingua per vedere se si debbano introdurre corsi in italiano nelle scuole, e se sia il caso di farlo anche a Pakrac». Infine Strasburgo sottolinea che è importante assicurare l'insegnamento dell'italiano dall'asilo fino alle secondarie comprese, sia a Zara che a Pakrac.

In effetti le consultazioni con le comunità locali di quell'area, ha spiegato il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, sono già state avviate. «Si lavora all'insegnamento dell'italiano dalle elementari alle superiori introducendo il cosiddetto modello C (5 ore alla settimana di lingua e cultura, nel curriculum di studi ed entrano in pagella) in questi territori. Sono comunque tempi lunghi».

Per quanto riguarda la tv italiana in Croazia l'unica forma possibile, spiega Tremul, sarebbe quella del modello italiano, ossia di un accordo tra Stato e Hrt (la Rai croata) in base al quale il governo finanzia un determinato numero di ore di trasmissione in lingua italiana. Ma l'Unione Italiana non vuole neanche depotenziare il ruolo di Tv Capodistria nata storicamente per diffondere i programmi agli italiani in Slovenia ma anche in Croazia.

M. MAN.

Duello sulla Russia

Macron attacca: «Le Pen dipende da Putin». Lei replica: «Vuole svendere la nostra sovranità all'Ue»
Scontro anche su pensioni e sanità. Gli ultimi sondaggi danno il presidente in vantaggio al 56%

FRANCESCA SCHIANCHI

IL RACCONTO

INVIATA A PARIGI

«Il più grande atout della Francia è il suo popolo…». Sarà l'emozione, sarà la poca chiarezza dei giornalisti nel dare il via, ma le prime parole di Marine Le Pen nell'attesissimo dibattito tra candidati alle presidenziali sono un passo falso. La musica sta scemando, i conduttori devono ancora fare la domanda, lei parte in anticipo, la fermano, ci fa un sorriso sopra e via, si parte per davvero.

Entrambi in giacca blu e camicia bianca, puntualissimi negli studi di Plaine-Saint-Denis con i loro consiglieri, il presidente uscente Emmanuel Macron «monsieur Macron», lo chiama lei e la leader del Rassemblement national hanno appena il tempo dell'introduzione prima di cominciare a rinfacciarsi errori e falsità. Sui salari, sulle pensioni, sul Covid, è tutto un «è falso», «non è vero», ma è sulla Russia di Putin che la temperatura si scalda: lui l'attacca con grande durezza e lei si difende visibilmente colpita: «Sono una donna libera e una patriota».

I due sfidanti si rinfacciano errori e falsità, dai salari alle pensioni al Covid



EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE IN CARICA

La nostra Francia sarà ancora più forte se affronteremo la questione ecologica

MARINE LE PEN
LA SFIDANTE PER LA PRESIDENZA

Sono una donna libera, una patriota Se verrò eletta sarò la presidente del rinascimento democratico

Alle 21 precise si parte, nel delicato compito dell'arbitraggio un giornalista di Tf1 (Gilles Bouleau) e una collega di France 2 (Léa Salamé), reduci da trattative serratissime su ogni dettaglio e costretti a richiamare più volte i duellanti al rispetto dei tempi: argomento di apertura, rigorosamente tirato a sorte, il potere d'acquisto, cavallo di battaglia di Le Pen. Che ne approfitta per farsi «portavoce del popolo» (mentre il suo competitor è «amato dalle aziende») e prova subito a coniare la frase slogan della serata «restituirò ai francesi i loro soldi», lo ripete più volte, ogni dibattito ha la sua dichiarazione indimenticabile (Giscard D'Estaing a Mitterrand, nel '74: «Lei non ha il monopolio del cuore»), farla propria sarebbe un bel colpo. Appena interviene, Macron mette sul tavolo la novità di questo ultimo scorcio della sua campagna elettorale, l'ecologia, «la nostra Francia sarà una grande potenza ecologica del Ventunesimo secolo», occhiolino strizzato ai giovani della generazione Greta e a una parte di sinistra prima che cambino canale.

E' sul capitolo internazionale che Macron con aria seria sfodera il colpo contro Le Pen: «Lei è stata una dei primi responsabili politici europei nel 2014 a riconoscere il risultato dell'annessione della Crimea – la rimprovera – l'ha fatto perché? Lo dico con gravità stasera: perché lei dipende dal denaro russo e da Putin», cita il prestito ottenuto per il suo partito da una banca russa. Le immagini in controcampo di uno mentre parla l'altra sono ridotti al minimo per accordo preciso, ma qui si vede Marine Le Pen scuotere la testa. «Lei ha accesso alle informazioni dei servizi, e sa che quel che dice è falso, sono una donna libera e una patriota – si accalora – ho fatto un prestito con la Russia perché nessuna banca francese ha voluto farmi un prestito».

Si va avanti sull'Europa – «non è tutto o niente, voglio restarci ma profondamente modificarla», dice lei – le pensioni – «a 65 anni arriveremo nel 2031», rassicura lui spostando in là una data che può togliere voti -, complessivamente lui è sicuro di sé al limite dell'arroganza, lei più solida di cinque anni fa, ma di tanto in tanto quasi intimorita dal rivale. Era considerato le "match rétour" in Francia l'appuntamento di ieri sera, la partita di ritorno dopo quella di andata del 2017. Lei, scioccata dalla cattiva performance di allora che secondo alcuni analisti le costò tre punti di preferenza in una sera, si è presa il tempo per prepararsi, perché in palio c'è ancora secondo i sondaggi il 13 per cento di elettori indecisi. Lui da allora non si è più prestato a un confronto tv: orfano ormai dell'effetto outsider di cui godette cinque anni fa, si presenta in studio al fianco dell'immancabile moglie Brigitte con l'obiettivo di difendere il suo quinquennato di presidenza e assestare qualche colpo violento alla rivale. Come quello sulla Russia, nel giorno in cui l'oppositore russo Alexey Navalny scrive vari tweet in francese per sostenerlo e attaccare Le Pen.

Lui è sicuro di sé, quasi al limite dell'arroganza, lei è più solida di 5 anni fa

Al primo turno, dicono i francesi, si sceglie chi votare; al secondo si scarta. Le Pen sa di non poter piacere a tutti, nonostante i passi avanti verso la normalizzazione; le illusioni di Macron sono state ridimensionate dal voto di dieci giorni fa. Gli ultimi sondaggi, ieri, davano Emmanuel Macron al 56,5 per cento e Marine Le Pen al 43,5 per cento, lontani dal 66 a 34 di cinque anni fa. Pragmaticamente, a questo punto, l'importante è non essere scartati. —

Per il fondatore di Wikileaks trasferimento negli Usa più vicino

I giudici: sì all'estradizione di Assange L'ultima parola al governo di Londra

IL CASO

La giustizia britannica ha formalmente autorizzato l'estradizione del fondatore di WikiLeaks, Julian Assange negli Stati Uniti che vogliono processarlo per spionaggio, dopo anni di bagarre giudiziarie.

La Westminster Magistrates Court di Londra ha formalmente emesso un ordine di estradizione, durante una breve udienza, durata solo sette minuti, dal giudice Paul Goldspring. «In parole povere, ho il dovere di inviare il caso al ministro per una decisione», ha affermato il magistrato. Assange non era presente in aula ma collegato in videoconferenza dal carcere londinese di massima sicurezza di Belmarsh dove è rinchiuso da tre anni.

Spetta alla ministra dell'Interno Priti Patel la decisione finale sull'approvare il trasferimento negli Usa, che appare scontata se si pensa agli stretti rapporti di Londra con l'alleato americano. E' infatti del tutto improbabile che possa negarla ad esempio per una questione relativa ai diritti umani. Resta la possibilità da parte dei legali di Assange - che hanno annunciano che presenteranno alla ministra «nuovi sviluppi» sul caso - di un ricorso all'Alta corte di Londra. Le probabilità di


Julian Assange

successo sono però ridotte al minimo dopo il lungo iter legale della magistratura britannica e soprattutto il fatto che il mese scorso la Corte suprema si era rifiutata di riesaminare il caso. Fuori dal tribunale di Westminster alcuni attivisti di Wikileaks hanno protestato chiedendo di non estradare l'attivista negli Usa.

Assange era riuscito a sposarsi il 23 marzo in carcere con l'avvocatessa sudafricana Stella Morris, la compagna che gli ha dato due figli durante il periodo d'asilo nell'ambasciata ecuadoriana, oggi presente all'udienza nello spazio dedicato al pubblico.

Coinvolto in una lunga saga legale, il 50enne australiano è ricercato dai tribunali americani che vogliono processarlo per la diffusione, dal 2010, di oltre 700mila documenti riservati sulle attività militari e diplomatiche americane, in particolare in Iraq e in Afghanistan. Perseguito in particolare dalla legge contro lo spionaggio, Julian Assange rischia 175 anni di carcere, in un caso denunciato dalle organizzazioni per i diritti umani come un grave attacco alla libertà di stampa.

Amnesty International ha dichiarato che un'eventuale approvazione dell'estradizione da parte della ministra Patel - attesa entro il 18 maggio - violerebbe il divieto di tortura e costituirebbe un precedente allarmante per pubblicisti e giornalisti di ogni parte del mondo. «Il Regno Unito è obbligato a non trasferire alcuna persona in un luogo in cui la sua vita o la sua salute sarebbero in pericolo. Il governo di Londra non deve venir meno a questa responsabilita». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Quarta dose al via quasi 1900 prenotazioni nella prima giornata di agende aperte

La platea interessata è di poco meno di 105 mila persone fra over 80 e sessantenni con malattie. I consigli dei medici

Marco Ballico

Gli over 80 non residenti in casa di riposo che rispondono subito alla chiamata per la quarta dose sono 1.597. Tra le adesioni al secondo booster si aggiungono 37 anziani fragili contattati dalle Aziende sanitarie e 258 over 60 con patologie che rendono più pericolosi gli effetti di una eventuale infezione da Sars-CoV-2. Sono i numeri, aggiornati al primo pomeriggio, resi noti dal vicepresidente Riccardo Riccardi nel primo giorno delle agende aperte in Friuli Venezia Giulia per la somministrazione raccomandata alle persone con più di 80 anni e a chi ha più di 60 anni ed è colpito da malattie come la fibrosi polmonare idiopatica, lo scompenso cardiaco avanzato, la sclerosi multipla, il diabete di tipo 1 e 2, la fibrosi cistica, la cirrosi epatica, la sindrome di Down, alcune forme di anemia, gravi obesità e disabilità.

Riccardi rimanda a oggi il commento sulla risposta della popolazione interessata (quasi 105mila i residenti over 80, di cui 95mila hanno effettuato la terza dose) di fronte alla possibilità di coprirsi ulteriormente dalle forme peggiori della malattia. Rispetto a un consiglio e non a un obbligo, punto di riferimento per gli anziani sono naturalmente i medici di famiglia. Il segretario provinciale della Fimmg Trieste Francesco Franzin fa sapere che più di un paziente ha chiesto informazioni e che la sua risposta è stata sempre la stessa: «Agli over 80 dico di fare la quarta dose. Se tutto sommato quest'ultima variante si presenta in forma più benigna delle altre, una persona di quell'età va comunque considerata fragile ed è bene che si aumentino le protezioni. Del resto, a morire anche a causa del virus sono soprattutto gli anziani».

Favorevole alla quarta dose è pure il primario di Anestesia Rianimazione di Cattinara Giorgio Berlot: «I dati sono chiari: il vaccino protegge dalle conseguenze gravi del Covid». Dopo di che, una perplessità c'è. «Se mi proponessero la quarta dose, non ci penserei due volte – spiega Berlot –. Ma mi renderei conto che mi stanno dando un modello vecchio, superato. Se potessi dire la mia, aspetterei la versione nuova della "macchina"».

Di certo, conferma il primario triestino, la situazione oggi è decisamente migliore proprio grazie ai vaccini. Un anno fa, il 20 aprile 2021, i ricoverati in terapia intensiva in regione erano 51, mentre nel bollettino di ieri se ne contavano 4, nessuno a Cattinara. «Il momento più difficile fu proprio quello attorno alla Pasqua dell'anno scorso. Erano gli inizi della campagna vaccinale e a Trieste le terapie intensive erano occupate per 29 posti su 30 disponibili. La preoccupazione non era tanto il potenziale trentesimo paziente, quanto il trentunesimo. Avrebbe significato prevedere spazi Covid in una delle due unità della terapia intensiva generale. Sarebbe stato un disastro». Nel bollettino si informa anche di 166 ricoveri nei reparti a media e bassa intensità (344 un anno fa), in una giornata segnata da un decesso (una donna di 91 anni di Trieste) e da 1.503 contagi, la somma tra i 246 da tampone molecolare e i 1.257 da test rapido antigenico. Sempre numerose le infezioni nel sistema sanitario: 74. Se ne aggiungono 44 nelle residenze per anziani (16 ospiti, 28 operatori). —

I NUMERI

Quarta dose di vaccino anti-Covid: le prenotazioni effettuate il 20 aprile

Over 80 non residenti in casa di riposo	1.597
Over 80 fragili contattati dalle Aziende sanitarie	37
Over 60 con patologie	258

I dati di giornata

1.503 Nuovi positivi

1 Decesso

4 Terapie intensive (+1)

170 Ricoveri

166 Ricoveri ordinari (-2)

La campagna vaccinale

2.696.578 TOTALE SOMMINISTRAZIONI

786.588 TERZE DOSI

L'EGO - HUB

Ieri in regione contagi a quota 1.503
Numerose le infezioni nel sistema sanitario

Lo storico telecronista: «In assenza di certezze è prudente affidarsi a chi sa. I numeri ci dicono che il Covid circola ancora rapidamente»

Pizzul: «Farò il richiamo appena possibile Mai avute conseguenze»

IL GIORNALISTA

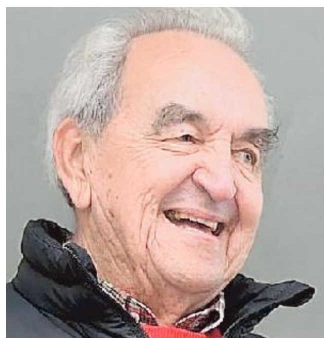
Bruno Pizzul, 84 anni in marzo, racconta di aver già iniziato a informarsi. «Appena trovo una data vado a farmi la quarta dose». Non un dubbio per il giornalista e storico telecronista degli azzurri: «Del resto, finora mi è sempre andata bene». Riferimento al fatto di non avere sin qui contratto il virus, ma anche all'assenza di reazioni post inoculazione.

Com'è andata con le prime tre dosi di vaccino?

Fatte tutte secondo i tempi indicati. Non ho avuto alcuna conseguenza, nemmeno debole. E dunque sono convintissimo di fare pure questo secondo richiamo.

Il virus l'ha mai preso?

Finora no. Ho fatto certamente una vita ritirata e attenta, con tutte le precauzioni raccomandate e le dovute protezioni. Ma, in ogni caso, senza chiudermi in casa.



BRUNO PIZZUL
GIORNALISTA, STORICO TELECRONISTA DEGLI AZZURRI

Ha giocato il caso?

Diciamo che vivendo in campagna, lontano dai centri urbani, è più semplice evitare aggregazioni pericolose.

Stavolta siamo al consiglio, non all'obbligo. Cambia qualcosa?

Credo che il consiglio sia dato con la massima attenzione. Non vedo rischi.

Niente perplessità su somministrazioni così frequenti?

Più che altro mi affido a quello che ci dicono gli esperti. D'altra parte, finché non si chiarisce la situazione e non ci sono certezze su possibili, nuove varianti, trovo prudente fidarsi di chi sa, per quanto qualcuno metta in discussione gli scienziati. I numeri del contagio tra l'altro ci dicono che il virus c'è e circola ancora molto rapidamente. Insomma, io mi fido.

Ha deciso da solo di accettare questa quarta chiamata o si è informato dal medico di famiglia?

Ho deciso da solo. Anche perché il mio medico è un po' silenzioso. —

M.B.

L'ex annunciatrice: «Coperti rispetto alle forme gravi della malattia Io di iniezioni ne ho fatte tante, anche all'Isola dei famosi»

Elmi: «Pronta a seguire le indicazioni del medico Ho fiducia nella scienza»

IL VOLTO DELLA TV

«Se il medico mi dirà di fare un'altra somministrazione, la farò». Maria Giovanna Elmi fa sapere di avere completato il ciclo completo contro il Covid, richiamo compreso, di essere «convintamente pro vax» e dunque pronta, da over 80 in ottima forma, a sottoporsi alla quarta dose. L'ex annunciatrice tv spiega anzi di essersi vaccinata sempre, pure in assenza di obbligo.

Chiederà consiglio al medico di famiglia?

Sì, credo siano i medici a doverci indicare la strada. Com'è andata per le prime tre dosi. Ma io di vaccini ne ho fatto tanti. Pure all'isola dei famosi.

Come andò?

Ci mandarono in un'isoletta piena di insetti. Mi consigliarono di farlo e non ho avuto il minimo dubbio. Mi sono sentita più tranquilla.



MARIA GIOVANNA ELMI
EX ANNUNCIATRICE E CONDUTTRICE TELEVISIVA, PER DECENNI IN RAI

Anche per la quarta dose anti Covid siamo alla raccomandazione e non all'obbligo. Cambia qualcosa?

Non per me. Io ho grande fiducia nella scienza. E se penso agli amici che ho perso causa pandemia, considero il vaccino il Green pass della mia salute. E penso che nella ricerca dovremmo investire di più.

Ha mai contratto il virus?

No. C'è uno studio che sostiene che chi ha il mio gruppo sanguigno, 0 negativo, il virus lo prende non troppo facilmente. Ma, al di là di questo, da vaccinati abbiamo una copertura rispetto alle forme gravi della malattia. E questo è sufficiente.

Conosce il suo gruppo sanguigno perché donatrice di sangue?

Facevo parte dei donatori della Rai. Ho donato per vent'anni due volte all'anno. Mai avuto paura. Le gioie più grandi della vita sono arrivate dall'essere stata di aiuto a altre persone. Un'emozione tale che avrei donato il mio sangue ogni giorno. —

M.B.

Coronavirus: la situazione in Italia

Le feste rinforzano l'ondata, ma i ricoveri calano per la seconda settimana di fila
Intanto in farmacia arriva l'antivirale orale raccomandato ai pazienti più fragili

Effetto Pasqua sui contagi Centomila casi e oltre 200 morti Ora il Covid torna a fare paura



Finora solo il 10% dei soggetti fragili ha fatto la quarta dose del vaccino

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Sarà l'effetto vacanze di Pasqua, oppure il generale clima di rilassamento, fatto sta che i contagi di coronavirus hanno ripreso a galoppare.Il bollettino di ieri ne ha riportati 99.848, picco più alto dall'8 febbraio, quando si era toccato l'apice di questo rinforzo della quarta ondata.

Si dirà che il numero dei tamponi è improvvisamente salito da 374 a quota 610 mila. Però in questi casi il tasso di positività cala, perché molti si controllano per pura precauzione e non a seguito di sintomi o di un qualche contatto stretto. Stavolta invece la percentuale dei contagi è salita dello 0,7, portandosi al 16,4%. E tanti sono ancora i morti, 205, anche se questi possono scontare un ritardo delle notifiche nei giorni festivi.

99.848 i nuovi contagi, 30mila più della scorsa settimana. Oltre 610mila i tamponi

16,4% il tasso di positività, che è aumentato dello 0,7% nel corso delle ultime 24 ore

Migliora invece la situazione negli ospedali: sono 413 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 9 in meno rispetto a martedì, mentre i ricoverati nei reparti ordinari sono 10.207, sette in meno rispetto al giorno prima. Anche su base settimanale, come emerge dalla rilevazione degli ospedali sentinella della Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso) relativa al periodo 12-19 aprile, per la seconda settimana consecutiva i ricoveri per Covid nei reparti ordinari segnano un calo del 5,3% e nelle rianimazioni si osserva una riduzione del 6,9%.

«Siamo in una fase di calo dei ricoveri piuttosto netta», afferma il presidente Fiaso, Giovanni Migliore. E anche di questo terrà conto la cabina di regia politica che nei prossimi giorni deciderà se e in quali contesti lasciare l'obbligo di mascherina al chiuso. Al dato positivo della tenuta degli ospedali se ne contrappone però uno negativo: ad oggi solo il 10% degli immunodepressi ha fatto la quarta dose del vaccino anti-Covid. Da qui il monito degli esperti a incentivare questa fase della campagna vaccinale rivolta per ora soltanto ai soggetti più fragili.

Novavax annuncia la compatibilità dei vaccini contro Covid e influenza stagionale

Intanto l'azienda Novavax ha annunciato che la combinazione in un'unica formula dei vaccini contro il Covid e l'influenza è «fattibile, induce reazione immunitaria ed è ben tollerata». E, a breve, sarà disponibile nelle farmacie l'antivirale orale Paxlovid, raccomandato ai pazienti fragili. È stato infatti siglato il protocollo d'intesa tra ministero, Aifa e Fedefarma e il farmaco - autorizzato per il trattamento precoce del Covid-19 – si potrà acquistare direttamente in farmacia senza più passare per l'ospedale. Sempre però dietro presentazione di apposita ricetta, che da oggi potrà essere rilasciata anche dai medici di famiglia. —

Uccisa nel fiume

Romina Vento è morta annegata nell'Adda dopo che il compagno ha lanciato l'auto in acqua e poi si è allontanato L'uomo è stato arrestato per omicidio volontario

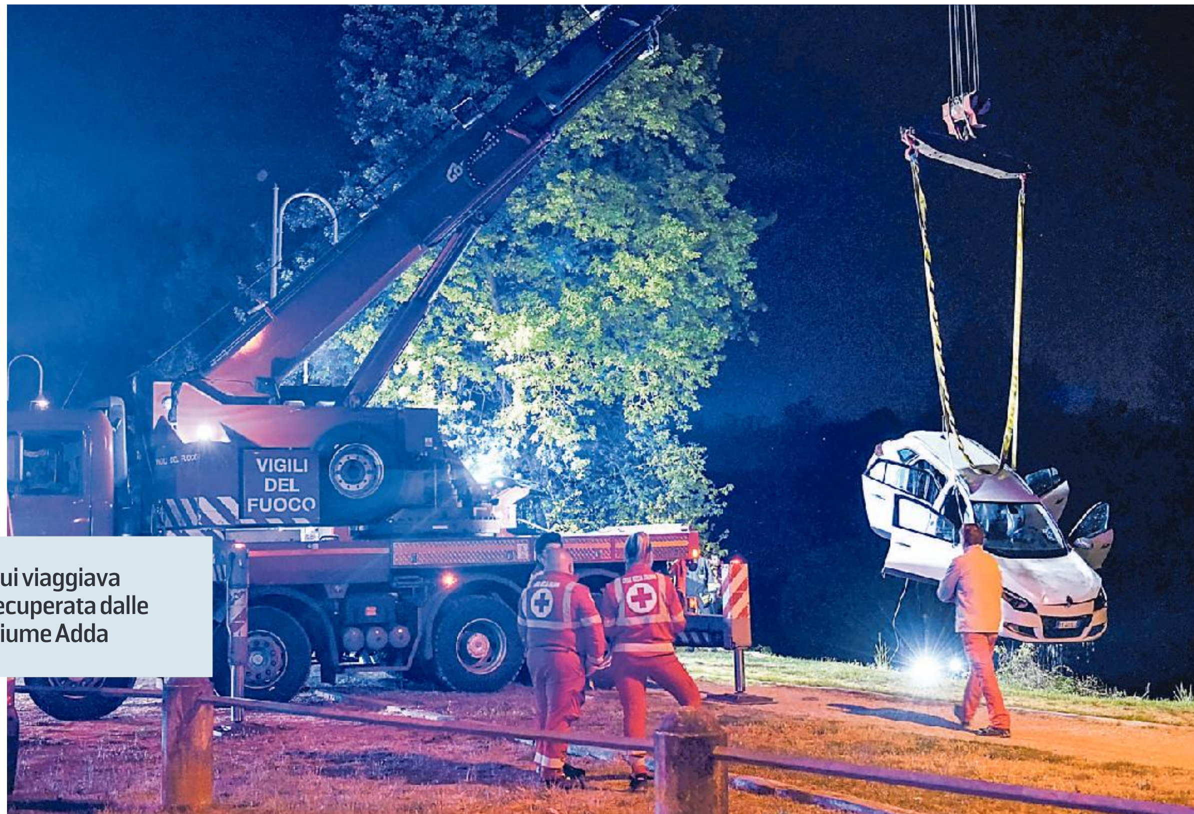
IL CASO

Francesco Moscatelli
INVIATO A FARA GERA D'ADDA

Romina non era una brava nuotatrice. E lui lo sapeva benissimo quando martedì sera dopo le 21 ha imboccato a tutta velocità via Reseghetti, poco fuori dal centro abitato di Fara Gera d'Adda, il comune in provincia di Bergamo in cui la coppia viveva insieme ai due figli di 15 e 10 anni, e si è buttato con l'auto di famiglia nel fiume. Proprio negli unici tre metri, all'altezza di un parcheggio sterrato e di un'area verde molto frequentata dagli abitanti della zona e dai turisti che visitano l'ecomuseo dedicato a Leonardo da Vinci, in cui il guard-rail si interrompe.

«L'ha fatto apposta» dice il giorno dopo un pescatore, quando gli unici indizi rimasti della tragedia sono alcuni brandelli del nastro bianco e rosso dei vigili del fuoco e un gilet grigio abbandonato in mezzo ai rovi. «In queste settimane l'acqua sarà alta due, tre metri al massimo» aggiunge.

Romina Vento, 44 anni, è morta annegata, mentre il compagno Mario Fumagalli, 49 anni, si allontanava a grandi bracciate verso la sponda milanese del fiume. Alcuni ragazzi, che si stavano allenando nel vicino centro sportivo e che hanno sentito le richieste di aiuto della donna, hanno provato a individuarla illuminando l'acqua con le torce dei telefoni cellulari, ma l'unica cosa che sono riusciti a vedere è stata la sagoma dell'uomo che, dopo aver raggiunto una lingua di terra che si trova in mezzo al fiume, scompariva fra gli arbusti.



L'auto su cui viaggiava la coppia recuperata dalle acque del fiume Adda


Romina Vento, 44 anni

I sommozzatori, dopo un'ora di ricerche, hanno recuperato il corpo di Romina a circa duecento metri di distanza dal punto in cui la station wagon bianca si è inabissata: per lei non c'era più nulla da fare. Nell'impatto è stata sbalzata fuori dalla macchina? È uscita da sola dall'abitacolo? In che condizioni era quando è finita in acqua? Sarà l'autopsia, disposta dalla procura, a chiarire ulteriori dettagli.

Mario Fumagalli, invece, è stato rintracciato dopo tre ore di ricerche dai carabinieri della compagnia di Treviglio: vagava in stato confusionale nella vicina Vaprio d'Adda, il paese in cui è cresciuto, con addosso ancora i vestiti inzuppati d'acqua. Ora si trova in carcere con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Per il momento non ha voluto fornire una sua versione dei fatti.

L'ipotesi degli investigatori, guidati dal comandante dei carabinieri di Treviglio Filippo Testa e dal procuratore di Bergamo Antonio Chiappani, è che la relazione fra i due fosse in crisi e che il gesto dell'uomo sia maturato dopo che la compagna gli aveva comunicato il desiderio di lasciarlo. Per questo stanno sentendo tutte le persone vicine alla coppia. Resta da capire, soprattutto, se si sia trattato di un'azione impulsiva scaturita dopo un litigio oppure se l'incidente facesse parte di un piano premeditato.

Lui sapeva che la donna non era capace di nuotare bene Si indaga sull'ipotesi della premeditazione

E anche quali fossero le condizioni psico-fisiche dell'uomo nel momento in cui ha deciso di schiacciare il pedale dell'acceleratore puntando dritto verso l'Adda.

In via Udine 210, nella palazzina di tre piani intonacata di giallo con i mattoni a vista e i balconi di cemento, i vicini raccontano di una famiglia come tante: lui dipendente della Velvis di Vaprio, una delle aziende tessili del gruppo Visconti di Modrone, lei originaria della Sicilia e operaia da anni al pastificio Annoni, a poche centinaia di metri da casa. Di poche parole, li vedevano passare spesso in bicicletta.

D'estate l'uomo portava i ragazzi a fare il bagno nel fiume. «Gente tranquillissima, viviamo qui da un anno ma non li ho mai sentiti discutere - dice la signora Morabito, che abita proprio nella stessa scala -. Ci siamo salutate proprio l'altro giorno qui al cancelletto e Romina mi ha sorriso come sempre». «So che lui aveva anche dei figli più grandi - racconta un altro vicino -. Poveri ragazzi, ho sentito che hanno scoperto quello che è successo vedendo le foto della macchina sui social».—

ROMA

"Love story" con studente Scagionata la preside

ROMA

Tanto rumore per nulla. La presunta love story tra la preside del liceo Montale di Roma e uno studente diciannovenne non è stata provata e quindi non ci sarà alcuna sanzione disciplinare. «Per me finisce un incubo» commenta Sabrina Quaresima, 50 anni che sin dall'inizio dello scandalo ha sostenuto la sua totale estraneità a una relazione sentimentale con il ragazzo rappresentante d'istituto. E ancora: «È la fine di un'angoscia mai provata. Sono stata processata senza appello da un tribunale mediatico senza morale né scrupoli, auspico che la mia vicenda sia di esempio: non bisogna mai cedere davanti alla diffamazione, alla prepotenza e alla crudeltà». Annuncia inoltre che chiederà «conto di accertare tutte le responsabilità civili e penali del mio caso».

L'ispezione dell'Ufficio scolastico regionale è stata incalzante e scrupolosa ma non sono emersi elementi contro la dirigente scolastica. È stato infatti stabilito che nell'istituto romano «non c'è stata alcuna violazione del codice disciplinare». E dunque non scatterà alcun provvedimento nei confronti della preside. L'ispezione nel liceo è arrivata in seguito alle segnalazioni della presunta liaison con tanto di slogan contro la dirigente sui muri del liceo. Ma Sabrina Quaresima, all'esito delle verifiche degli ispettori, non ha violato nemmeno una delle norme del codice disciplinare e non sarà dunque soggetta ad alcun provvedimento, sanzione o peggio ancora – come qualcuno ventilava – licenziamento. Lo studente aveva raccontato agli amici di avere un dialogo registrato con l'Apple Watch in cui si intuiva la relazione amorosa. Ma questa registrazione non risulta agli atti dell'indagine degli ispettori. G. L. —

CONFCOMMERCIO: L'ILLEGALITÀ COSTA CIRCA 31 MILIARDI ALLE AZIENDE

Crisi, in Italia è allarme usura «A rischio 30mila imprese»

Michele Di Branco

Prima il Covid con le chiusure e le restrizioni, poi la guerra. Un mix micidiale capace di mandare in crisi economica le aziende italiane spingendole tra le braccia degli usurai. Il corto circuito potenzialmente criminale che rischia di fulminare piccole aziende del commercio e dei pubblici esercizi nella fotografia scattata da Confcommercio.

L'analisi presentata nel corso della nona edizione della giornata nazionale "Legalità, ci piace!" rimanda l'immagine plastica di un settore nel quale ben 30 mila imprese, appunto, sono a un passo dall'usura. Lo studio ha calcolato il costo dell'illegalità per le imprese del commercio nel 2021: quasi 31 miliardi di euro, che comprendono le perdite dirette di fatturato dovute a eventi come abusivismo commerciale e nella ristorazione, contraffazione o taccheggio patite dal settore regolare, le spese difensive, gli oneri in eccesso rispetto a una situazione di assenza di criminalità e i costi del cybercrime.

La perdita complessiva annua del fatturato dei settori colpiti è del 6,3% del valore aggiunto, 4,7 miliardi in meno, e mette a rischio quasi 200mila posti di lavoro regolari. Il clima generale si sta deteriorando: le aziende si sentono meno sicure, specialmente nelle grandi città e nel Mezzogiorno. A preoccupare principalmente gli imprenditori, oltre all'usura, fenomeno percepito in maggior aumento (27%), figurano abusivismo (22%), racket (21%) e furti (21%). L'11% dei titolari delle aziende ha avuto notizia diretta di episodi di usura nella zona dove svolge l'attività, mentre il 17,7% è molto preoccupato per il rischio di esposizione a questi reati.

Ancora una volta, i timori maggiori nelle città con il maggior numero di abitanti (22%) e al Sud (19%). Quella dell'usura, sottolineano da Confcommercio, è una questione che contribuisce a comprimere la crescita di lungo termine dell'economia. Ed è un fenomeno ancora caratterizzato da "numeri oscuri": le denunce, 156 nel 2021, non rappresentano le reali dimensioni del problema. «Nonostante l'usura sia il reato maggiormente diffuso tra le imprese del commercio, della ristorazione e della ricettività, e nonostante quasi il 60% degli imprenditori ritenga la denuncia il primo indispensabile passo di fronte all'usura, questo è uno dei reati che emergono con maggiore difficoltà», spiega il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. «Le vittime - aggiunge – hanno bisogno della vicinanza delle istituzioni, del presidio del territorio e delle forze dell'ordine». —

AVVIATI I LICENZIAMENTI COLLETTIVI, L'IRA DI ORLANDO

Ita Airways, scontro sul call center La compagnia diserta il tavolo

Bufera su Ita Airways dopo che la compagnia non si è presentata al ministero del Lavoro per il tavolo Covisian, la società che gestiva il call center della newco e che ha avviato la procedura di licenziamento collettivo per 221 addetti. Il tavolo si è chiuso con un nulla di fatto ed anche Almaviva Contact, presente all'incontro, alla fine ha annunciato la procedura di licenziamento collettivo per 308 lavoratori di call center. Irritato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che ha definito «molto grave» e «ingiustificabile» l'assenza di Ita al tavolo. «L'indisponibilità al confronto e la mancanza di riguardo istituzionale non può essere sottovalutata. Chiederò al collega Franco e agli altri ministri un confronto per concordare insieme le iniziative conseguenti», ha detto Orlando. La compagnia ha spiegato la propria posizione in una missiva mandata allo stesso ministero, elencando nel dettaglio i motivi della sua assenza. In primis, sottolinea di non essere stata presente perché si ritiene "parte lesa" a seguito "della rottura unilaterale da parte di Covisian del contratto di fornitura del call center». E Covisian diffida Ita Airways «dal rilasciare al mercato informazioni non veritiere e gravemente lesive della sua immagine e reputazione». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-4-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,5	-0,61	6,26	8,24	-21,4	172,5
Acea	16,94	1,56	15,7	18,84	-9,7	3.607,6
Acsm-Agam	2,27	0,89	2,2	2,53	-8,1	448
Adidas ag	207,95	4,11	178,5	261,15	-17,9	43.506,5
Adv Micro Devices	87,23	-2,31	87,23	133,5	-33,27	82.587,5
Aedes	0,275	-3,51	0,168	0,33	61,76	72,4
Aeffe	1,85	-0,64	1,83	2,795	-32,97	198,6
Aegon	5,36	2,13	3,739	5,36	21,9	845,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,7	0,23	7,98	9,44	-1,14	314,3
Ageas	47,98	1,93	38,9	50,04	5,75	112.832,7
Ahold Del	28,245	0,62	26,2	31,095	-6,91	3.366,5
Air France Klm	4,102	-1,13	3,313	4,482	7,27	1.758,3
Air Liquide	161,6	0,42	138	163,84	5,26	55.830,8
Airbus	105,58	0,9	93,82	120	-6,3	81.579,4
Alerion	30,6	0,66	24	33,25	3,55	1.659,4
Algowatt	0,602	9,06	0,336	0,602	75,51	26,7
Alkemy	17,2	3,49	15,85	22,9	-24,23	97,8
Allianz	220,3	1,01	183,7	232,05	7,52	99.994,2
Alphabet cl A	2.361	-1,56	2250,5	2603,5	-9,02	703.684,1
Alphabet Classe C	2.390,5	0,82	2250,5	2612	-7,76	835.429,9
Amazon	2.840	-2,29	2465,5	3050	-5,51	1.368.517
Ambienthesis	0,912	-1,51	0,911	1,235	-20,35	84,5
Amgen	234,75	-0,36	192,56	235,6	16,21	171.291,2
Amplifon	40,2	-1,52	34,74	46,64	-15,28	9.100,8
Anheuser-Busch	56,8	5,54	48,72	59,35	7,07	91.348,2
Anima Holding	4,544	3,13	3,345	4,887	1,2	1.675,1
Antares V	8,87	-0,45	7,78	12,2	-25,46	613,1
Apple	153,46	-1,04	137,94	161,46	-3,48	792.655,9
Aquafil	6,54	0,93	5,5	8,01	-14,62	280,1
Ariston Holding	9,75	-0,51	7,875	11,35	-3,85	1.027,9
Ascopiave	3,545	0,42	3,23	3,63	2,16	831
ASML Holding	592,5	6,03	521	701,7	-16,43	256.750,1
Atlantia	22,78	-	15,27	22,83	30,51	18.811,4
Autogrill	6,97	-4,78	5,562	7,32	11,59	2.683,7
Autos Meridionali	38	-1,04	26,4	39,9	36,2	166,3
Avio	11,18	-1,24	9,45	11,9	-4,44	294,7
Axa	27,065	0,82	22,325	28,85	2,71	56.543,1
Azimut	20,22	2,1	19,25	26,53	-18,07	2.896,6
A2a	1,6765	1,54	1,4525	1,7385	-2,53	5.252,3
B						
B Carige	0,79	-	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,08	1,65	2,65	3,34	1,99	413,8
B Ifis	18,04	1,81	15,56	21,68	5,68	970,8
B Intermobiliare	0,049	0,41	0,0329	0,049	49,85	114,2
B M.Paschi Siena	0,8625	1,59	0,765	1,045	-3,31	864,6
B P di Sondrio	3,81	1,33	2,926	4,238	3,03	1.727,4
B Profilo	0,22	1,38	0,1896	0,226	2,8	149,2
B Sistema	2,045	2	1,708	2,175	-2,85	164,5
Banca Generali	32,12	2,33	28,02	38,88	-17,11	3.753,3
Banco Bpm	3,042	4,46	2,317	3,63	15,23	4.609,2
Banco Santander	3,22	1,77	2,588	3,467	9,52	51.958,4
Basf	52,72	0,46	48,84	68,8	-14,83	48.667,3
Basicnet	6,16	-1,91	4,72	6,28	7,13	375,7
Bastogi	0,666	-	0,65	0,768	-10,24	82,3
Bayer	62,5	-5,97	47,56	67,58	32,68	47.771,4
BB Biotech	61,5	-1,28	58	75,35	-17,34	3.407,1
BBVA	4,9725	-	4,669	6,1	-5,18	33.156,1
B&C Speakers	13,4	-	12,5	14	-2,9	147,4
Bca Finnat	0,315	0,32	0,234	0,316	18,42	114,3
Bca Mediolanum	7,332	1,69	6,424	9,294	-15,53	5.441,2
Be	3,38	-	2,41	3,38	22,02	456
Beghelli	0,3805	-2,93	0,301	0,483	-14,11	76,1
Beiersdorf AG	94,3	-0,42	79,9	97,2	4,34	23.763,6
B.F.	3,58	-1,38	3,2	3,67	-2,72	669,7
Bff Bank	6,11	-0,73	5,8	7,68	-13,82	1.132,3
Bialetti Industrie	0,258	-0,96	0,158	0,308	-5,15	39,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,45	2,18	14,6	25,06	-36,73	423,4
Bioera	0,1	-1,48	0,078	0,113	-1,48	3
Bmw	79,29	1,43	70,81	99,6	-10,37	47.732,2
Bnp Paribas	51,36	2,97	45,365	66,67	-15,58	46.845,3
Borgosesia	0,748	-1,06	0,582	0,822	20,26	35,7
Bper Banca	1,63	3,52	1,33	2,159	-10,59	2.303,6
Brembo	9,49	1,77	8,93	13,38	-24,26	3.168,9
Brioschi	0,093	3,33	0,078	0,0948	2,65	73,3
Brunello Cucinelli	52,1	2,66	41,94	63,5	-14,17	3.542,8
Buzzi Unicem	17,75	1,72	15,545	20,24	-6,46	3.419,1
C						
Cairo Communication	2,33	1,08	1,546	2,33	14,22	313,2
Caleffi	1,295	-0,38	1,08	1,605	-11,3	20,2
Caltagirone	3,9	-	3,45	4,18	-1,27	468,5
Caltagirone Editore	1,13	-	0,98	1,16	0,44	141,3
Campari	10,78	3,11	8,798	12,87	-16,14	12.522
Carel Industries	22,1	0,91	17,9	26,8	-16,92	2.210
Carrefour	20,51	-0,29	16,125	20,57	28,27	14.457,6
Cattolica Ass	6,185	0,9	4,826	6,185	6,82	1.412,3
Cellularline	3,71	0,27	3,52	4,31	-13,52	81,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	27,8	-0,71	26	34,5	-18,71	472,6
Cementir Holding	6,77	3,68	6,48	8,64	-19,21	1.077,2
Centrale del Latte d'Italia	3,09	-	2,72	3,5	-10,43	43,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	-1,5	0,0634	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,4135	-	0,35	0,4765	-12,02	528,1
Civitanavi S	4,52	-3,73	3,8	4,695	-0	139
Class Editori	0,085	7,05	0,0618	0,087	-1,39	14,6
Cnh Industrial	14,59	0,59	12,26	15,125	-1,72	19.906,6
Coima Res	8,38	1,09	7,1	8,43	12,03	302,6
Commerzbank	6,6	1,38	5,79	9,171	-1,87	8.265,6
Conafi	0,508	-	0,42	0,578	-16,99	18,8
Continental AG	66,14	1,13	60,86	98,32	-29,07	13.228,4
Covivio	72,2	-0,55	62,6	76,9	-0,25	6.828,6
Credem	6,07	4,48	5,35	7,52	4,3	2.071,8
Credit Agricole	10,346	2,35	9,645	14,188	-17,95	23.033,7
Csp International	0,393	-0,51	0,32	0,425	4,24	15,7
D						
D'Amico	0,1236	-0,48	0,0887	0,1242	30,79	153,4
Danieli & C	20,15	3,65	17,54	27,15	-25,51	823,7
Danieli & C Rsp	14,9	4,49	12,24	17,82	-13,37	602,3
Danone	55,72	5,73	47,1	57,87	1,42	28.629,1
Datalogic	9,435	-0,58	9,355	15,56	-38,33	551,4
Dea Capital	1,322	0,3	1,102	1,374	0,92	350,4
De'Longhi	24	0,25	23,72	31,8	-23,86	3.621,5
Deutsche Bank	11,224	1,87	8,96	14,504	1,85	6.407,3
Deutsche Borse AG	163,75	-	138,65	168,1	11,17	31.603,8
Deutsche Lufthansa AG	7,14	-1,52	5,6	7,7	15,85	3.328,3
Deutsche Post AG	41,86	1,17	39,375	57,27	-26,35	50.765,9
Deutsche Telekom	17,232	0,85	15,248	17,8	5,56	75.154,3
Diasorin	132,1	-1,53	117,3	163,2	-21,11	7.390,8
Digital Bros	25,82	-1,15	21,08	31,3	-13,7	368,2
doValue	8,11	0,25	5,88	8,68	-3,34	648,8
E						
Edison Rsp	1,76	2,33	1,505	1,825	18,92	192,8
Eems	0,1405	1,81	0,12	0,212	7,25	7,2
El En	13,51	1,35	11,36	15,46	-13,29	1.078,2
Elica	3,36	0,9	2,76	3,685	-7,82	212,8
Emak	1,49	0,27	1,364	2,125	-29,55	244,3
Enav	4,7	-	3,54	4,7	19,59	2.546,2
Enel	6,165	-0,26	5,561	7,195	-12,5	62.677,6
Enervit	3,56	-	3,24	3,82	-7,29	63,4
Engie	12,09	2,95	10,078	14,554	-7,46	26.521,2
Eni	14,228	0,55	12,408	14,53	16,43	51.300,4
E.On	10,21	1,69	9,88	12,436	-16,43	20.430,2
Eprice	0,0218	-1,8	0,0175	0,0336	7,92	8,6
Equita Group	4,08	0,99	3,06	4,08	6,81	206,7
Erg	32,5	2,07	23,62	32,5	14,28	4.885,4
Esprinet	9,665	0,99	8,52	13,32	-25,08	492,3
Essilorluxottica	170,25	4,26	143,6	192,4	-7,97	37.124,2
Eukedos	1,47	1,38	1,31	1,78	-18,11	33,4
Eurotech	3,476	0,46	3,46	5,33	-31,3	123,5
Evonik Industries AG	25,22	2,6	24,44	29,3	-11,23	11.752,5
Exor	70,16	1,77	57,66	81,22	-11,14	16.908,6
Exprivia	1,824	-0,87	1,485	2,26	-17,84	94,6
F						
Falck Renewables	8,815	-	8,67	8,83	1,79	2.874,2
Faurecia	22,78	1,02	22,06	44,67	-44,55	3.144,5
Ferrari	205,1	-0,24	165	236,9	-9,85	39.773,7
Fidia	1,54	-1,28	1,465	1,975	-19,37	7,9
Fiera Milano	3,375	1,81	2,58	3,55	-0,15	242,7
Fila	9,65	1,26	8,17	10	-0,72	414,7
Fincantieri	0,6085	-0,57	0,4992	0,6325	0,83	1.034,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,88	-1,77	8,81	15,6	-42,34	195,9
FinecoBank	14,115	2,39	12,305	16,18	-8,55	8.611,8
Fnm	0,579	3,95	0,439	0,639	-5,7	251,8
Fresenius M Care AG	63	0,77	51,68	63	7,84	19.297,8
Fresenius SE & Co. KGaA	34,22	-	27,84	37,85	-0,81	18.675,2
Fullsix	0,7	-5,15	0,66	1,03	-33,01	7,8
G						
Gabetti	1,436	-1,24	1,368	2,03	-27,11	86,6
Garofalo Health Care	4,845	2,54	4,25	5,42	-11,91	437
Gas Plus	3,6	-3,23	2,92	5,76	7,14	161,7
Gefran	9,3	1,53	8,46	11,35	-17,33	133,9
Generali	18,765	0,08	15,865	21,11	0,72	29.772,4
Geox	0,86	2,02	0,702	1,124	-19,63	222,9
Gequity	0,0192	-5,88	0,0182	0,0292	-30,43	2,1
Giglio group	1,282	-1,99	1,19	1,892	-21,64	26,6
Gilead Sciences	58,4	1,37	52,26	64,8	-10,03	76.266,1
Gpi	13,08	2,03	11,65	16,9	-19,75	238,8
Gvs	7,855	-0,76	7,295	10,9	-25,55	1.374,6
H						
Heidelberger Cement AG	52,86	2,68	49,22	67,3	-13,71	9.911,3
Henkel KGaA Vz	59,98	2,74	58,38	82,2	-16,06	10.686,2
Hera	3,66	3,21	3,185	3,715	-0,03	5.451,7
I						
I Grandi Viaggi	0,978	-1,01	0,88	1,08	0,2	46,7
Iberdrola	10,595	1,58	8,494	10,85	1,53	67.782,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Igd	4,65	1,97	3,9	4,65	20,47	513,1
Il Sole 24 Ore	0,512	-	0,388	0,564	0,79	28,8
Illimity Bank	12,4	1,97	10,6	13,59	-5,85	983,3
Immsi	0,469	-0,21	0,361	0,47	8,06	159,7
Indel B	23,3	2,64	21	26,7	-13,06	136,1
Inditex	20,75	-0,19	19,6	28,89	-26,52	64.670,5
Infineon Technologies AG	28,315	2,04	26,55	40,93	-30,94	32.808,3
Ing Groep	9,791	3,75	8,518	13,9	-20,4	20.182,2
Intek Group	0,468	-1,06	0,406	0,528	-6,77	182,1
Intek Group Rsp	0,632	-0,94	0,572	0,668	-3,07	10,3
Intel	44,79	1,68	39,42	48,95	-2,56	210.468,2
Intercos	13,5	7,48	10,92	14,06	-3,98	1.299,5
Interpump	40,78	1,85	39,2	64,4	-36,73	4.440,1
Intesa Sanpaolo	2,0205	2,41	1,8432	2,92	-11,15	39.259,3
Inwit	10,42	-0,14	8,676	10,77	-2,43	10.005,3
Irce	2,57	-2,28	2,43	3,19	-17,63	72,3
Iren	2,518	1,94	2,206	2,712	-5,12	3.275,7
It Way	1,98	18,99	1,15	2,15	4,76	18,7
Italgas	6,375	2,08	5,348	6,375	5,34	5.165,3
Italian Exhibition	2,52	-0,79	2,3	2,84	-5,62	77,8
Italmobiliare	29,15	0,69	28,05	33	-10,31	1.238,9
Iveco	6,121	-0,18	5,35	11,376	-0	1.660,1
Ivs Group	5,12	2,61	4,64	6,04	-10,49	199,4
J						
Juventus FC	0,3234	1,83	0,2866	0,3998	-6,26	817,4
K						
Kering	543,3	2,22	524,8	738,7	-23,1	68.757,5
K+S AG	34	0,29	15,145	34,97	121,28	39.395,4
L						
La Doria	16,52	0,12	16,4	16,56	0,36	512,1
Landi Renzo	0,841	1,33	0,701	0,9	1,45	94,6
Lazio S.S.	1,01	-1,46	0,952	1,124	-3,07	68,4
Leonardo	10,155	1,71	6,082	10,155	61,19	5.871,1
L'Oreal	354,8	2,22	330	429,6	-15,76	213.736,1
Luve	20,9	3,21	15,8	23,1	-12,92	464,7
Lventure Group	0,386	-2,53	0,35	0,429	-8,53	19,3
LVMH	640,4	0,82	556,8	757,8	-12,19	313.755,9
M						
Maire Tecnimont	2,996	3,52	2,652	4,716	-27,98	984,6
Marr	16,02	0,75	14,38	19,5	-15,24	1.065,7
Mediobanca	9,48	2,64	7,654	10,59	-6,23	8.197,3
Mercedes-Benz Group	65,43	1,55	57,42	76,08	-4,97	63.112,3
Merck KGaA	180	-0,3	162,2	223,7	-20,63	23.263,6
Meta Platforms	185,3	-7,49	171,08	300,4	-39,1	439.222,7
Met.extra Group	5,59	2,01	4,8	6,288	-9,55	3,2
MFE A	0,588	-0,76	0,582	0,923	-34,34	670,8
MFE B	0,977	-0,1	0,941	1,286	-21,53	1.154,1
Micron Technology	67,88	0,61	64,1	86,35	-16,66	77.609,5
Microsoft	264	0,34	248,75	293,8	-12,6	2.036.874,3
Mittel	1,35	-	1,33	1,54	-8,16	109,8
Moncler	50,72	2,16	44,61	65,5	-20,77	13.881,2
Mondadori	1,988	-0,85	1,776	2,23	-2,55	519,8
Mondo TV	1,056	-1,86	0,9	1,37	-23,92	47,7
Monrif	0,0676	-0,29	0,058	0,08	-8,65	14
Munich RE	242,5	1,46	209,85	280,9	-6,73	50.052,9
Mutuionline	32,42	0,87	30,36	45,05	-26,82	1.296,8
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,81	-1,55	3,33	4,49	-13,21	54,2
Netflix	205,25	-36,26	205,25	527,4	-62,33	88.616,6
Netweek	0,04	2,04	0,0374	0,0556	-28,57	5,7
Newlat Food	6	-	5,78	7,34	-9,77	263,6
Nexi	9,182	1,57	9,04	14,585	-34,37	12.030,2
Next Re	3,48	-0,57	3,26	3,62	-3,33	38,3
Nokia Corporation	4,9305	2,07	4,303	5,605	-11,75	18.740,6
Nvidia	198,08	-3,75	193,32	269,75	-25,99	118.848
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	11,08	-0,72	8,62	12,9	-13,77	151,9
Orange	11,142	-0,96	9,409	11,25	18,17	29.129,1
Orsero	13,34	-2,91	10,3	14,2	12,57	235,9
Ovs	1,896	-1,76	1,764	2,702	-25,94	551,6
P						
Pharmanutra	65	-	55,4	79	-13,79	629,3
Philips	27,45	0,53	26,96	33,85	-16,94	26.692,7
Philogen	13,5	-0,74	13,06	15,12	-5,86	394,8
Piaggio	2,4	0,76	2,294	2,988	-16,49	859,6
Pierrel	0,2135	1,18	0,1805	0,26	-2,95	48,9
Pininfarina	0,91	-1,52	0,832	0,976	-5,8	71,6
Piovan	9,65	-0,41	8,48	11,6	-7,66	517,2
Piquadro	2,02	0,5	1,645	2,04	8,02	101
Pirelli & C	4,756	3,28	4,238	6,696	-22,13	4.756
Piteco	9,48	0,42	8	11	-13,82	191,3
Plc	1,735	-1,14	1,735	2,31	-16,59	45
Poste Italiane	9,908	2,63	8,884	11,94	-14,14	12.940,9
Prima Industrie	16,7	1,95	12,48	19,86	-9,34	175,1
ProSiebenSat.1 Media SE	10,835	-	10,22	14,475	-23,56	2.370,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Prysmian	30,76	2,95	27,54	33,95	-7,1	8.248,1
Puma	72,12	-	64,2	108,2	-32,09	1.087,7
R						
Rai Way	5,79	1,4	4,77	5,9	10,92	1.574,9
Ratti	3,65	-	3,09	3,91	3,69	99,8
Rcs Mediagroup	0,768	-	0,678	0,919	-13,22	400,8
Recordati	48,7	1,16	40,35	55,54	-13,81	10.184,4
Renault	22,825	0,51	21,315	37,24	-24,11	6.503,7
Reply	140,8	1,44	129	174,6	-21,21	5.267,5
Repsol	13,65	-0,58	10,308	13,73	30,27	21.787,8
Restart	0,37	-2,63	0,332	0,472	10,78	11,8
Risanamento	0,119	2,41	0,097	0,1464	-2,3	214,3
Roma A.S.	0,3405	0,59	0,2625	0,3465	12,01	214,1
Rosss	0,87	-	0,798	0,918	-6,45	10,1
Rwe	40,91	3,28	34,36	41,67	24,12	21.412,5
S						
S. Ferragamo	16,53	0,3	15,275	23,25	-26,63	2.790,1
Sabaf	24,1	-	17,8	26	0,42	278
Saes Getters	22,4	1,82	21,25	24,95	-9,31	328,6
Saes Getters Rsp	15,35	1,66	14,55	17,75	-13,28	113,3
Safilo Group	1,512	-0,26	1,142	1,656	-3,94	625,3
Safran	105	2,04	95,88	115	-1,74	43.788,1
Saint-Gobain	51,46	-	49,735	66,64	-17,08	28.553,4
Saipem	1,127	-0,4	0,9218	2,04	-38,92	1.139,4
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19,04	0,42	18,86	25,3	-22,91	1.188,1
Sanlorenzo	35,2	0,72	27,9	41,5	-7,12	1.217,8
Sanofi	101,86	-0,84	88	105,72	13,87	133.999,4
Sap	98,48	1,42	96,36	124,22	-20,64	120.713,1
Saras	0,9078	0,04	0,4966	0,9078	64,81	863,3
Schneider Electric	143,58	1,67	130,4	177,8	-16,88	84.533,9
SECO	6,085	0,33	5,74	9,29	-32,01	672,1
Seri Industrial	7,62	-1,68	6,18	9,92	-21,36	373,5
Servizi Italia	1,745	0,29	1,71	2,11	-15,9	55,5
Sesa	148,9	3,33	123,4	174,2	-14,13	2.307,1
Siemens	119,54	2,05	113,68	157,48	-21,23	109.283,9
Siemens Energy	19,54	0,31	17,98	23,51	-16,14	0,3
Sit	7,46	-1,84	7,24	10,75	-30,6	187,3
Snam	5,414	1,05	4,65	5,414	2,15	18.195,7
Societe Generale	24	3,85	19,962	36,88	-20,74	13.937,5
Softlab	2,67	2,69	2,19	2,83	-3,96	13,3
Sogefi	0,92	2,68	0,784	1,286	-22,17	110,5
Sol	15,96	2,31	15,2	21,2	-24,54	1.447,6
Somec	28,3	1,43	25,4	39	-24,93	195,3
Starbucks	73,37	-	72,62	102,96	-28,71	105.938,9
Stellantis	13,42	0,54	12,932	19,14	-19,57	42.042,3
STMicroelectronics	35,72	3,24	32,69	44,385	-18,37	32.550,8
T						
Tamburi	9,02	1,46	7,77	10,28	-9,16	1.663,1
Tas	2,21	-0,45	2,16	2,28	1,84	185,4
Technogym	7,145	-0,63	6,12	8,57	-15,49	1.438,5
Telecom Italia	0,3023	-1,21	0,236	0,4569	-30,38	4.634,1
Telecom Italia Rsp	0,2843	-0,77	0,2106	0,435	-31,95	1.713,7
Telefonica	4,868	-0,81	3,845	4,992	26,44	22.903,9
Tenaris	15,025	-	9,574	15,06	63,14	17.737,6
Terna	8,036	-0,64	6,534	8,264	12,96	16.152,3
Tesla	917,5	-3,83	681,9	1032,6	-4	153.118,8
Tesmec	0,1434	-0,97	0,112	0,179	34,02	87
The Italian Sea Group	5,71	-2,06	4,824	7,02	-10,71	302,6
Thyssenkrupp AG	7,242	4,8	6,8	10,86	-24,47	4.098,5
Tinexta	24,2	1,17	22,72	38,2	-36,58	1.142,4
Tiscali	0,0115	-	0,0114	0,0196	-33,91	72,7
Tod's	39,92	0,5	35,2	51	-18,99	1.321,1
Toscana Aeroporti	12,65	-1,17	11,95	13,2	-1,56	235,4
Totalenergies	46,96	-1,03	44,4	52,39	4,66	111.380,1
Trevi	0,607	-0,65	0,505	0,947	-35,56	91,6
Triboo	1,366	4,27	1,12	1,64	-12,15	39,3
Tripadvisor	24,845	-0,62	18,785	26,56	-2,91	3.129,3
Txt e-solutions	9,82	1,97	8,26	10,26	-3,16	127,7
U						
Unicredit	9,432	1,55	8,497	15,85	-30,36	20.603,3
Unieuro	16,74	0,6	14,35	21,66	-20,29	346,5
Unipol	5,28	0,96	3,699	5,28	10,48	3.788,3
UnipolSai	2,706	0,3	2,174	2,706	9,11	7.657,2
V						
Valsoia	11,2	-	10,65	13,85	-18,55	119,9
Vianini	1,12	-1,75	1,07	1,22	-0,88	33,7
Vinci SA	91,41	1,44	85,84	102,98	-0,29	54.356,8
Vivendi	11,96	1,79	10,6	12,115	-0,83	13.995,7
Volkswagen AG Vz.	155,26	1,23	135,98	192,94	-13,21	32.015,5
Vonovia SE	39,39	-	38,8	51,26	-18,46	18.355,8
W						
Webuild	1,690	1,14	1,468	2,096	-18,75	1690
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	11,36	1,61	11	16,94	-33,95	1.008,2
Zucchi	3,42	0,59	2,92	3,85	-10,7	13,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	725.61	1.26
Bruxelles (Ind. Gen.)	48113.48	1.16
Parigi (Cac 40)	6624.91	1.38
Francoforte (Dax)	14362.03	1.47
Ftse 100 - Londra	7629.22	0.37
Ibex 35 - Madrid	8769.50	0.87
Nikkei - Tokyo	27217.85	0.86
Swiss Mkt - Zurigo	12310.17	0.23

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0830	1,0803	1,0000
Yen Giapponese	138,5300	138,4000	-
Dollaro Canadese	1,3579	1,3631	-
Dollaro Australiano	1,4581	1,4663	-
Franco Svizzero	1,0254	1,0208	-
Sterlina Inglese	0,8297	0,8296	-
Corona Svedese	10,2300	10,3408	-
Corona Norvegese	9,5443	9,5228	-
Corona Ceca	24,4090	24,4240	-
Fiorino Ungherese	371,3600	374,1200	-
Zloty Polacco	4,6338	4,6553	-
Dollaro Neozelandese	1,5950	1,6016	-
Rand Sudafricano	16,3019	16,0401	-
Dollaro Hong Kong	8,4940	8,4698	-
Dollaro Singapore	1,4779	1,4763	-

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
24.04.2022	4	99,979	1,074
13.05.2022	23	100,093	-
31.05.2022	41	100,054	-
14.06.2022	55	100,113	-
14.07.2022	85	100,190	-
29.07.2022	100	100,091	-
12.08.2022	114	100,095	-
31.08.2022	133	100,327	-
14.09.2022	147	100,146	-
30.09.2022	163	100,279	-
14.10.2022	177	100,092	-
14.11.2022	208	100,233	-
14.12.2022	238	100,172	-
13.01.2023	268	100,318	-
14.02.2023	300	100,319	-
14.03.2023	328	100,279	-
14.04.2023	359	100,146	-

EURIBOR 19-4-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.572	-0.012
1 Mese	-0.56	-0.013
3 Mesi	-0.468	-0.016
6 Mesi	-0.333	-0.016
12 Mesi	-0.01	-0.01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/4/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1953,16	57,9034
Argento	25,14	0,7462
Platino	987	29,4066
Palladio	2460,5	73,0867

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/4/2022	Domanda	Offerta
Marengo	329,02	349,17
Sterlina	414,89	440,29
4 Ducati	780,36	828,14
20 $ Liberty	1.740,46	1.844,89
Krugerrand	1.762,9	1.870,83
50 Pesos	2.125,47	2.255,6

LE IDEE

IL RUSSIAGATE FRA TRUMP E "GIUSEPPI"

MASSIMILIANO PANARARI

Questi sono i tragici tempi della guerra in Ucraina. E, si parva licet, nel frastuono della rottura definitiva e violenta dell'ordine liberale internazionale, riaffiora anche un frammento italiano. Quello del "Russiagate", che coinvolge l'ex premier Giuseppe Conte, alleato problematico e sempre sfuggente del Pd, e riconfermato presidente – tra un ricorso e l'altro – di quel Movimento 5 Stelle in cui l'antiamericanismo risulta ampiamente rappresentato.

Occuparsi di questa vicenda opaca non è, ovviamente, una forma di "voyeurismo politico", ma si rivela ancor più inevitabile in questa fase bellica, perché evidenzia come il nostro Paese sia costantemente soggetto a interferenze, ingerenze e tentativi di condizionamento. E come questi – effettivi oppure tentati senza esito (spetta naturalmente a Copasir e autorità giudiziarie accertarli in via definitiva) – si siano moltiplicati durante le due presidenze del Consiglio di Conte. Dunque, il dato politico c'è; incentivato, sicuramente, anche dall'atmosfera di incertezza che ha regnato nel passaggio tra il Conte 1 e il Conte 2 – e nelle fasi di transizione tra vecchi e nuovi regimi, come scriveva Antonio Gramsci, si annidano i rischi maggiori per la vita pubblica.

La scena originaria è la convinzione di Donald Trump dell'esistenza di un "complotto" ai suoi danni, gestito dalla "primula rossa" maltese Joseph Mifsud, e ordito dal Partito democratico Usa, che avrebbe avuto come luogo operativo l'Italia, e come "complice" Matteo Renzi. Per questo, per due volte – il 15 agosto e il 27 settembre del 2019 – venne in Italia il suo segretario alla Giustizia William Barr, incaricato di cercare "prove" riguardo tale fantomatica cospirazione. E, nel corso di questi viaggi, ebbe alcuni incontri irrituali anche con esponenti dei servizi italiani – di cui l'ambasciata statunitense e l'Fbi vennero tenuti all'oscuro.

Repubblica ha rivelato in questi giorni come, oltre a un incontro istituzionale nella sede del Dis con l'allora direttore generale Gennaro Vecchione, ve ne fosse stato un secondo nel ristorante romano Casa Coppelle, del quale Conte si è affrettato a proclamarsi ignaro. E, di fronte al cannoneggiamento proveniente da Italia viva (che insinua il dubbio di sue omissioni durante l'audizione dell'ottobre scorso presso il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), contrattacca – in maniera alquanto opinabile – chiedendo (retoricamente), a sua volta, perché Renzi «non abbia sentito il dovere di andare a riferire al Copasir su questi suoi sospetti».

Ma il nodo è un altro rispetto alle argomentazioni avanzate da Conte e dal suo partito. Ovvero: l'ex premier grillino aveva autorizzato un normale confronto e scambio di informazioni tra l'intelligence americana e quella italiana, oppure aveva avallato nei fatti una richiesta impropria di alcuni esponenti dell'Amministrazione di Trump (impegnata in uno scontro tra agenzie federali) in cambio di un appoggio alla sua riconferma alla guida del governo? Quello che sarebbe arrivato con il famoso-famigerato tweet trumpiano di endorsement a «Giuseppi».Un affaire tutt'altro che trasparente, per l'appunto, che fa il paio, qualche tempo dopo, con la strana e assai poco produttiva missione medico-militare russa, autorizzata da Conte, nell'Italia devastata dal Covid. Quella che ha portato vari osservatori ad avanzare il sospetto di un'operazione spionistica.

Molto rimane da chiarire, quindi, intorno all'operato piuttosto spregiudicato di Conte, e alle influenze a cui è stato soggetto in questi anni il M5S. Dove, non a caso, anche se è arrivata una smentita, si sta pure discutendo di una possibile candidatura della nuova stella televisiva antiNato Alessandro Orsini. —



Lascia un'assenza profonda e grande

Marisa Zaccaria dalla Zonca

che ci ha amato moltissimo, ci ha uniti, ci ha fatto sorridere e ridere.
Sei stata la più amata.
Ti sentiremo, con noi, ogni giorno.
Ciao

Mamy

Ne danno il triste annuncio CATERINA con CESARE, MARGHERITA, FRANCESCO e LUCA, GIOVANNI con PAMELA, VIRGINIA e GAIA, CRISTIANA con MICHELE, GINEVRA, MATILDE e NICOLO'.
La Santa Messa avrà luogo sabato 23 Aprile presso la Chiesa Notre Dame de Sion alle ore 10.00.

Trieste, 21 aprile 2022

Affettuosamente vicini:
- ROBERT, LUISELLA, DANIEL e SUSANNA SEGRE'
- COLETTE e EBNER HASSAN

Trieste, 21 aprile 2022

Vicino a GIOVANNI, amico di sempre, a CATERINA e a CRISTIANA.

FRANCESCO RICCARDI

Trieste, 21 aprile 2022

In questo momento di grande dolore sono affettuosamente vicini a CRISTIANA, CATERINA e GIOVANNI: EUGENIO, MARIA LUISA, GIORGIO e MICHELA, con i figli

Trieste, 21 aprile 2022



Dal 17 Aprile 2022

Flavia Diena ved. Crepaz

cammina di nuovo con BRUNO sui Monti del Sole.

Le figlie SABINA con PAUL e MITA con FULVIO.

Ciao

Nonna

DANIELE e GIULIO.

Un particolare ringraziamento per le cure e l'assistenza fornite al Dott. MASSIMO LOVISATO ed all'Assistenza Domiciliare di Muggia.

La Santa Messa verrà celebrata il giorno 23 alle ore 09.20 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 aprile 2022

Vicini a SABINA e MITA.
La XXX OTTOBRE tutta.

Trieste, 21 aprile 2022

Il Gruppo Orientamento CAI 30 Ottobre partecipa al lutto di SABINA e MITA

Trieste, 21 aprile 2022

SIGNORA

Flavia Diena ved. Crepaz

Vicino a Sabina e Mita in questo momento triste
Roberto

Trieste, 21 aprile 2022



È mancata

Olga Cozzi ved. Cravos

Lo annunciano CLAUDIO, MASSIMILIANO e ROSSANA.
Un grazie al personale dell'ITIS.

La saluteremo venerdì 22 aprile, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 2022

All'età di 99 anni ci ha lasciati serenamente

Isaura Baletti ved. Ferri

(nonna Cisa)

con grande affetto ROBERTO con ALESSANDRA, MARCO, GAIA con EMMA e MASSIMO, FULVIA.
La saluteremo sabato 23 aprile dalle ore 9.30 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 2022



È mancata all'affetto dei suoi cari

Forzale Teresa ved. Paternostro

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con SONJA, le nipoti ANNA e SARAH.
La saluteremo il giorno 23 presso la cappella di via Costalunga alle ore 10.50.

Trieste, 21 aprile 2022



All'improvviso ci ha lasciato

Diego Pecozzi

Ne danno il triste annuncio la mamma ALMA, i cugini , gli amici e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 23, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 2022

L'ETEROGENESI DEI FINI E LA MALEDIZIONE DELLO ZAR

FRANCO DEL CAMPO

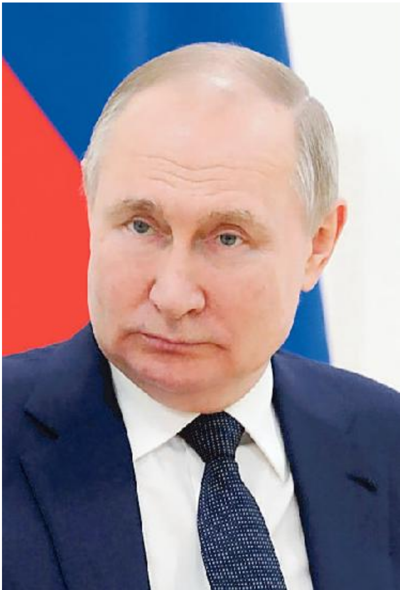
Eterogenesi dei fini. È un modo un po' complicato e filosofico per definire qualcosa di abbastanza semplice, come quando le cose non vanno come avevamo previsto in base alle nostre azioni. Ma l'eterogenesi dei fini diventa tragica quando si mescola con la guerra.

È successo tante volte, specie quando si tratta di Russia, sempre invischiata tra "guerra e pace". L'eterogenesi dei fini colpì Napoleone, quando si accorse che la conquista di Mosca, deserta ed incendiata dai russi (1812), gli era inutile.

Colpì Hitler, quando lanciò, con l'appoggio di Mussolini, l'Operazione Barbarossa pensando di invadere l'Unione sovietica (22 giugno 1941) con una "guerra lampo" (blitzkrieg) e invece fu bloccato a Mosca, Leningrado e soprattutto a Stalingrado (17 luglio 1942-2 febbraio 1943).

Adesso l'eterogenesi dei fini ha maledetto anche Vladimir Putin. Ha scatenato una guerra che avrebbe dovuto concludersi in pochi giorni, tra gli applausi dei russofoni, abbattendo il governo di Volodymyr Zelensky. Non è successo niente di tutto questo. Il popolo ucraino, russofoni compresi, ha risposto all'invasione con una resistenza straordinaria e inattesa e il suo esercito, compresi i civili in armi, ha dimostrato di essere assai più addestrato, armato e determinato di quanto si credesse.

Non solo Vladimir Putin, "un genio" secondo il suo amico Trump, ha sbagliato tutti i suoi calcoli, ma l'eterogenesi dei fini ha dato effetti del tutto inaspettati anche a livello internazionale. L'Europa liberaldemocratica, che era il suo vero obiettivo strategico, si è rivelata più forte, unita e determinata nel sostegno all'Ucraina. Anche la Nato, contro la quale Putin si era scagliato, a causa di un'eterna sindrome russa di accerchiamento, presto sarà, paradossalmente, ancora più estesa e forte. La ferocia dell'aggressione russa, infatti, ha scardinato decenni e addirittura secoli di neutralità di paesi confinanti.



il presidente russo Vladimir Putin

> Putin ha scatenato una guerra che avrebbe dovuto concludersi pochi giorni dopo tra gli applausi dei russofoni. Non è successo niente di tutto questo

La piccola Finlandia, attaccata a tradimento nell'inverno tra il 1939 e il 1940, che resistette, anche qui inaspettatamente, alle armate sovietiche, vuole interrompere, in questi giorni minacciosi, la sua lunga neutralità.

Ancora più clamoroso è il caso della Svezia, che fu una grande potenza tra XVII e XVIII secolo, in antagonismo proprio con la Russia, e da quasi due secoli ha scelto una rigorosa neutralità, pur avendo un potente esercito basato sulla "difesa totale". Svezia, Finlandia e addirittura -si sussurra- la stessa Svizzera, culla della neutralità europea e mondiale, sembrano tentate di entrare nel sistema di difesa Nato.

Eterogenesi dei fini anche per il presidente Usa Biden, che, con passo incerto, ha sbagliato bersaglio polemico parlando a sproposito di "genocidio". Eterogenesi dei fini anche per i mass media, che hanno moltiplicato le terribili immagini della guerra, diventate così insostenibili da innescare una reazione di difesa emotiva che arriva alla sfiducia e negazione della realtà. Eppure la guerra, i morti e la sofferenza sono là, proprio dietro l'angolo. —

TRIESTE



Concerto della pace nel cuore di Trieste: Dipiazza da Mattarella

Il sindaco oggi a Roma. Si punta a un bis del 2010, allargato al Sud Est europeo
Oltre alla performance musicale, l'ipotesi della firma di un documento condiviso

Andrea Pierini

Trieste crocevia di pace, luogo di incontro e di stabilità dove ricucire i rapporti che rischiano di precipitare nel Sud Est dell'Europa. Il sindaco Roberto Dipiazza è in missione oggi a Roma per incontrare il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e proporre un evento sulla falsariga di quello del 13 luglio 2010, quando in piazza dell'Unità d'Italia, per il concerto "Le vie dell'amicizia", arrivarono il Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano, Danilo Türk, presidente della Slovenia, e Ivo Josipovic, presidente della Croazia.

Il primo cittadino non conferma e non smentisce l'incontro e a quanto trapela sul tavolo del Capo dello Stato verrà presentata una proposta chiara, visti anche gli ottimi rapporti che Mattarella ha da sempre con il suo omologo sloveno Borut Pahor. Proprio i due massimi esponenti di Italia e Slovenia erano stati protagonisti nel luglio 2020 dell'incontro sui luoghi della memoria, con le strette di mano che avevano fatto la storia davanti alla Foiba di Basovizza e al monumento dedicato ai fucilati del Tigr.

Nell'occasione era stato avviato anche il passaggio di proprietà del Narodni dom dall'Università di Trieste alla comunità slovena, percorso conclusosi lo scorso fine marzo nel corso dell'ultima sortita di Mattarella a Trieste.

Dipiazza sta portando avanti la proposta di organizzare una nuova edizione del concerto dei Presidenti, allargando le presenze a tutto il Sud Est dell'Europa. Potrebbe avere un ruolo importante in questo senso anche Emanuela D'Alessandro, che divenne ambasciatrice italiana a Zagabria a ottobre del 2010 e oggi ricopre il ruolo di consigliera diplomatica del Quirinale, la quale sottolineò come dopo il concerto "Le vie dell'amicizia" e a seguito della visita di Napolitano a Pola a settembre dello stesso anno con il collega Türk, ci fu una svolta nei rapporti tra i Paesi.

Il tipo di evento è ancora da definire e potrebbe andare oltre alla musica, magari con la sottoscrizione di un documento per confermare la pace a distanza di trent'anni dall'assedio di Sarajevo. Oggi a preoccupare gli osservatori internazionali sono in particolare il cambiamento degli equilibri dopo l'invasione della Russia in Ucraina e le mire secessionistiche di Milorad Dodik, membro serbo della presidenza tripartita, molto vicino a Vladimir Putin. Non a caso nelle ultime tre settimane è stato rafforzato il contingente internazionale Eufor in Bosnia-Erzegovina nell'operazione Althea, che ha lo scopo di garantire la stabilità nel Paese.



IL CONCERTO E L'INCONTRO
QUI L'EVENTO DEL 2010, IN ALTO DIPIAZZA E MATTARELLA IL 28 MARZO SCORSO

Dodici anni fa sul palco il maestro Muti che a gennaio ha ricordato proprio lo spirito di fratellanza di quella serata

Si spera nel sostegno di Emanuela D'Alessandro, consigliera diplomatica del Quirinale

Se due anni fa l'obiettivo dell'incontro bilaterale tra Italia e Slovenia era stato quello di superare e archiviare i drammi del passato e delle seconda guerra mondiale, oggi l'incontro ha invece come scopo quello di allontanare potenziali crisi in particolare tra Bosnia, Kosovo e Serbia dove la tensione è molto alta seppur ancora entro i limiti di guardia.

A dirigere il concerto del 2010 a Trieste fu il maestro Riccardo Muti, che a gennaio 2022 ha ricordato quell'evento straordinario: «La musica ha riunito insieme, con un senso di grande amicizia, giovani musicisti italiani, sloveni e croati. Popoli che fino a qualche tempo prima avevano problemi d'intesa. È stata ancora una volta la dimostrazione di quanto la musica sia importante per raggiungere l'armonia e la bellezza». —

NEL 2015

Al Mondo unito



La prima visita ufficiale di Sergio Mattarella nel suo ruolo di presidente della Repubblica in provincia di Trieste è datata 24 maggio 2015, quando, appena eletto, si recò al Collegio del Mondo unito per l'apposizione di una targa dedicata a Corrado Belci. Nell'occasione visitò anche il Monte San Michele nei pressi di Gorizia.

NEL 2016

Il ritorno all'Italia



Il 26 ottobre del 2016 il presidente della Repubblica Sergio Mattarella venne invece a Trieste per celebrare il sessantaduesimo anniversario del ritorno della città all'Italia. Mattarella in quell'occasione passò in rassegna, come da protocollo, i reparti d'onore nel corso della cerimonia che si tenne in piazza Unità d'Italia.

NEL 2018

«Città a noi cara»



«Trieste, profondamente italiana ed europea, città di confine e di cerniera, città cara a tutta Italia». Con queste parole, estremamente significative, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella rese omaggio alla città il 4 novembre del 2018 in piazza Unità in occasione dei 100 anni dal termine della Prima guerra mondiale.

NEL 2017

Merkel e Macron



È datato 12 luglio 2017 il vertice trilaterale che si tenne a Trieste tra l'Italia, con il premier di allora Paolo Gentiloni, la Germania, con la cancelliera tedesca Angela Merkel, e la Francia, con il presidente Emmanuel Macron. All'epoca ci fu in particolare un confronto sul tema dei migranti e la gestione dei flussi a livello internazionale.

NEL 2021

Il Trittico a Pahor



Il sindaco Roberto Dipiazza ha conferito al presidente della vicina Repubblica di Slovenia Borut Pahor, il 10 luglio del 2021, il più alto omaggio istituzionale previsto a Trieste ovvero il Trittico della Città, conferito in precedenza solo ad un altro presidente della Repubblica, in quel caso però italiano, cioè Carlo Azeglio Ciampi.

NEL 2004

L'epoca Ciampi



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ricevette dal sindaco Roberto Dipiazza, a quel tempo al primo dei suoi quattro mandati da primo cittadino di Trieste, il più alto omaggio istituzionale della città nel 2004 quando venne in città in occasione delle celebrazioni per il cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia.

ASTA FISSATA AL 20 MAGGIO

Terminal passeggeri, offerta di Msc e Costa per la quota ex Napp

La proposta delle due compagnie ammonta a 700 mila euro
Avranno così insieme il 90% di Tami controllante di Ttp

Massimo Greco

L'attesa è durata meno di un mese, perlomeno per quel che riguarda le quote detenute in Tami: Giancarlo Crevatin, liquidatore giudiziale di Giuliana Bunkeraggi, ha infatti ricevuto un'offerta per l'acquisto delle azioni che l'ex società della famiglia Napp aveva nella cordata privata controllante di Trieste terminal passeggeri (Ttp).

La quota ex Napp ammonta al 17,7%, stimata in origine 1 milione 106.149 euro: la proposta, giunta nello studio di Crevatin in via Tor Bandena, è di 700.000 euro. A prospettare questa soluzione Msc e Costa crociere, entrambe socie di riferimento di Ttp: un gesto atteso, che consente alle due realtà di accrescere insieme a circa il 90%, rappresentando ognuna il 45%. Assorbita così la quota di Giuliana Bunkeraggi, "arbitra" del terminalista sono le Generali.

L'esperimento d'asta a metà marzo restò deserto, perché non vi furono offerte per la partecipazione in Tami e per le due navi residue della flotta, "Piero N." (800.000 euro) e "Marisa N." (600.000 euro), ancora ormeggiate al Bacino 0 di Porto vecchio, davanti al centro congressi. Allora Crevatin disse che un nuovo tentativo sarebbe stato esperito a metà maggio: infatti, in base all'offerta pervenuta per la quota in Tami, il professionista ha provveduto a fissare la data della «vendita competitiva su piattaforma telematica Teams» per il mezzogiorno di venerdì 20 maggio.

Chi voglia sfidare Msc e Costa, cui peraltro spetta il diritto di prelazione, lo può fare consegnando la sua proposta il mercoledì precedente. Nel caso si vada al combattimento, il rilancio minimo sarà di 10.000 euro. Per le due navi, in assenza di proposte, si andrà più avanti a una nuova asta "al buio".

Ricapitoliamo: Ttp gestisce il traffico passeggeri del porto triestino, avendo a disposizione la Stazione marittima e il Molo IV, parcheggi compresi. È sorta nel 2007, avendo inizialmente l'Autorità portuale come unico azionista. Poi nel 2010, previa effettuazione di una gara, l'assetto societario è stato ridefinito assegnando il 60% alla Tami srl (Trieste adriatic marine initiatives) e restando il 40% in mano all'Autorità. Con la probabile evoluzione del 20 maggio, Tami - come abbiamo anticipato - rimarrà partecipata da Costa, Msc, Generali. La *governance* prevede che il consiglio di amministrazione di Ttp sia composto da 5 membri, compresi il presidente e l'amministratore delegato. Dall'estate del 2020 presidente è Gianluca Madriz (Autorità portuale), amministratore delegato Francesco Mariani (Tami), consiglieri Claudio Aldo Rigo (Autorità portuale), Beniamino Maltese (Tami-Costa), Gianluca Suprani (Tami-Msc).

L'assemblea di Ttp ha approvato una settimana fa il bilancio 2021, in forte recupero rispetto alla mazzata dell'esercizio precedente, condizionato dal lockdown pandemico: la società ha chiuso con un utile di circa 1,6 milioni di euro. —



FRANCESCO MARIANI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI TRIESTE TERMINAL PASSEGGERI

Chi vuole sfidare i due gruppi ha tempo fino a mercoledì 18 maggio presso il liquidatore Crevatin

Ancora senza "candidati" le due navi di Giuliana Bunkeraggi ormeggiate in Porto vecchio

---

Anche la compagnia genovese apre la stagione ma il vero inizio scoccherà il 5 giugno: sarà Luminosa a viaggiare in Adriatico

Deliziosa in Porto nuovo per un primo assaggio Ed ecco i quattro tour in città

L'ESORDIO

Se Msc ha già iniziato ai primi d'aprile la stagione con "Fantasia", Costa si è affacciata sull'Adriatico con un primo, prudente "assaggio".

Ieri mattina è approdata all'Ormeggio 57 in Punto franco nuovo "Deliziosa", ripartita nel pomeriggio per un "mini" viaggio di tre giorni alla volta di Spalato e Bari. Ritroveremo "Deliziosa" il 24 maggio, a 107 anni dall'inizio della Grande guerra, ancora per una breve crociera di quattro giorni diretta a Zara, Cattaro, Bari.

Dopo questi "aperitivi", la compagnia italiana del gruppo Carnival - informa una nota - comincerà a far sul serio da domenica 5 giugno, da quando cioè "Luminosa" visiterà Trieste ogni domenica dalle 8 alle 17 fino al 6 novembre: effettuerà un viaggio di una settimana toccando Ragusa, Cattaro, Argostoli, Corfù, Brindisi, Zara o Spalato. Tour adriatico-egeo a base di scali italiani, croati, montenegrini, greci. Dal 15 ottobre fino a fine anno, ogni sabato dalle 9 alle 17, Trieste riavrà "Deliziosa", che proporrà un giro marittimo questa volta tra Spalato, Cattaro, Katakolon, Atene, Bari.

Il comunicato di Costa sottolinea il ritorno alla normalità nel visitare la città, sia con le escursioni senza il "marcamento" stretto per evitare i contatti con l'esterno sia con l'opportunità di andare in giro per proprio conto.

Per Trieste la Costa ha organizzato quattro tour in città, una puntata friulana (San Daniele, Udine, Cividale), due "sconfinamenti" a Postumia e a Lubiana. Già definito il programma di massima valevole a Trieste: tour panoramico bus & piedi, tour solo piedi, piazze-vie-canali-calli bus & piedi, infine un "Trieste 2" misto per chi è diretto all'aeroporto. Le mete, a seconda delle opzioni, coprono più o meno lo scibile storico-artistico urbano: Cittavecchia, San Giusto, Miramare, borgo Teresiano, Canal Grande, Sinagoga, San Spiridione, San Nicolò, piazza Unità, palazzo Revoltella all'esterno, piazza Hortis, Cavana, via delle Mura, piazza della Borsa. Volendo si può giungere persino a Muggia.

Costa tiene ovviamente conto della gola, una costante dei crocieristi. Ha chiesto a tre chef di portata internazionale le proposte di piatti e menu: c'è l'italiano Bruno Barbieri, c'è la francese Helene Darroze, c'è lo spagnolo Angel Leon. Tutti abbonati alla stella Michelin: Barbieri (che tra l'altro ha iniziato come cuoco a bordo delle "cruise") ha 7 decorazioni, la Darroze 5, Leon 4. —

MAGR



Nella foto di Andrea Lasorte **Costa "Deliziosa" all'ormeggio 57**

LA PROPOSTA IN MUNICIPIO



Mirko Martini, consigliere comunale eletto per Noi con l'Italia

«Trieste favorisca le nuove comunità energetiche»

Martini di Noi con l'Italia porta una mozione in Consiglio: «Si chieda alla Regione di fare un'agenzia che ne sostenga e segua lo sviluppo in Fvg»

Che il Comune di Trieste si faccia promotore presso la Regione di un'agenzia regionale per le comunità energetiche. A proporlo, portando in Consiglio una mozione su un tema spesso appannaggio delle opposizioni, è il consigliere comunale di Noi con l'Italia Mirko Martini. Il testo, se discusso e approvato dall'aula, verrà inviato alla Regione «con la richiesta di adottare una norma che regoli la possibilità di creare comunità energetiche, per avviare la regione verso un sistema socioeconomico che abbandoni le fonti fossili entro il 2050».

La crisi energetica mondiale impone di ripensare la produzione di energia, anche a livello cittadino. Le comunità energetiche sono un tema di cui a Trieste si parla da tempo: è un argomento di Legambiente, e dai ranghi dell'opposizione sono giunte diverse richieste alla giunta perché vengano valorizzate.

Martini propone che la Regione se ne faccia carico fondando un'agenzia dedicata alle comunità energetiche di tutte le proporzioni, dal condominio al rione al Comune. L'ente avrebbe il compito di redistribuire il surplus, combattendo «la povertà energetica», dare supporto a chi vuole creare una comunità, e autorizzare gli enti locali a farsene promotori. Spiega il consigliere: «Acqua, sole, vento, biomasse e, attenzione, anche le alghe possono costituire fonti per creare energia a basso prezzo, basso impatto e alta resa. Le istituzioni hanno il dovere, anche alla luce dei pesantissimi rincari subiti dalle bollette, di sostenere con idee, progetti e risorse i soggetti che possono favorire e diffondere l'utilizzo di energie alternative. La mia mozione, per la quale auspico un'approvazione all'unanimità, vuole contribuire – conclude – a innescare un processo virtuoso, che unisca ambiente, sviluppo e, aspetto affatto marginale, prospettive occupazionali». —

G.TOM.

SINDACATI

Cgil, tocca a Gori occuparsi di organizzazione

L'assemblea generale della Cgil, svoltasi ieri nella sede Auser di Melara, ha eletto il nuovo segretario organizzativo e componente della segreteria confederale Piergiorgio Gori, che affianca il segretario generale Michele Piga e la segretaria confederale Anna Busi. La nuova elezione fa seguito alle dimissioni di Gianni Bertossi, passato alla direzione del patronato Inca Cgil. Gori è segretario della Fisac.

CONDOTTE DA SOSTITUIRE

Piccola Parigi: lavori alle reti di gas e acqua in partenza



I divieti connessi ai lavori

Inizieranno nei prossimi giorni i lavori di rinnovamento delle reti gas e acqua nell'area della "Piccola Parigi", caratteristica zona della città posta nel rione di San Giovanni. Gli interventi, eseguiti da AcegasApsAmga, riguarderanno in particolare le vie San Primo, San Felice e San Donato e avranno una durata di circa 8 mesi.

Si tratta di lavori concordati con l'amministrazione comunale e che serviranno a sostituire sia le condotte del gas in ghisa grigia, particolarmente vetuste in quanto risalenti agli anni '30, sia le condotte della rete idrica in acciaio, posate intorno al 1953, con nuove in polietilene ad alta intensità. In totale, nell'area verranno sostituiti 350 metri di tubazioni. Si tratta di opere sulla falsariga di quelle avviate dalla multiservizi cittadina nel 2018 e che hanno coinvolto, nei periodi estivi più recenti, le centralissime vie San Michele e Ginnastica e che rientrano nel maxi-piano di ammodernamento della rete gas triestina, vecchia di quasi un secolo. In considerazione dello spazio angusto oggetto di intervento, caratterizzato da camminamenti pedonali piuttosto stretti tra le abitazioni, si renderà necessario l'utilizzo di piccoli escavatori, motocarriole e, in alcuni punti, anche del vecchio piccone. —

L.D.



Il piano di AcegasApsAmga. Troppo stretto il passaggio per consentire la rimozione dei detriti da parte degli operatori

I torrenti sotterranei puliti da un robot Prima tappa a Barcola per il rio Boveto

L'INTERVENTO

LORENZO DEGRASSI

Un robot per pulire il tratto finale del torrente Boveto. Sono iniziati ieri i lavori di pulizia straordinaria del tratto tombato del rio che scorre sotto l'omonima via, a Barcola.

Dopo i lavori di scavo, durati all'incirca una settimana, ieri è iniziato l'intervento di pulizia vera e propria del tratto finale del corso d'acqua che dai colli soprastanti Strada del Friuli scende a mare all'altezza della Società Velica di Barcola e Grignano. Il torrente entra nel sottosuolo all'altezza di via del Perarolo e da lì porta a valle l'acqua piovana e gli scarichi delle case che danno su via del Boveto. Proprio sotto l'incrocio con viale Miramare sono presenti delle grate che fermano il grosso dei detriti trasportati dal rio e che altrimenti finirebbero a mare.



ALL'ANGOLO CON VIALE MIRAMARE
DUE IMMAGINI DELL'OPERAZIONE AVVIATA IERI. FOTO FRANCESCO BRUNI

Il responsabile delle reti fognarie della multiutility, Fontanot: «In città è una prima volta»

A ripulire il torrente sotterraneo un robot della ditta Rampazzo, attraverso il quale è possibile togliere tutti i detriti che nel corso degli anni si sono accumulati sotto il livello stradale. «È il primo intervento di questo tipo svolto a Trieste – spiega il responsabile per le reti fognarie di AcegasApsAmga Massimiliano Fontanot – utilizzando un apparecchio fatto su misura per questo tipo di operazione».

L'utilizzo di questo tipo di mezzo si è reso necessario a causa della particolarità della situazione. «Non era possibile far scendere nel torrente tombato degli operai e pulire manualmente il rio – prosegue Fontanot – a causa della volta troppo stretta (nella parte a valle l'altezza scende fino a 1,28 metri)». Da qui l'idea di usare un robot dotato di due telecamere. L'operatore lo muove con un telecomando: vede il materiale da asportare attraverso uno schermo e lo carica sul cassone di un camion.

«Abbiamo trovato cento metri cubi di pietrisco e altro materiale che si sviluppa su uno spazio di 150 metri e in un paio in larghezza – prosegue Fontanot –. Questa ricognizione fa parte di un'attività che AcegasApsAmga svolge decennalmente sui vari torrenti tombati della città».

A segnalare alla multiutility che qualcosa nell'area non andava era stato il consigliere comunale Michele Babuder (Fi) su segnalazione dei residenti della zona. «Diversi di loro negli ultimi anni mi hanno fatto notare che ogni volta che pioveva l'incrocio fra via Boveto e viale Miramare si allagava – spiega Babuder –, motivo che ci ha spinto ad effettuare una ricognizione del torrente sottostante».

Un controllo che ha riguardato tutti i rii sotterranei di Trieste. «Questo era quello che presentava la condizione più critica – precisa Fontanot – ecco il perché della scelta di iniziare proprio qui questo tipo di pulizia».

L'intervento, iniziato una settimana fa con lo scavo di un breve tratto di strada tra il semaforo e l'ingresso del cimitero di Barcola, durerà circa un mese, e ha costretto la multiutility a chiudere il tratto in salita di via del Boveto, istituendo un senso unico a scendere da via del Cerreto a viale Miramare. Per raggiungere via Perarolo dal basso, ora e per le prossime quattro settimane, sarà necessario proseguire per via Bonafata e via del Cerreto e quindi riprendere via Boveto in salita verso Gretta.

Questo intervento rientra nel piano di AcegasApsAmga volto alla salvaguardia del territorio in caso di eventi atmosferici critici, in linea con quanto previsto dal piano di rischio idrogeologico, e vedrà come prossimo destinatario della ricognizione decennale il rio Martesin, nel rione di Roiano. —

Il consigliere Salvati: «Mi impegno a ridare vita al Trieste sport show»

Il Pd: parte dell'avanzo di bilancio vada a società sportive e impianti

LA PROPOSTA

LILLI GORIUP

Il Pd chiede che parte dell'avanzo di bilancio comunale sia destinata allo sport. Per il principale partito dell'opposizione urgono interventi a sostegno delle discipline "minori" e più in generale sull'impiantistica cittadina.

Ieri a Campo Cologna sono intervenuti il consigliere comunale Luca Salvati, il capogruppo in III circoscrizione Daniele Vatta, i componenti della segreteria provinciale Manuela Mandler e Roberto Decarli. «L'avanzo del 2021 ammonta a 29 milioni di euro, di cui quasi 10 liberi», ha esordito Salvati: «Notizia positiva, che però significa aver chiesto ai cittadini più del dovuto. Una quota vada ad agevolare le società sportive, anche quelle attive in discipline a torto considerate minori come basket o pallavolo, specie nel momento in cui grava su di loro il caro bollette. Bisogna poi investire sulla manutenzione di palestre, aree gioco e sulla creazione di nuovi impianti. In questo luogo simbolico, ad esempio, la recinzione è rotta ed entrano i cinghiali. In città manca un campo "indoor" per le gare di atletica invernali. È inoltre un mio personale impegno ridare vita al Trieste sport show».



Da sinistra Decarli, Vatta, Salvati e Mandler a Campo Cologna. Lasorte

Così Mandler: «Le strutture sportive sono troppo spesso vecchie, fatiscenti e in molti casi risultano collegate a quelle scolastiche: il problema non è stato affrontato di petto dalla nuova giunta. Occorre programmare manutenzioni ordinarie, straordinarie e ammodernamenti, anche per attrarre a Trieste atleti e società di spicco. Il sindaco Dipiazza si inorgoglisce per gli interventi sui campi da calcio ma esistono pure altri sport. Il doppio impianto di basket e volley a San Giovanni è fermo, idem la piscina terapeutica».

Vatta ha segnalato alcune esigenze della circoscrizione: «Dopo la pandemia servono più spazi all'aperto. Il Giardino Ieralla, a Roiano, necessita di manutenzione. Con un ragionamento complessivo, la riviera di Barcola potrebbe diventare uno sfogo per gli sport del mare. In ottica verde, auspico inoltre il coinvolgimento delle case Ater nella creazione di comunità energetiche». —

DANNEGGIATO UN ENERGY STORE A ROMA

Azione contro la sede Eni: arrestata la triestina Zorzini attivista per l'ambiente

Piero Tallandini

La 27enne triestina Laura Zorzini, attivista diventata nota per le sue iniziative di protesta dedicate alla tutela ambientale, è stata arrestata a Roma dalla Polizia di Stato assieme ad altri due attivisti in seguito a quelle che il movimento ambientalista Ultima Generazione ha definito «azioni di disobbedienza civile e non violenta» attuate martedì a Roma contro l'Eni Energy Store di via degli Ammiragli.

Le vetrate della sede Eni sono state colpite ripetutamente con una piccozza e uno scalpello, a simboleggiare l'impatto ambientale delle trivellazioni. Prima del blitz, i tre attivisti di Ultima Generazione hanno avvertito tutti coloro che si trovavano nel negozio di non avvicinarsi alle vetrate per evitare di farsi male e li hanno invitati a uscire per maggiore sicurezza. Sono stati bloccati dagli agenti delle Volanti e da un carabiniere libero dal servizio, già presente nel negozio, e infine tratti in arresto dalla Digos. Hanno passato la notte in cella e nella mattinata di ieri è cominciato il processo per direttissima.


La 27enne Laura Zorzini. Lasorte

Le accuse ipotizzate sono violenza privata, danneggiamento aggravato e porto abusivo di oggetti atti a offendere. Gli arresti sono stati convalidati. Al termine dell'udienza i tre attivisti, difesi di fiducia dall'avvocato Cesare Antetomaso, sono stati liberati senza alcuna misura cautelare (il pm aveva chiesto l'obbligo di firma). Il processo riprenderà il 15 settembre. Durante l'udienza i tre hanno rivendicato la natura non violenta del loro gesto e le motivazioni della campagna. «Questo non ci ferma, ci dà anzi più forza – ha dichiarato al termine Laura Zorzini assieme a un'altra attivista arrestata – e siamo pronte ad affrontare le conseguenze delle nostre azioni, perché non vediamo prospettive di vita per noi e per i nostri futuri figli».

La 27enne era stata già protagonista di un'azione eclatante in febbraio: come forma di protesta in difesa del pianeta, aveva attuato lo sciopero della fame, con sit-in, sempre a Roma, sotto la sede del ministero della Transizione ecologica. Ieri gli attivisti del movimento Ultima Generazione hanno annunciato che «le azioni di disobbedienza civile proseguiranno, finché il Governo Draghi non accoglierà le richieste della campagna» a cominciare dallo stop alla riapertura delle centrali a carbone dismesse e al progetto di nuove trivellazioni per il gas naturale.

Sin dall'inizio dell'udienza di ieri, alcune persone si sono raccolte in un presidio di solidarietà per gli arrestati. Solidarietà è stata espressa anche dal consigliere comunale di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, e dal Partito della Rifondazione Comunista di Trieste. —

IN BREVE

In stato di ebbrezza
Esce di strada e centra dodici veicoli in sosta

Patente ritirata, auto sequestrata e ora, oltre a una salatissima ammenda che sarà quantificata dal giudice, rischia la confisca del veicolo e di non poter guidare più per almeno tre anni se la patente verrà revocata. Poi, i danni: migliaia di euro. Sono le conseguenze dell'incidente provocato l'altro sabato sera da un automobilista che si era messo al volante dopo aver bevuto e che ha perso il controllo della vettura mentre percorreva, a velocità sostenuta, via Rossetti. Ha centrato in sequenza 12 veicoli in sosta alla sua sinistra causando, appunto, danni ingenti. Il tasso alcolemico era superiore a 1,5, più di tre volte il limite massimo di legge. Accertamenti della Polizia locale.

Tra via Rossetti e viale
Un'auto la investe: quindicenne ferita

Alle 14 di ieri una 15enne è stata investita all'incrocio tra via Rossetti e viale XX Settembre da una Hyundai Athos: alla guida una 51enne, che proveniva dal viale e ha girato a sinistra. La ragazzina è stata portata al Burlo: non è grave. Polizia locale sul posto.

IL CONDUCENTE: «ERA BUIO, NON L'HO VISTO»

Giovane di Portogruaro muore vicino a casa travolto da un triestino

Muore a 26 anni investito vicino a casa. È successo a Portogruaro. La vittima, Ramadan Ramici, risiedeva poco distante, a Teson, frazione di Concordia Sagittaria. È stato travolto sulla Statale 14 da una Toyota Aygo guidata da un triestino di 56 anni, ora indagato per omicidio colposo dalla Procura di Pordenone. L'impatto è avvenuto attorno alla linea di mezzo della strada, in un punto privo di illuminazione, in territorio di Portogruaro: il corpo è stato scagliato sulla corsia opposta, in Comune di Concordia, dove la vittima abitava, a pochi metri da lì. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del Suem 118. Ma non c'è stato nulla da fare. I Carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Portogruaro hanno eseguito i rilievi di legge. La strada è stata chiusa.

Ramici, conosciuto dalle forze dell'ordine fin da ragazzo, abitava a Teson in via Bandoquerelle, a un chilometro dal luogo in cui ha perduto tragicamente la vita. Solo un mese fa era finito in carcere e poi scarcerato per una vicenda poco chiara.

Era stato sorpreso dai Carabinieri mentre gironzolava in bici con una pistola funzionante.

L'aveva trovata nella sua attività di recupero del ferro ma senza dire nulla ai suoi. Alla scoperta il padre e il fratello avevano avvertito l'Arma. Il Gip lo aveva scarcerato dopo un intervento convincente del suo avvocato, Roberto Veroi di Oderzo, nella udienza di convalida. L'arma, di fabbricazione polacca risalente al 1935, aveva la matricola abrasa.

Ovviamente ai Carabinieri è spettato il compito anche di dare consolazione all'investitore. "Io non l'ho proprio visto. Lo giuro: era buio, non l'ho visto". Il triestino è disperato. Non si dà pace. Ha raccontato subito, attorno alle 2 di notte, la sua versione dei fatti: «Stavo procedendo in direzione di Venezia. A un certo punto, nel buio ho sentito un forte impatto. Era una persona, vestita di scuro. Ho provato a soccorrerlo». Per valutare quali ferite abbiano provocato la morte del 26enne, la Procura di Pordenone sta valutando di eseguire l'autopsia. —

RO.PA.

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 21 aprile al 4 maggio 2022

Maxi SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Prosciutto Cotto Praga Bosco Alta Qualità

Selezione Bosco

al Kg.

~~€ 16,89~~





12,98 €

Olio extravergine di oliva Desantis 1909

litri 1



IPER FOLLIE

3,89 €

Caffè Crema e Gusto Lavazza

gr. 250 x 2

€ 7,18 al Kg



IPER FOLLIE

3,59 €

Pinza Bosco

Selezione Bosco

400 gr.

~~€ 4,00~~

€ 8,22 al Kg





3,29 €

Mozzarella Santa Lucia Galbani

gr. 125 x 3

€ 7,71 al Kg



IPER FOLLIE

2,89 €

Succo Mondo Natura

assortito
litri 1



IPER FOLLIE

0,89 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it




Un gruppo di studenti si è dato appuntamento in piazza Hortis per la prima edizione di "bike&walk to school". Obiettivo: promuovere fra i coetanei comportamenti green

«A scuola a piedi o in bici» L'appello dei petrarchini

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Si sono ritrovati, puntuali, alle 7.45 in piazza Hortis. Da qui hanno poi raggiunto la vicina succursale di via Tigor a piedi o in bici. Un percorso breve ma simbolico, per puntare l'attenzione sulla mobilità sostenibile, "adottata" già da molti giovani.

Ieri un gruppo di studenti del liceo Petrarca ha dato vita alla prima edizione di "bike&walk to school".

Ne seguiranno altre, con l'obiettivo di stimolare ulteriori coetanei ad assumere comportamenti sempre più green, e per chiedere contestualmente alcuni interventi al Comune, utili proprio ad agevolare chi sceglie di muoversi camminando o pedalando.

Giovanni Chicco, rappresentante d'istituto e promotore della mattinata, ha spiegato nell'occasione che «sono molti i giovani attenti a queste tematiche e già tanti di noi ormai da tempo arrivano a scuola con la bici anche nel caso debbano comunque affrontare percorsi lunghi e impegnativi».

Serve però, insiste lo studente, introdurre una serie di agevolazioni: «In particolare chiediamo al Comune di poter dotare le scuole di stalli per bici, dove poterle assicurare senza il rischio che vengano rubate, come purtroppo è già successo varie volte. C'è bisogno poi anche di percorsi protetti lungo le strade, ma sappiamo che in tal senso le richieste sono già state sollevate più volte».

Tra i petrarchini, di questi tempi, molti scelgono anche la modalità mista, effettuando il tragitto da casa a scuola (e viceversa) in parte in bici e in parte a piedi: «Chi non ha le marce sul proprio mezzo lo lascia in piazza Hortis, per poi percorrere la salita a piedi fino alla succursale».

La prima iniziativa promossa ieri ha visto la partecipazione di una ventina di ragazzi: tra chi ha scattato foto durante il ritrovo verrà messa in palio una felpa dell'istituto. Chicco spera in futuro di coinvolgere un numero sempre più elevato di giovani, contando anche sull'arrivo della bella stagione, con un clima più mite: «In realtà tanti sono abituati già a muoversi così, tutto l'anno, ma sono convinto che potranno aggiungersene altri, magari a breve. In più – conclude il rappresentante degli studenti del Petrarca – è divertente, e fa bene anche alla salute e al fisico».—


I promotori di "bike&walk to school", andata in scena ieri mattina da piazza Hortis verso via Tigor

L'evento per futuri avvocati al Gopcevich

La sfida a colpi di retorica del Carducci-Dante con le scuole del Veneto

L'ESPERIENZA

La Sala Blazen di Palazzo Gopcevich ha accolto ieri mattina la seconda edizione del Torneo della disputa "Dire e contraddire", confronto tra studenti delle superiori di Treviso, Venezia e Trieste nell'ambito di un più ampio evento frutto di un protocollo d'intesa tra il Consiglio nazionale forense ed il Ministero dell'Istruzione, che a livello locale è stato co-organizzato con il Comune di Trieste. Una ventina i ragazzi del Carducci-Dante, appartenenti a quattro classi, a rappresentare la nostra città, pronti a sfidare i coetanei veneti a colpi di retorica. Nella competizione gli studenti sono stati chiamati a sostenere tesi favorevole e contraria rispetto alla frase di Elsa Fornero che sostiene che «la nostra Costituzione non tutela le generazioni più giovani e meno ancora quelle future».

Filippo Porfiri, uno dei ragazzi triestini protagonisti della giornata, ha spiegato che «la preparazione è iniziata in classe nelle scorse settimane, insieme agli insegnanti, con dibattiti di prova e approfondimenti da argomentare. Poi ci siamo confrontati tra di noi, per valutare i punti di forza e dove poter ulteriormente migliorare. Alcuni hanno partecipato perché vogliono intraprendere in futuro proprio la strada della Giurisprudenza, per altri invece è stata semplicemente una bella esperienza formativa, da affrontare tutti insieme». Per la cronaca, a vincere sono stati gli studenti di Treviso, che ora potranno continuare il loro percorso nelle fasi successive della competizione.— MI.BR.


Filippo Porfiri. Foto A. Lasorte

MEZZO SECOLO DI STORIA: LE TAPPE

Le ricerche a Ginevra

Gli associati della Sezione di Trieste furono tra i primi utenti del Cern di Ginevra, il più grande laboratorio al mondo sulla Fisica delle particelle elementari.



La costruzione del Lep

I ricercatori dell'Infn triestino furono coinvolti nella costruzione del Lep del Cern: alla Grandi Motori furono realizzati alcuni elementi del rivelatore Aleph.



Il trasloco in Area

Nel '90 la Sezione trasferì i laboratori in Area creando i presupposti per partecipare a progetti Cern come quello che portò alla scoperta del "bosone di Higgs".

La città della scienza

La Sezione locale dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare nacque il 21 aprile 1972: un convegno celebra oggi all'Università il traguardo

Dal pioniere Budinich agli esperimenti al Cern: 50 anni di Infn a Trieste



Parte dell'acceleratore Lep-Cern nacque nel 1983 alla Grandi Motori

LA RICORRENZA

GIULIA BASSO

La sede triestina dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn) compie oggi mezzo secolo. Nata nel 1958 come sottosezione di Padova, divenne infatti Sezione autonoma il 21 aprile del 1972, assieme a quelle di Bari, Firenze e Pavia. Per festeggiare quest'importante traguardo è stato organizzato il convegno "Cinquant'anni di ricerca e sviluppo", in programma oggi dalle 13.30 alle 19 al Dipartimento di Fisica della locale Università, che ospita la sede della Sezione di Trieste.

Durante l'evento, che vedrà la partecipazione del presidente Infn Antonio Zoccoli, verrà ripercorsa la storia della Sezione e dei suoi protagonisti, con uno sguardo al presente e al futuro della ricerca.

Al tempo della fondazione i suoi associati, fisici di UniTs, furono tra i primi utenti del Cern di Ginevra, il più grande laboratorio di ricerca al mondo sulla Fisica delle particelle elementari. Tra i suoi primi associati ci sono nomi illustri.

Come Paolo Budinich, uno dei fondatori di Sissa e Ictp, Luciano Fonda, padre del Sincrotrone Elettra, Giancarlo Ghirardi, grande innovatore nel campo della Meccanica quantistica, e Claudio Villi, presidente Infn dal '70 al '76.

Tra le tappe da ricordare Rinaldo Rui, attuale direttore della Sezione di Trieste, cita in particolare il 1983, quando i ricercatori dell'Infn locale furono coinvolti nella costruzione del Lep (Large Electron - Positron Collider) del Cern, uno dei più grandi acceleratori di particelle mai costruiti.

Fu all'interno della Grandi Motori, ricorda lo stesso Rui, che vennero realizzati alcuni elementi del rilevatore Aleph del Lep.

Qualche tempo dopo la sezione triestina partecipò ai primi esperimenti con i satelliti per la misurazione della radiazione cosmica.

Il 1990 segnò un'altra tappa determinante per l'Infn di Trieste. Quell'anno, con la nascita dell'Area di Ricerca, i laboratori della Sezione si trasferirono lì, creando i presupposti per la partecipazione a progetti ancora più grandi, come ad esempio gli esperimenti all'Lhc (Large Hadron Collider) del Cern, che hanno poi portato alla scoperta del "bosone di Higgs". Oggi la Sezione triestina riunisce al proprio interno un'officina elettronica, un centro di calcolo scientifico e un'officina meccanica, con un apparato tecnico-amministrativo che contribuisce al buon funzionamento della macchina.

Al convegno interverranno accademici e rappresentanti delle istituzioni, tra cui il rettore di UniTs Roberto Di Lenarda e l'assessore regionale alla Ricerca Alessia Rosolen. La nascita della Sezione di Trieste sarà raccontata dal suo primo direttore, Luciano Bertocchi, mentre Silvia Dalla Torre presenterà l'attività di ricerca nel campo dello sviluppo di nuovi rivelatori e Marina Cobal, fisica del gruppo collegato di Udine, parlerà di uno dei futuri acceleratori di particelle che verrà costruito nell'ambito dello stesso Cern di Ginevra, il "Future Circular Collider". Tutte le informazioni e i dettagli si possono trovare su *www.ts.infn.it*.—

OK AL DOCUMENTO CON L'ASTENSIONE DELL'OPPOSIZIONE

Il Consiglio comunale dà il via alla seconda vita di Castelreggio

Approvata la proposta di pubblico interesse del consorzio che mira alla gestione Ora il passaggio della gara per il project financing. Polemica Gabrovec-Pallotta

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Inizia la seconda vita per Castelreggio, la storica struttura balneare di Sistiana. Ieri il Consiglio comunale di Duino Aurisina, riunitosi nuovamente in presenza alla Casa della Pietra di Aurisina dopo la lunga parentesi delle sedute da remoto, ha approvato con i voti della maggioranza, l'astensione dell'opposizione e la rinuncia al voto di Lorenzo Celic (M5s), la dichiarazione di pubblico interesse e di fattibilità della proposta presentata da un raggruppamento formato dalla srl "Al Posta", in qualità di mandataria, e dalla società cooperativa arl "Ici-impianti civili e industriali", quale mandante, per l'affidamento in concessione, con lo strumento della finanza di progetto, della gestione dell'intero complesso. Il tutto per la durata di 30 anni a fronte di tre milioni e 600 mila euro.


La spiaggia di Sistiana in un'immagine di repertorio

La discussione però è stata caratterizzata da pesanti accuse al sindaco Daniela Pallotta e alla giunta, da parte dell'opposizione compatta, e da altrettanto decise repliche dei componenti l'esecutivo.

Il candidato sindaco del centrosinistra Igor Gabrovec, seguito poi da tutti i rappresentanti dell'opposizione, ha spiegato che «l'astensione significa che vediamo positivamente l'arrivo di un progetto, ma contestiamo il metodo seguito da sindaco e giunta, che hanno tenuto nascosto per troppo tempo il piano. In periodo di campagna elettorale la cosa desta notevoli perplessità. Secca Pallotta nella risposta: »Era inevitabile che, fino a un certo punto, il dialogo con l'impresa che si era candidata fosse riservato. Avete avuto tutto il tempo, comunque, per controllare e verificare. Spiace che si utilizzi il futuro di Castelreggio per ragioni elettorali».

Il progetto, nel quale si parla di riqualificazione, ristrutturazione e recupero edile, impiantistico e funzionale del comprensorio, sarà ora oggetto di gara. Il meccanismo utilizzato dall'amministrazione è infatti quello del cosiddetto "Ppp", acronimo che sta a indicare il "Partenariato pubblico privato", forma di cooperazione fra enti pubblici e soggetti privati, con l'obiettivo di finanziare e gestire servizi o infrastrutture di interesse collettivo, che non potrebbero essere realizzati con investimenti solo pubblici.

Nella sua relazione introduttiva, l'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Pipan ha ricordato infatti che «il progetto è solo preliminare, in quanto, una volta ottenuta la dichiarazione di pubblico interesse e di fattibilità, si allestirà una gara alla quale potranno partecipare anche altri soggetti».—

L'annuncio del sindaco di Muggia Polidori

«Nuova proprietà pronta a destinare a tempo il Lido per i profughi ucraini»

L'OPZIONE

MUGGIA

C'è «assoluta disponibilità da parte dei nuovi proprietari a mettere a disposizione dei profughi che fuggono dall'Ucraina l'ex Lido». Parola del sindaco di Muggia Paolo Polidori. A pochi giorni dall'aggiudicazione della struttura ricettiva appartenuta alla famiglia Suraci, avvenuta il 15 in sede d'asta per un milione e 261 mila euro, ecco che se ne delinea subito l'immediato futuro.


Il sindaco Paolo Polidori

Certo, ci sono i tempi burocratici: intanto devono trascorrere 10 giorni dal momento dell'aggiudicazione stessa, per verificare che non ci siano rilanci, poi altri 90 per la definizione ufficiale della proprietà.

«Ma intanto ho già parlato con i nuovi proprietari – precisa Polidori – la cui identità, per evidenti motivi, deve per ora rimanere riservata, i quali hanno dichiarato la loro disponibilità a concedere, per un determinato periodo di tempo, l'ex albergo come centro di accoglienza. È d'accordo anche il curatore fallimentare, il commercialista Stefano Gropaiz, perciò si sta profilando la possibilità di raggiungere, in tempi brevi, un accordo a tre, perché anche il Comune dovrà fare la sua parte. In questo modo, durante i mesi in cui si procederà con la progettazione del futuro Lido, una parte di coloro che stanno fuggendo dalla guerra potranno trovarvi ricovero». Considerando che l'ex hotel versa comunque in discrete condizioni, sembra quindi veramente a portata di mano una soluzione temporanea a favore di chi ha dovuto abbandonare tutto e fuggire. «Abbiamo già effettuato i necessari sopralluoghi – conclude Polidori – perciò spero si possa raggiungere questo risultato».— U.SA.

IL CALENDARIO

Il santo Anselmo d'Aosta
Il giorno è il 111°, ne restano 254
Il sole sorge alle 6.11 tramonta alle 19.57
La luna sorge alle 0.59 cala alle 9.11
Il proverbio La saggezza della natura è tale che ella non produce niente di superfluo o inutile (Niccolò Copernico)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia 14, 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	75,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	63,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13,9
Via Carpineto	µg/m³	12,1
Piazzale Rosmini	µg/m³	14,5

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	99,4
Basovizza	µg/m³	107,8

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

Il simbolo di Trieste sul palazzo dell'ex Lloyd Austriaco



FRANCESCO VITTURI

Il simbolo di Trieste, l'alabarda sulla grande bandiera rossa che sventola, è il soggetto principale della cartolina proposta da Francesco Vitturi per la mostra "Saluti e baci". Quasi a voler nascondere le due figure femminili sull'attico del Palazzo del Lloyd Austriaco (poi Triestino), oggi sede della Presidenza della giunta regionale, che porgono un ramo d'ulivo e una corona d'alloro a due putti che raffigurano rispettivamente il pacifico lavoro e la lotta con il mare. Dell'architetto viennese Heinrich Von Ferstel, il più imponente palazzo di piazza Unità venne costruito tra il 1880 e il 1883 in stile eclettico. Dal progetto transfrontaliero "Saluti e baci", promosso dall'Associazione culturale Opera Viva, con il sostegno della Regione Fvg.

LA FOTO DEL GIORNO

"Euphorbia roccia e mare: un angolo per sognare"



"L'euphorbia, la roccia, il mare: un angolo per sognare" titola la sua fotografia la lettrice Maria Benes. Inviate le vostre immagini migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la pubblicazione nella nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

LE LETTERE

Differenze
Miramare e Tor Cucherna

Dopo tanto tempo sono tornata a fare una passeggiata nel Parco del Castello di Miramare. È stata una sorpresa immensamente piacevole trovarmi in un parco che, contrariamente a quando vi ero stata l'ultima volta, finalmente, dà l'impressione ai suoi visitatori, triestini e turisti, di essere costantemente, nella sua bellezza e varietà di vegetazione, oggetto di cure ed attenzioni da parte di chi ne ha la gestione. Quindi un sentito ringraziamento e complimenti al direttore dottoressa Andreina Contessa: una donna, finalmente, che grazie alle sue competenze e capacità manageriali ed organizzative è riuscita a dare nuova vita al nostro splendido Parco.
Altrettanto non si può dire, purtroppo, per la Tor Cucherna: ne avevo segnalato il degrado sul Piccolo l'8 marzo scorso; ci sono passata il 31 marzo e la situazione non era cambiata, ma anzi peggiorata per la sporcizia. Ho speranze che da quella data si sia provveduto a ripristinarne uno stato decoroso?

Daniela Tomasi

Sanità
Difficoltà telematiche

Un segnale d'allarme mi invita a programmare un incontro con il medico di base. Questi mi prescrive una serie di esami. Il cui risultato lo induce alla richiesta di ulteriori esami. Questi vanno programmati entro 15 giorni; decido di utilizzare Sesamo. Ma Sesamo, inseriti i dati richiesti, non si apre! E mi suggerisce di riprovare tra 2 secondi. Riprovo diverse volte, ma Sesamo continua a non aprirsi. Contatto l'Insiel e faccio loro presente l'anomalia. Mi confronto con la gentile operatrice, che opta per l'apertura di una pratica, avvisandomi che al caso verrò contattato dalla persona di competenza. Per inciso, alle 13.07 del 13.04.2022, Sesamo rimaneva silente e continuava ad esserlo alle 10.30 del 19.04.2022.
Quindi, per ottenere gli appuntamenti, mi sono recato al Distretto di Muggia. La gentile operatrice, per rispettare i termini, mi propone: Pineta del Carso oppure Monfalcone ma a giorni alterni. Alla fine riesce a combinare l'effettuazione in un unico giorno: grazie. Non può invece fissarmi l'appuntamento per la visita dal diabetologo in quanto gestito autonomamente, con conseguente numero di telefono. Mi armo di santa pazienza e alla fine riesco a parlare con l'operatrice. La quale mi informa che a seguito di accorpamento, i pazienti di Muggia devono recarsi al Distretto 4 a San Giovanni. Quindi un transfer: Muggia – San Giovanni – Muggia. Se non ricordo male, tale visita veniva fatta in loco.
Quindi mi chiedo: di questa ristrutturazione, che vantaggi ho che giustifichino tale destinazione? Di riflesso, tale variazione innescherà anche quella economica. Chi ne beneficerà? Può gentilmente il o la proponente, indicarmi i vantaggi assistenziali e economici che tale cambiamento comporta? Se riterrà di farlo, cortesemente, eviti il linguaggio burocratico. Gli esempi sono sicuramente più comprensibili delle parole.

Michele Marolla

Pronto soccorso
Un medico preparato

In data 13 aprile 2022 mi sono recato in Pronto soccorso di Cattinara per un problema abbastanza serio.
Ho avuto la fortuna di essere visitato dal dottor Castiglia, che si è dimostrato un medico molto scrupoloso e con molta umanità e professionalità mi ha risolto un problema che mi portavo dietro da tempo. Lo voglio ringraziare pubblicamente per avere dimostrato una grande professionalità.

Matteo Marchiò

Guerra
L'Amore universale potrebbe salvarci

Per chi crede e per chi non crede. Per chi crede la fede che in realtà è una grazia è credere ad una verità rivelata non perché è dimostrabile scientificamente ma per l'autorità di chi la rivela. E l'autorevolezza viene da un'autorità che è quella di una entità superiore che chiamiamo Dio. A chi non crede resta la Ragione cioè la capacità di distinguere il bene dal male, il giusto dall'ingiusto, il vero dal falso.
È la capacità di difendere la giustizia sociale, la capacità di scoprire che non esiste il diverso. Anche in questo caso il riferimento è un bene superiore che pur visto da un'altra proiezione è facilmente

ALBUM

Con Rotary e Usaid iniziata la consegna dei concentratori di ossigeno, si parte dall'Itis

Francesco Cardella

Un nuovo "service" rotariano a favore delle strutture sanitarie pubbliche locali. Da ieri, con una cerimonia organizzata all'Itis, l'Istituto triestino interventi sociali di via Pascoli, è iniziata la consegna dei "concentratori di ossigeno", un piano destinato a breve a coinvolgere una decina di case di riposo dell'intera provincia. Si tratta di un progetto frutto della collaborazione tra l'Usaid, (agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale) e la Rotary Foundation in Italia, sfociata poi nel supporto economico, quantificato in circa 300 mila euro, anche alle sedi del Rotary del Triveneto racchiuse nel Distretto 2060.

Il concentratore rappresenta un macchinario in grado di "convertire" l'ossigeno nell'aria all'interno di un dispositivo e convogliarlo in sicurezza al paziente tramite una cannula nasale.

È una sorta di risposta più agile e compatta per i casi legati alla ossigenoterapia e per gli interventi richiesti durante la pandemia per le patologie polmonari. "È necessario alle priorità del momento e utile alle strutture del territorio – ha sintetizzato Nico Guerrini, medico e past president del Rotary Club Trieste, una delle sigle coinvolte nell'iniziativa –. Il concentratore di ossigeno consente di evitare l'uso più complesso delle bombole e potrà garantire un'assoluta utilità anche in futuro, specie a beneficio dei molti anziani delle case di riposo". All'incontro hanno partecipato anche Francesco Menegoni presidente del Rotary Club Trieste, Lucia Crapesi assistente del governatore del Distretto 2060, Domenico Rossetti de Scander del Rotary Trieste Nord, Maura Busico del Rotary Alto Adriatico e i responsabili dell'Itis Aldo Pacor e Mariella Agosti.

Presente alla consegna del primo macchinario anche l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste Carlo Grilli, il quale ha sottolineato "Il valore del simbolo di una alleanza, quella tra pubblico e privato e che parla di un grande spirito di solidarietà per una delle classi più bisognose, come quella degli anziani". —



Un momento della cerimonia all'Itis

VISITA

Gli studenti del "Galilei" al Collegio di Duino

La classe II A del Liceo scientifico Galileo Galilei di Trieste, grazie all'iniziativa dei genitori, ha effettuato una visita guidata e formativa al Collegio del Mondo Unito di Duino.

Questo primo contatto fra una classe di una scuola pubblica italiana e la prestigiosa struttura educativa internazionale rappresenta l'occasione per fare incontrare ragazze e ragazzi di diversa cultura e provenienza che vivono e condividono, per un certo periodo di tempo, lo stesso territorio. Lo scopo è confrontare le proprie esperienze, condividerle e creare un ''ponte'' fra le persone, i cui piloni sono la conoscenza reciproca, il rispetto dell'altro, la diversità intesa come ricchezza e potenzialità.

Gli studenti e le studentesse del Liceo Galilei hanno portato in dono una bandiera della pace bilingue (pace/mir), per suggellare un pomeriggio educativo all'insegna dell'unione tra culture e popoli, per un futuro sostenibile e rispettoso delle persone al di là della loro provenienza.

Noi genitori riteniamo che questo tipo di esperienze siano importantissime per la crescita dei nostri figli perché indicano una strada possibile per un cambiamento sociale positivo, necessario più che mai nel contesto tanto complicato come quello che stiamo vivendo, martoriato da guerre e pandemie.

Riteniamo questa iniziativa un esempio di buona pratica per la ripresa di una socialità che è stata troppo limitata negli ultimi anni.

Cristina Gregoris



Un momento dell'incontro tra gli studenti

identificabile in una pulsione cui si ispira in realtà anche la fede e cioè l'Amore con la maiuscola, la capacità di partecipazione, la capacità del vero perdono, di ascoltare, di commuoversi, la tolleranza, la solidarietà, la capacità di voler comprendere gli altri, la volontà di liberarsi di altri "demoni" quali il potere, l'avidità, le ricchezze a danno di altri, la violenza, l'odio, di fatto la guerra.

Oggi nel mondo sono in atto più di 180 "conflitti" cioè lotte armate di solito tra chi subisce, l'aggredito e chi violenta cioè l'aggressore.

Usualmente tali eventi a mio parere finiscono per essere solo "faide" che nel diritto medievale germanico è l'esercizio della vendetta quel danno morale e quasi sempre fisico e materiale che si vuol arrecare ad altri nella presunzione di un danno subito.

Certo che ogni conflitto trova ispirazione in pulsioni infime ed interessi economici: quando vengono supportati dall'ira, dall'odio, dall'arroganza di potere portano distruzione e morte. Ma l'ispirazione cui fa riferimento chi crede e quella che conforta chi non crede, finisce per rendere consapevoli della necessità del Bene e sostanzialmente del sentimento che meglio lo rappresenta, cioè l'Amore.

Dio, per chi crede, è un essere perfettissimo e come tale non può che pensare a se stesso, perfettissimo, e questo "oggetto" del pensiero è il Cristo, la seconda figura della trinità e il pensiero perfettissimo è l'Amore che chiamiamo Spirito Santo: questa è la Santissima Trinità! Se noi saliamo sul tetto della torre di Montparnasse oggi in grande ammodernamento, vediamo tutta Parigi e anche pur da così lontano, magari due automobili che stanno inevitabilmente per scontrarsi e nulla possiamo fare, solo sapere e "pregare" e che nel loro "libero arbitrio" prevalga la capacità di adeguata manovra ma non siamo responsabili.

Così Dio assiste al male dell'uomo contro l'uomo ma questo "conflitto" di fatto dipende solo da noi stessi. Ma Caino è anche fra noi. Sono Caino tutti i vili che negano la veridicità dei crimini, offendono la verità alla stessa stregua di quelli che combattono la giustificazione delle torture e stragi che avvengono nei Paesi d'Africa, in Siria, Pachistan e Afganistan. Per questi vili credo che il perdono di Dio avrà difficoltà a realizzarsi. Interessi, ipocrisie e vergognose ideologie nazifasciste e oggi nazicomuniste!

Sempre offese alla dignità dell'uomo, così quando l'odio è l'origine dei genocidi e il negazionismo suo complice. Da Erode a Hitler, dall'Uganda allo Zaire dalla Libia alla Siria e così via. Complici? I Paesi cosiddetti progrediti, lo sviluppo dei traffici dalle armi alle navi militari e perfino la droga, senza nessun ritegno nel rispetto della giustizia sociale e della dignità dell'uomo.

Violenza chiama violenza, abuso chiama vendetta, odio partorisce odio!

Allora in questa spirale sempre più pericolosa che può essere fonte di una distruttiva guerra mondiale forse dobbiamo dare spazio a quanto il Capo della chiesa cattolica e parecchi confratelli di altre confessioni auspicano e cioè pregare nella speranza che l'entità del bene che sia Dio o un suo simbolo come il razionale sentimento dell'Amore, illumini animo e menti di coloro che armano la mano caina e si induca a rispettare quella "ragione", che ormai è l'ultima spiaggia per quel forse irraggiungibile dialogo tra i politici in competizione, finora vittime delle loro stesse incapacità e arroganze.

Pur essendo la misericordia di Dio infinita, le barbarie vanno sradicate anche dalla giustizia dell'uomo e quando colpiscono gli innocenti, Caino non deve né prevaricare né sopravvivere.

Tullio Cappelli Haipel

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

IL COMMENTO

Con la guerra in Ucraina quanto mai attuale il messaggio dei valori da coltivare del nostro 25 Aprile



DI PIERO TREBICIANI*

Cade proprio in questi drammatici giorni della guerra in Ucraina il 77° anniversario del 25 aprile, la data della Liberazione dell'Italia dalla dittatura nazi-fascista. Una lotta per la liberazione dagli invasori: quella sanguinosissima in corso oggi non l'avremmo mai immaginata di vederla replicata in Europa. L'Associazione nazionale partigiani cristiani è quanto mai vicina alla lotta dell'eroico popolo ucraino: combatte per la propria sopravvivenza, libertà, indipendenza, democrazia. Una lotta che, senza cavillosi distinguo, va sostenuta con ogni mezzo, anche perché difende tutta la liberaldermocrazia occidentale. Purtroppo adesso come mai prima d'ora forse si capisce come il ricordo del nostro 25 Aprile sia sempre più doveroso. Come sia sempre necessario continuare a realizzare, giorno per giorno, gli ideali che ispirarono la nostra Lotta di Liberazione, la conquista della democrazia, la sconfitta dei totalitarismi, della dittatura, dell'annullamernto dei valori civili e umani. Ideali che ispirarono specie il contributo alla Resistenza dei cattolici democratici e che l'Anpc, l'Associazione dei partigiani cristiani ripropone oggi come messaggio quanto mai attuale: per l'Anpc è tanto più opportuno ricordare il contributo di pensiero, azione e sangue donato dai democratici d'ispirazione cattolica, particolarmente animati da questi ideali. Uomini formatisi nel Partito popolare di don Sturzo e De Gasperi, di Mario Ferrari Aggradi, Paolo Emilio Taviani, Gioacchino Malavasi, del deputato triestino Tanasco. Uomini che dalla clandestinità del '43 – a fianco dei compagni d'ispirazione liberale, socialista e comunista - prepararono e attuarono l'insurrezione popolare dell'aprile 1945.

A Trieste l'Anpc ricorda il presidente locale del Cln, Comitato di liberazione nazionale Alta Italia, don Edoardo Marzari, a sottolineare l'avallo non solo morale della Chiesa, allora guidata dal vescovo monsignor Santin. Con don Marzari, solo per citare alcuni nomi, uomini del valore degli indimenticabili ex sindaci di Trieste Bartoli e Spaccini, di de Rinaldini, Pecorari, Luigi Cividin, del professor Giuliano Gaeta, gli uomini della Divisione Domenico Rossetti, quelli che guidarono formazioni combattenti come Cella, Carra, Romano, Di Francesco, Politi e Canarutto. Per tutti vale il ricordo deferente della medaglia d'oro Paolo Reti, martirizzato dei nazi-fascisti alla Risiera. E come non ricordare e rendere omaggio ai partigiani d'ispirazione cattolica della Divisione Osoppo, trucidati in quanto si batterono per mantenere Friuli e Venezia Giulia all'Italia opponendosi alle pretese di Tito di fare di Trieste, Gorizia e Friuli la VII Repubblica federativa jugoslava. E naturalmente le vittime della Risiera e delle Foibe.

Considerati il diffondersi e il dilagare di rigurgiti neo-fascisti, razzismo, nazionalismi (hanno portato alla catastrofe delle guerre mondiali), l'Anpc Fondata da Enrico Mattei e Mario Ferrari Aggradi e aderente alla Fvl, Federazione dei Volontari dellla libertà, ritiene più che mai necessario e attuale rilanciare il proprio impegno a difesa della democrazia sotto perenne minaccia, della Costituzione, scritta con il sacrificio di tanti italiani, dell'Europa unita, che certo va potenziata, riformata ma assolutamente non distrutta. La necessità di difendere questi valori chiama tutti i cittadini veramente responsabili all'impegno. E gli ideali che animarono l'azione dei cattolici democratici appaiono in ciò più che mai attuali e degni di attenzione e testimoninanza.

*delegato per Trieste Anpc

CONSERVATORIO TARTINI

In via Ghega ricordate le vittime dei nazisti

Emozionante commemorazione ieri con i sindaci di Trieste e Postumia, al Conservatorio Tartini, del tragico episodio della Seconda Guerra mondiale: il 23 aprile 1944 51 cittadini furono arrestati dalle truppe tedesche e uccisi in rappresaglia di un attentato perpetrato pochi giorni prima proprio a Palazzo Rittmeyer di via Ghega 12, che oggi ospita il Conservatorio e allora adibito a Casa del soldato del Terzo Reich. I civili uccisi erano italiani, sloveni e croati). Domani nuova iniziativa con evento musicale alle 11, aperto ai cittadini (obbligo di super green pass).



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 APRILE 1972

– Ieri, dopo ben 96 anni, sono state tolte dalla torre del Municipio le statue di Micheze e Jacheze, a causa del loro stato precario. Saranno trasferite ove esistono i calchi originari e ricostruite.
– Mentre stava per essere caricata su di un mercantile libanese, una vitella è scappata verso le rive del Porto vecchio e l'Idroscalo, andando a fare un ''liston'' in corso Italia, per poi essere catturata.
– ''Il Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione'' organizza per domenica una carovana alabardata per Monfalcone, dove giocherà il Bolzano secondo ad un punto dai capilista alabardati.
– Si suggerisce di utilizzare l'ex officina modellisti e l'annesso ex magazzino legnami negli impianti dell'ex Fabbrica Macchine, in un viottolo che dà su via Locchi, per crearvi delle palestre.
– Le feste dei Triestina Club, che continuano a nascere a ritmo forsennato, hanno avuto luogo per la nascita di quello de ''I muli de Gretta'', nato in via Cisternone 21, presso la trattoria ''Alla bella Trieste''.

ELARGIZIONI

In memoria di Clara Berzin. Anna, Laura e Andrea Mistaro 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo della nonna Clara da Giuliano e Licia Grassi 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Patrizia Vascotto da parte del marito Adriano e gli amici Silvia e Boris 300 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CULTURE

Storia

Silva Bon cura per Vita Activa Edizioni una raccolta di prose biografiche della scrittrice moglie del filosofo Giorgio

I giorni di guerra di Anna Curiel Fano Diario ritrovato di un'ebrea triestina sfollata

LA RECENSIONE

Cristina Benussi

Un altro racconto di Anna Curiel Fano, per la cura di **Silva Bon**, arricchisce l'importante corpus della narrativa femminile ebraica di Trieste. Si tratta di **"Ricordi di ore difficili. Draga Sant'Elia, settembre 1929 - Rocca di Mezzo, giugno 1944" (Vita Activa Edizioni, pp. 234, euro 16)**, una narrazione, in parte inedita e in parte no, che affronta temi complessi, pur entro una cornice storica più volte rivisitata. Nata a Trieste nel 1901, rimasta orfana di padre da piccola, allevata dalla madre e da due zie nubili, Anna Curiel frequentò il Liceo Femminile di Trieste ma non poté proseguire gli studi come avrebbe voluto per i soliti, nefasti, motivi economici. Dopo un periodo di lavoro alle Assicurazioni Generali, iniziò a collaborare con Giorgio Fano, filosofo anticonformista, sostenitore delle scienze empiriche e dell'importanza della matematica, ridimensionate invece sul piano epistemologico da uno dei più autorevoli filosofi italiani del tempo, Benedetto Croce. Anna fu una cooperatrice fondamentale, che si appassionò alle tematiche di ricerca affrontate da quello studioso trasgressivo di cui seppe spalleggiare molte iniziative. Più di una volta Fano, infatti, per le sue posizioni culturali e politiche, perse incarichi e riconoscimenti scientifici e con essi una sicurezza economica che poté recuperare solo nel dopoguerra. Si sposarono dopo una lunga relazione, vissuta in una Trieste bohémienne di cui facevano parte anche correligionari del calibro di Umberto Saba, Virgilio Giotti, Guido e Giorgio Voghera.



Anna nelle sue novelle sceneggiate, come "I contestatori" e nelle sue prove narrative come "Terre di confine", ha adombrato diversi episodi della sua vita che ha raccontato in maniera distesa nella lunga autobiografia uscita nel 2005 a cura del figlio Guido Fano, "Giorgio e io. Un grande amore nella Trieste del primo '900". Ma soprattutto ha saputo rendere lo spirito di un'epoca che per la comunità ebraica è stata devastante. Gli anni indicati nel titolo sono infatti quelli dell'affermazione del fascismo, delle leggi razziali e della guerra, situazioni purtroppo ben note e i cui resoconti, letterari e cinematografici, ci sono amaramente familiari.







Qui sopra, un ritratto giovanile di Anna Curiel Fano. Sopra, Virgilio Giotti (secondo da destra) con la sorella Evelina, il filosofo Giorgio Fano e Tito Lora. Sotto, Rocca di Mezzo

Fughe
La scelta di ritirarsi sul Carso a Draga Sant'Elia. Poi il trasferimento in Abruzzo

Memoria
Riesce a mantenere toni leggeri anche nei momenti più duri nel periodo tra il 1938 e il '44

Famiglia
Gli affetti e l'amore materno sono sempre al centro dei suoi racconti senza mai dimenticare la collettività

Ma ogni racconto aggiunge un tassello importante e il nuovo libro di Anna Fano lo fa narrando, dal punto di vista femminile, la quotidianità di una vita a un certo punto vissuta, per scelta, fuori dalla città, nelle campagne di Draga Sant'Elia. Nella prima parte, quella che copre gli anni 1929-37, inedita, l'autrice affronta infatti temi legati alla difficoltà ma al tempo stesso all'entusiasmo di chi si trova a dover vivere anche di una inusitata attività contadina. Ma non tace di alcuni problemi spinosi, come il rapporto difficile tra Giorgio Fano e suo figlio Mino, i sintomi di un innamoramento dell'adolescente per la matrigna, che da una innata predisposizione alla cura segue il lento cedere del ragazzo alla malattia mentale fino alla morte. Anche la propria maternità è raccontata secondo una prospettiva che, come aveva dichiarato negli anni giovanili, poneva in primo piano l'istintualità dell'amore materno, pur affettivamente intenso, piuttosto che la sua sublimazione culturale, come voleva il fascismo, interessato a relegare la donna dentro quell'unico ruolo.

Il punto di vista è quello di altri suoi racconti, cioè quello della *Yiddish mame*, la donna ebrea, punto di riferimento della famiglia, cui è sempre stato concesso di gestire da sola l'economia domestica, di poter lavorare, di offrire ai figli una presenza rassicurante. Al pari di altre scrittrici ebree, racconta il proprio vissuto, anche tragico, con pacatezza, a volte addirittura con ironia. E lo può fare dal momento che, passata l'ora buia, rivede scorrere sullo schermo della memoria la propria vita insieme a quelle, uguali e diverse, di un'intera collettività.

Riesce a mantenere i toni della leggerezza perfino nelle pagine dedicate al periodo 1938-44, interessanti,- ma queste già edite - perché raccontano la sua personale esperienza di sfollata, ebrea, a Rocca di Mezzo: qui era riuscita a cavarsela anche avviando rapporti collaborativi con i tedeschi, che dell'interpretariato degli ex sudditi dell'impero austriaco avevano bisogno per farsi capire dagli abitanti di quelle montagne abruzzesi.

Fra le tante memorie, oltre ad un antifascismo innato, colpisce l'episodio che rivela la sua dedizione al lavoro di ricerca del marito, le cui carte mette in salvo a costo di rischiare la vita. C'è comunque anche in lei ammirazione, ma non soggezione, verso il potere intellettuale e culturale dell'uomo, i cui codici culturali a volte vengono garbatamente presi in giro, come hanno saputo fare altre, da Natalia Ginzburg a Gertrude Stein, da Clara Sereni a Susan Sontag. Lo testimonia la sua volontà di divulgare quelle ricerche, dopo la morte del marito, approntando la curatela di alcune sue opere inedite e, insieme a Guido, l'edizione accresciuta dello studio sulle "Origini e natura del linguaggio".

Anna Curiel ha continuato a scrivere anche per mantenere in vita una memoria collettiva che si è alimentata di altre voci triestine a lei famigliarmente legate, Paola Fano Voghera, Alma e Anita Morpurgo.

Si è spenta nel 1998 in una casa di riposo di Sasso Marconi, vicino a Bologna, dove si era trasferita con il figlio. —

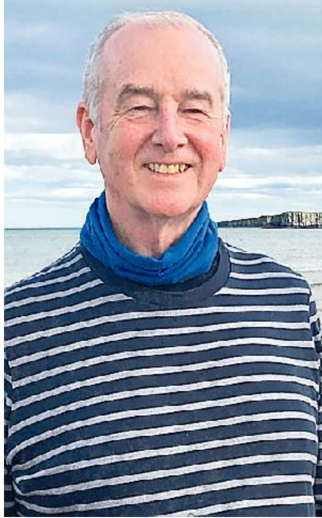
PREMIO

Nonino ad Almond, Fraser e Ceruti e all'affido culturale per i bambini

Il riconoscimento delle distillerie di Percoto verrà consegnato il 7 maggio Guerra, ingiustizie sociali, pensiero complesso e tutela dell'infanzia i temi scelti

Fabiana Dallavalle

David Almond, Nancy Fraser e Mauro Ceruti, Affido Culturale sono i vincitori del Premio Nonino, quarantacinquesimo anno + due. La Giuria del prestigioso riconoscimento, presieduta da Antonio Damasio, e composta da Adonis, Suad Amiry, John Banville, Peter Brook, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin, attribuisce il Premio Internazionale a David Almond mentre a Nancy Fraser e Mauro Ceruti va il "Maestri del nostro tempo". Il premio Risit D'Aur Barbatella D'Oro è per Affido Culturale. La cerimonia di premiazione, a Ronchi di Percoto, (alle Distillerie Nonino), è fissata il 7 maggio, data che vedrà anche l'inizio delle celebrazioni per i 125 anni della Famiglia Nonino in distillazione: da Orazio a Benito, da Benito e Giannola a Cristina, Antonella ed Elisabetta.





Da sinistra: David Almond, Nancy Fraser e Mauro Ceruti, vincitori del Nonino 2022

Almond, classe 1951, è scrittore tradotto in quaranta lingue. Un milione di copie vendute solo per l'edizione inglese di Skellig (in Italia è pubblicato da Salani). "La Guerra è Finita - recita la motivazione del premio - è un racconto molto commovente ambientato durante quella che veniva chiamata la Grande Guerra – la Prima Guerra Mondiale… con un ulteriore pathos in questi giorni, quando ogni sera sui nostri schermi televisivi vediamo gli occhi terrorizzati dei bambini dell'Ucraina... Le storie di David Almond insieme formano un filo di speranza".

Nancy Fraser, classe 1947, filosofa, teorica critica, femminista americana, in libri e saggi recenti ha proposto una nuova teoria critica della società capitalista. Si evidenzia nella motivazione al premio: "Oltre ai suoi importanti contributi sul tema del 'riconoscimento', affronta i problemi dell'ingiustizia, in particolare le ingiustizie strutturali che pervadono la nostra società e si allineano con le divisioni sociali come genere, razza/etnia e classe… Essere femminista, nelle sue parole, significa semplicemente presupporre che le ingiustizie di genere esistono e sono pervasive e strutturalmente fondate; che sono 'sbagliate'; e che in linea di principio possono essere superate". Mauro Ceruti, classe 1953, filosofo e teorico del pensiero complesso. "I suoi libri – rivela ancora la motivazione - ci aiutano non solo a conoscere l'infinito piccolo e grande in cui annaspiamo ma anche a non temerlo, a sentirne l'arricchimento per la nostra persona. Da questo sentimento e concetto della complessità cosmica deriva un senso profondamente umanistico o meglio umano, della comunità di destino che, come scrive Ceruti, lega tutti gli individui di tutti i popoli della terra all'ecosistema globale".

Affido Culturale (AC) è un progetto selezionato dall'impresa sociale Con I Bambini, nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, fenomeno che ha mille forme e non è sovrapponibile alla povertà economica. "Partito dalla città di Napoli - si legge nella motivazione - propone di mobilitare, contro la povertà educativa, delle "famiglie risorsa", valorizzando l'esperienza dell'affido familiare, ma declinandola sullo specifico della fruizione di prodotti e servizi culturali…il progetto è attivo in sette città italiane: a Napoli si aggiungono Roma, Bari, Modena, Milano, Teramo e Cagliari". Chi porta i propri bambini al cinema, a teatro, in libreria, può offrirsi di estendere l'invito a un altro bambino o bambina che questi luoghi non li frequenta, eventualmente con un suo familiare.

Il Premio Nonino è stato istituito nel 1975 dall'omonima famiglia di distillatori per salvare gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione e per la valorizzazione della Civiltà Contadina. —

TEATRO

A Cervignano la "Camera azzurra" con Ferri e Troiano

La penna di Georges Simenon ci regala una storia permeata di eros e di noir che per la prima volta approda a teatro. Nell'adattamento di Letizia Russo e la regia di Serena Sinigaglia, "La camera azzurra" arriva sabato al Teatro Pasolini di Cervignano (alle 20.45). ospite della stagione a cura del CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg per l'Associazione culturale Teatro Pasolini. La storia è quella di due amanti, Tony e Andreè, interpretati da Fabio Troiano e Irene Ferri. In scena con loro ci saranno Giulia Maulucci e Mattia Fabris. Ex compagni di scuola, oggi quarantenni ed entrambi sposati, i due si incontrano nella camera azzurra per dare sfogo alla propria passione irrefrenabile. Che porterà al delitto.

SERIE TV

Dal Fvg con Bastianich parte "Good Morning Italia"

ROMA

«Partire, restare, qual è il segreto del successo?». Ogni puntata si apre con la sigla scritta e cantata da Joe Bastianich che pone questo dilemma. "Good Morning Italia" è il messaggio di ripartenza del sistema Paese e di alcuni dei settori economici più colpiti dall'emergenza sanitaria dal Friuli Venezia Giulia alla Lombardia alla Calabria, in questi ultimi due anni, quello della ristorazione e quello musicale. Il nuovo format televisivo on the road, che coniuga il racconto musicale a quello enogastronomico, debutta martedì 26 aprile su Sky Arte dalle 20.40. E a seguire su Sky Uno, e si sviluppa in 4 puntate condotte da Joe Bastianich e dal narratore enogastronomico Paolo Vizzari. Un programma (prodotto da Ballandi) ricco di curiosità e racconti inediti.

Il programma per quattro puntate accompagnerà i telespettatori in un viaggio alla scoperta dell'Italia e di una nuova Italia, tra cibo e musica. L'ambizione di Good Morning Italia è quella di narrare i territori che di tappa in tappa saranno visitati, a partire dalla regione Friuli Venezia Giulia che rappresenta il punto di partenza e di chiusura di ogni viaggio del tour di Bastianich e Vizzari e si fa promotrice di un messaggio di rilancio attraverso la grande musica e l'alta cucina. Bastianich: «Io e Paolo abbiamo preso in mano quest'avventura, andare in giro per l'Italia in questo momento importante, scoprire le eccellenze riguardanti il cibo e la musica. Se riesco a mettere insieme cibo e musica, per me è una cosa fantastica. Abbiamo incontrato chef fantastici, visto luoghi meravigliosi in tutta Italia». Se da un lato Paolo Vizzari si farà raccontare tutti i segreti dietro al successo del ristorante in cui è ospite, partendo da Antonia Klugmann (L'Argine a Vencò) e da Nino Rossi (Quafiz), fino a Davide Oldani (D'O) e Matteo Baronetto (Ristorante Del Cambio), dall'altro Joe Bastianich, nei duplici panni di intervistatore e musicista, incontrerà episodio dopo episodio cantanti del calibro di Malika Ayane, Stefano Belisari degli Elio e Le Storie Tese, Samuel e Brunori Sas. —



Joe Bastianich

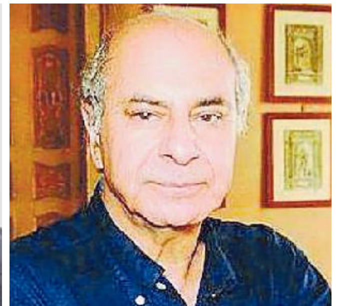
IL FESTIVAL

Caracciolo apre vicino/lontano con un'analisi sul "caso Putin"

Dall'11 al 15 maggio la rassegna porterà a Udine ospiti internazionali. Il 14, al Teatro Nuovo la consegna del Premio Terzani

UDINE

Sarà un focus di approfondimento su "Il Caso Putin", condotto dal direttore di LiMes Lucio Caracciolo, ad aprire a Udine l'11 maggio l'edizione 2022 del festival vicino/lontano, che torna in presenza, con il Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, a Udine, con oltre 80 appuntamenti fino al 15 maggio (un giorno in più rispetto alla passata edizione). Il programma è stato illustrato ieri dalla presidente dell'associazione vicino/lontano Paola Colombo e dalla coordinatrice Franca Rigoni, curatrici della manifestazione, che hanno coinvolto quest'anno Àlen Loreti, biografo di Terzani, oltre che curatore dei due 'Meridiani' Mondadori. «È sfide la parola-chiave che attraversa gli eventi di vicino/lontano 2022 - ha spiegato Colombo - e alla sfida geopolitica se ne intrecciano altre, che ci costringono a ripensare i nostri stili di vita e la nostra stessa idea di mondo. Come possiamo rendere più sostenibile e meno ingiusto il nostro modello di vita, che per lungo tempo abbiamo dato per scontato?», è una delle questioni del festival.



Caracciolo, Marramao, Slovenka Draculić ed Helena Janeczek

Gli appuntamenti, tra incontri, concerti, mostre coinvolgeranno 200 voci. Fra i protagonisti, David Tremlett, Ivan Dimitrijević, Edoardo Zanchini, Giacomo Marramao, Slavenka Drakulić, Franco Farinelli, Sergej Bondarenko, Stefano Zamagni, Hafez Haidar, Tamás Gyurkovics, Domenico Quirico, Pier Aldo Rovatti, Hazal Koyunucu, Helena Janeczek.

Il Premio Terzani sarà come sempre il momento centrale del festival, con la consegna al Teatro Nuovo il 14 maggio. Il vincitore verrà annunciato da Angela Terzani il 22 aprile. Nella cinquina finalista ci sono Fabio Deotto per 'L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia' (Bompiani), Erika Fatland per 'La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya' (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per 'Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura' (add), Colum McCann per 'Apeirogon' (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri). —

MUSICA

Il duo d'archi BartolomeyBittman festeggia dieci anni con "z e h n"

Domani sera al Miela per la prima volta a Trieste con l'album appena uscito «Il nostro è un mix di acustica, strumenti classici, progressive ed elementi rock»

Elisa Russo



Klemens Bittmann e Matthias Bartolomey per la prima volta a Trieste Foto Stephan Doleschal

Celebra dieci anni di carriera il duo BartolomeyBittmann, e lo fa con un album intitolato "z e h n" che uscirà venerdì, proprio il giorno del loro primo concerto a Trieste, al Teatro Miela alle 21.30. Matthias Bartolomey al violoncello e Klemens Bittmann al violino e mandola, propongono una musica difficile da catalogare, dove la classica incontra i generi moderni. Non amano, però, l'etichetta "crossover" , per cui per identificarsi hanno coniato l'espressione "progressive strings Vienna" . Le loro alte formazioni accademiche partono dalle università di Vienna e Graz, ma le loro performance non sconfinano mai nel mero virtuosismo. «Ora che collaboriamo con un'agenzia italiana – raccontano – suoniamo più spesso in Italia e abbiamo l'impressione che la nostra proposta sposi bene i gusti del suo pubblico. Il nostro è un mix tra acustica, strumenti classici e progressive con elementi di rock, pop e metal».

Che concerto portate al Miela?

«Sarà il live di presentazione del nostro quarto disco "z e h n" , che uscirà il giorno stesso. Il titolo significa dieci in tedesco ed è, appunto, una celebrazione dei nostri dieci anni assieme. È il lavoro più maturo finora, abbiamo raggiunto una forma di dialogo musicale forte. Suonare questo repertorio dal vivo è appagante, è a quella dimensione che la nostra musica appartiene».

Come si trova l'equilibrio in duo?

«È importante capire quando devi imporre il tuo flusso creativo e quando invece devi seguire l'intuizione dell'altro, questo vale per qualsiasi attività di squadra».

Qual è il ruolo di innovazione e tradizione per voi?

«Il legame tra le due è uno degli elementi centrali del nostro duo. Suoniamo strumenti che sono vecchi duecento, trecento anni. La nostra idea era di portarli fuori dalla loro tradizione classica profondamente radicata e condurli su sentieri nuovi e avvicinarci ai generi musicali con i quali siamo cresciuti: rock, jazz, pop. Il nostro obiettivo è sempre stato sviluppare un repertorio unico per i nostri strumenti senza paura di superare confini di genere».

Il vostro progetto nasce a Vienna. La città ha influenzato il vostro suono?

«Sicuramente ha avuto un impatto sul nostro modo di scrivere e comporre. Questo non vuol dire che troverete citazioni di Johann Strauss o di Lanner nei nostri pezzi: l'influenza viennese è più astratta. Non arrangiamo mai pezzi classici, la nostra filosofia è di creare e diffondere composizioni originali».

Che peso date a intelletto e anima nel processo creativo?

«Cerchiamo di raccontare storie, che certamente vengono dall'anima. Da quello stesso spirito che è responsabile della nostra determinazione. Ma senza la parte intellettuale, nella musica come nella vita, e senza la disciplina nel lavorare a qualcosa che sia stimolante per noi e il pubblico, sarebbe piuttosto noioso. A volte ci dicono che alcune parti delle nostre composizioni sono complicate: noi non pensiamo sia così, anche i passaggi più difficili da interpretare, per noi sono naturali».

Prossimi impegni?

«Il focus del 2022 sarà la presentazione del nostro "z e h n" , il calendario è bello pieno, a maggio per la prima volta terremo due date in Sicilia, e poi Cello Biënnale ad Amsterdam, molti palchi in Germania e Austria, un tour in Romania e nel 2023 per la seconda volta in Giappone. Inoltre, siamo entrambi felici di insegnare alle università Mozarteum di Salisburgo e KUG di Graz. Lavorare con i giovani è sempre grande fonte di ispirazione, e ti fa avere prospettive nuove per il futuro». —

MUSICA

Fausto Leali in concerto a Umago il 30 aprile

Si arricchisce di un nuovo appuntamento il programma di eventi organizzato quest'anno per le comunità di Croazia, Slovenia e Montenegro dall'Università Popolare di Trieste. Fausto Leali, conosciuto in tutto il mondo come la voce "black" d'Italia, salirà sul palco del Teatro Antonio Coslovich di Umago il 30 aprile per un concerto organizzato dall'Ente morale e dall'Unione Italiana per le Comunità degli Italiani di Croazia e Slovenia. L'evento, dalle 20, vede esibirsi un artista diventato icona della musica italiana grazie a successi come «A chi», «Io amo», «Mi manchi», «Via di qua» con Mina, «Un'ora fa», «Io camminerò» oltre alla splendida «Ti lascerò», che nel 1989 gli valse la vittoria a Sanremo con Anna Oxa.

MUSICA

Musiche da Oscar di Morricone Al "Bobbio" l'omaggio al maestro

Domani il concerto organizzato dal Teatro Verdi di Montecatini Terme, diretto da Andrea Albertini, con l'Ensemble Le Muse e il soprano Depaoli

TRIESTE



Angelica Depaoli, Andrea Albertini al piano e Le Muse Foto Luigi Bloise

Il concerto "Omaggio a Morricone – Musiche da Oscar", il tributo più acclamato in Italia e all'estero dedicato alla musica del grande maestro, organizzato dal Nuovo Teatro Verdi di Montecatini Terme e diretto da Andrea Albertini, farà tappa domani alle 20.30 al Teatro Bobbio. Dopo due anni di attesa (l'evento era originariamente in programma lo scorso 6 marzo 2020), il pubblico potrà ascoltare i brani di quello che è unanimemente considerato il maggiore compositore di musiche da film degli ultimi settant'anni, la cui opera ha contribuito a scrivere alcune delle più belle pagine della storia del cinema.

Il programma della serata sarà incentrato sulle colonne sonore di Morricone più celebri, dagli esordi con Sergio Leone (1964, "Per un pugno di dollari") fino alle più recenti collaborazioni con Tornatore, Joffè e Tarantino. Tutti i brani saranno accompagnati dalle immagini dei grandi film che li hanno ispirati proiettate su grande schermo, e introdotti dal maestro Andrea Albertini, che nel corso della serata svelerà gli aneddoti e le curiosità che si celano dietro queste musiche indimenticabili. Protagonista strumentale del concerto sarà l'Ensemble Le Muse, che ha avuto l'onore di rappresentare l'eccellenza musicale italiana in importanti eventi istituzionali, e che proprio per questo spettacolo ha ricevuto nel 2017 l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica in occasione del concerto al Teatro Mohamed V di Rabat. L'Ensemble Le Muse è composto da musiciste attive nei più importanti enti lirici, accademie e conservatori: Alessandra Dalla Barba (primo violino), Livia Hagiu (secondo violino), Irina Balta (viola), Livia Rotondi (violoncello), Michela Gatti (contrabbasso), Elisa Giovangrandi (corno), Elisa Parodi (flauto), Silvia Mori (oboe), Barbara D'Alessio (batteria).

Siederà al pianoforte il maestro Albertini, ideatore e creatore delle Muse, mentre le parti canore saranno affidate al soprano solista Angelica Depaoli. —

TEATRO

"Fattoria degli uccelli" allo Sloveno i moderni mali dell'«ornitocrazia»

TRIESTE



Una scena di ''Øattopia degli uccelli'' di Jera Ivanc F. Luca Quaia

"Se segui la natura predatrice, colonizzatrice, competitiva, il gene egotico dell'uomo, allora non fa differenza che tu sia maschio o femmina. Le tue azioni saranno ugualmente dannose". Così scrive Jera Ivanc, esperta di filologia classica e autrice della "Øattopia degli uccelli" (adattamento della commedia di Aristofane "Gli uccelli") che andrà in scena, con sovratitoli in italiano, dal 24 aprile all'8 maggio al Teatro Stabile Sloveno. Lo spettacolo, messo in scena dal regista Jaka Ivanc (fratello gemello dell'autrice) è la dimostrazione dell'immutata attualità di un testo risalente al 414 a. C. che descrive con sarcasmo l'incapacità umana di gestire ragionevolmente il potere.

La commedia antica richiama inevitabilmente riferimenti a molte situazioni del presente, trattando con un sorriso amaro la deriva della democrazia e il morbo dell'autocrazia. É infatti la storia di un ateniese insoddisfatto della propria città e dei concittadini; alla ricerca di una svolta, immagina uno stato a propria misura e convince gli uccelli a fondarne uno sopra le nuvole, per avere il controllo sulla terra degli uomini e il cielo degli dei. L'adattamento di Jera Ivanc propone una prospettiva nuova, sostituendo il protagonista maschile con una donna, che grazie a una dialettica convincente inganna uno stormo intero e si autoproclama governatrice del nuovo stato. Quella che all'inizio vorrebbe essere, negli intenti, una buona e morale "ornitocrazia" si trasforma presto in qualcosa di diverso, dimostrando quanto l'abuso di potere e la corruzione siano una pericolosa tentazione che travolge chi governa e attira gli arrampicatori sociali.

L'allestimento, una coproduzione del teatro triestino di via Petronio con il Teatro di Capodistria, è stato realizzato in forma di commedia musicale, con le musiche originali di Davor Herceg, le coreografie di Miha Krušič e i costumi coloratissimi di Andrej Vrhovnik, che ha dato vita ai diversi piumaggi del »popolo delle nuvole«, ma anche agli dei dell'Olimpo e a personaggi fantastici e reali che si avvicendano in un cabaret di situazioni diverse. Regista a autrice hanno deciso inoltre di dare alla commedia il sapore del teatro greco antico, riprendendo abitudini e simboli che caratterizzavano il genere comico. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"The Jungle" di Natoli al Cinema Ariston

Il film documentario "The Jungle" del regista goriziano Cristian Natoli, sarà proiettato al cinema Ariston oggi alle 20.30 alla presenza dell'autore e del cast. La serata è organizzata da La Cappella Underground in collaborazione con Trieste Film Festival. Il docu-film, girato sulle sponde dell'Isonzo, ruota attorno alla comunità di migranti che si incontra in una porzione di bosco nota a tutti come "Jungle".

Alle 18.30
"Storie di fuoco" di Paolo Macry

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, Paolo Macry presenta il suo libro "Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi" (Il Mulino). Paolo Macry racconta con partecipazione le storie di questi volontari, dal filoellenico Santorre di Santarosa ai mazziniani di Belfiore, dai giovani accorsi nel carnaio del '14-18, Jünger, Stuparich, Wittgenstein, Gadda, ai repubblichini Vivarelli e Mazzantini. Dialoga con lui Marta Verginella. Prenotazioni al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 17.30
Le conseguenze della Brexit

"La Brexit e le sue conseguenze" è il titolo dell'incontro, promosso dall'Associazione ex allievi del Liceo Petrarca, per giovedì 21 aprile alle ore 17.30, nella sala del Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano). Ospite il dottor Lucio Fumi, ex allievo del Petrarca che da molti anni vive in Inghilterra. Lucio Fumi racconterà la sua esperienza riguardo all'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea da militante antibrexit. Prenotazioni tel. 040-370371 o tramite mail: info@circolodellastampatrieste.it entro le 12.

Alle 18
"L'uomo che trema" di Andrea Pomella

Nel romanzo di Einaudi "L'uomo che trema" Andrea Pomella inizia a raccontare la sua depressione. La difficoltà ancor oggi di parlare di questi temi, la sottovalutazione collettiva dei pericoli legati alla vulnerabilità psichica, saranno al centro dell'appuntamento promosso da Conferenza Basaglia oggi alle 18 tramite zoom (prenotazioni a copersamm@gmail.com) e diretta Facebook (www.facebook.com/conferenzabasaglia/).

Alle 20
Il Prefetto Vardè al Lions Trieste Host

Oggi, alle 20, al Savoia Excelsior Palace, si terrà l'incontro conviviale dei soci del Lions Trieste Host. Ospite sarà Annunziato Vardè, prefetto di Trieste e commissario del governo per la Regione Fvg.

Alle 20.30
Giorgia Girotto al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 al Double Tree by Hilton. Ospite Giorgia Girotto, docente di Genetica Medica al Dip. di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute di UniTS e dirigente Biologo presso la Sc di Genetica Medica del Burlo Garofolo, che parlerà su "La medicina del futuro: dalla genomica alla medicina personalizzata".

Alle 18
Pace e Convivenza

Oggi alle 18. 30 in via Valdirivo 15b nella sede del Comitato Pace e Convivenza Danilo Dolci parleranno gli esperti in materia di pace e convivenza Francesco Vignarca (Rete italiana Pace e Disarmo) in streaming e Gianfranco Schiavone del (Consorzio Italiano di Solidarietà).

Domani
"Pietà l'è morta"

Domani alle 20.30, nell'ambito del progetto "Il confine dentro - dentro il confine" promosso dal Circolo della Stampa, nella tenuta "Pri Stefkovich" a Repen/Rupingrande andrà in scena lo spettacolo "Pietà l'è morta – Quando Anna andò in montagna", con Marzia Postogna e Cristina Santin.

TEATRO

"Illogical Show" in scena al Miela il non-sense con il trio Trejolie

Questa sera alle 20.30 la slapstick comedy con gli attori Leardini, Mocchi e Pitari



Il trio Trejolie con Tomas Leardini, Marcello Mocchi e Daniele Pitari

Annalisa Perini

Una continua corsa nel non-sense, con dettagli rubati alla vita comune, ma amplificati al massimo. E' l'umorismo dei Trejoli, che oggi alle 20.30 saranno al Teatro Miela con il loro "Illogical show", per "La prosa curiosa". Al secolo Tomas Leardini, Marcello Mocchi e Daniele Pitari si ispirano sia alla slapstick comedy, ma non solo. Sono diventati noti al grande pubblico vincendo l'edizione del 2017 di "Italia's got talent".

I protagonisti delle loro situazioni surreali sono tre nerd che si cimentano, volenterosi, in molteplici talenti inesistenti, rattoppando errori in continuazione. Nell'"Illogical show", prodotto da Itc2000, con la supervisione artistica di Paola Galassi il trio consolida e sviluppa uno stile fatto di contrapposizioni e ritmi incalzanti. «Lo spettacolo – spiega Tomas Leardini – è adatto a ogni età ed è un continuo flusso di situazioni comiche collegate "illogicamente" tra loro attraverso una posizione del corpo, un gesto o una parola».

A "Italia's got talent" avevano conquistando i giurati Claudio Bisio, Nina Zilly, Frank Matano e Luciana Littizzetto lanciandosi in un accorato teatro danza disturbato dalla suoneria del cellulare, declamando un mix di versi tratti dalle poesie di scolastica memoria e reinventando, tra mugugni, il testo de "La Solitudine" di Laura Pausini, come accade del resto a tutti noi canticchiando sotto la doccia. «Sostanzialmente – sottolinea ancora Leardini – prendiamo piccole sfumature dalla quotidianità, le smontiamo e analizziamo per cercare di capire qual è il meccanismo che possa farle diventare un pezzo comico. E i tre personaggi, nei loro paradossi, credono moltissimo e con grande serietà, in quello che stanno facendo».

I tre attori si sono conosciuti e diplomati, nel 2013, alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. "Il nostro primo approccio come trio – racconta l'attore - è stato con Harold Pinter. L'insegnante di recitazione del terzo anno, Maurizio Schmidt, che lavora sul metodo Michael Cechov, ci ha traghettati all'interno di un umorismo surreale e anche molto british. Un linguaggio che ci è piaciuto molto e abbiamo sentito affine, così poi lo abbiamo portato avanti e sviluppato nel farlo diventare sempre più nostro". Mentre i loro tre personaggi sembrano improvvisare in continuazione, per salvare la faccia e un'amicizia messa a repentaglio dai loro conflitti, in realtà gesti, contrapposizioni, inserti e tempi comici richiedono una cura altissima, e nella caparbietà surreale dei tre attori è possibile intravedere ispirazioni alte anche all'umorismo dei Fratelli Marx, di Buster Keaton o alla logorrea dei Monty Python. L'evento è organizzato da Bonawentura. Prevendita alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672) e su www.vivaticket.com. —

DOMANI

Il teatro-canzone di Gaber al Circolo della Stampa con Valenta e Dal Bon

Gianfranco Terzoli



Giorgio Gaber

Nel 2020 sono stati ricordati i cinquant'anni del suo Teatro–Canzone. Protagonista indiscusso non solo dello spettacolo, ma anche della cultura del nostro Paese e legatissimo a Trieste - che gli ha dedicato anche il Largo davanti al Politeama Rossetti -, il "Signor G" continua a essere punto di riferimento. Sarà dedicato a Giorgio Gaber l'incontro di domani alle 17.30 in sala Alessi promosso dal Circolo della stampa. Aperto alla città, sarà condotto da Marina Valenta, ex direttrice del Teatro Verdi di Padova, Paolo Dal Bon, presidente della Fondazione Gaber e per vent'anni suo stretto collaboratore e Carlo Muscatello, presidente di Assostampa. Gaber - di cui Antonio Schiavulli leggerà il monologo "Il Successo" - verrà ricordato anche attraverso contributi filmati della sua lunga attività televisiva e soprattutto teatrale realizzati appositamente, a partire dai quali verranno sviluppati alcuni temi affrontati da lui e dal filosofo e paroliere Sandro Luporini. Le sue riflessioni in prosa e musica sono ancora attualissime e utili per affrontare la realtà che ci circonda, a partire da angolazioni originali e non omologate. «Il legame fra Gaber e Trieste - ricorda Muscatello - è sempre stato stretto: suo padre, Guido Gaberscik, era nato nel 1903 proprio nella città di San Giusto, allora Austria Ungheria, da famiglia originaria della zona goriziana slovena. Decenni dopo, l'artista ha portato numerosi suoi spettacoli a Trieste: la prima volta assieme a Mina, nella storica tournée in coppia del 1970».

Accesso con prenotazione obbligatoria telefonando allo 040370371 o scrivendo a: info@circolodellastampatrieste.it entro le 12 del giorno dell'evento. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Una madre, una figlia	18.00
The Jungle Di Cristian Natoli alla presenza di regista e cast.	20.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Finale a sorpresa - Official competition Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.	16.00, 18.00, 19.30, 21.30
Il sesso degli angeli Di e con Leonardo Pieraccioni con Sabrina Ferilli.	16.15, 17.50, 20.00, 21.45
Storia di mia moglie Con Léa Seydoux, Gijs Naber. Da Cannes 2021.	16.00, 18.50
C'mon c'mon Di Mike Mills con l'Oscar Joaquin Phoenix.	21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

The Northman Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.	16.15, 18.45, 20.00, 21.15
Animali fantastici-I segreti di Silente	16.15, 18.45, 20.15, 21.15
The Lost City Sandra Bullock, Channing Tatum, Brad Pitt.	16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Gli amori di Suzanna Andler Charlotte Gainsbourg, Niels Schneider, Julia Roy.	18.15, 20.00, 21.30
Sonic 2: il film	16.15
Lunana: il villaggio alla fine del mondo Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.	18.15
Hopper il tempo perduto	16.30, 18,10
Troppo cattivi	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Animali fantastici-I segreti di Silente	17.40, 20.00, 21.00
Fantastic beasts: the secret of dumbledore V.O. Vers. orig. s.t. ita.	16.40
The Northman	18.10, 21.20
Il sesso degli angeli	18.40, 20.50
The Lost City	16.20, 21.40
Finale a sorpresa	16.00, 21.10
Hopper e il tempio perduto	16.30, 19.15
Sonic 2 - Il film	17.10
Marvel - Morbius	21.50
Corro da te	18.30
Power of Rome	19.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Animali fantastici-I segreti di Silente	17.45, 21.15
The Northman	17.30, 21.00
The Northman (vers. orig. sott. Ita)	20.30
Hopper e il tempio perduto	17.30
The Lost City	18.00, 20.50
Il sesso degli angeli	17.40, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Animali fantastici-I segreti di Silente	17.45, 20.30
Hopper e il tempio perduto	17.30
Tistega lepega dne (vers. orig. sott. Ita) Ingresso unico 5€	20.00
Finale a sorpresa	17.40
C'mon c'mon	20.15



Il Politeama Rossetti

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

Il castello incantato Fiaba musicale di M. Taralli. Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi giovedì 21 aprile 2022 ore 10.30. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **11 settembre - Tu dov'eri?** di Francesco Godina e Fabio Vagnarelli; con Francesco Godina, video design Den Baruca, regia Marco M. Casazza. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e SUOMI; 1h.

TEATRO MIELA

La prosa curiosa - Oggi, alle 20.30 **Illogical show** ideazione Trejolie (vincitori di Italia's got talent 2017). Momenti musicali illogici, danze assurde, improbabili canzoni e dinamiche che si avvicinano al mondo della clownerie. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com

Miela-Music Live – Domani, alle 21.30: **Bartolomey-Bittmann** la gioia sfrenata e il ritmo estremo degli archi. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Sabato 30 aprile, per l'International Jazz Day, DANILO REA pianoforte e LUCIANO BIONDINI fisarmonica in COSA SONO LE NUVOLE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, i soci aprono le porte Tre proposte, ora piani concreti

Il CdA ha informato l'assemblea di aver ricevuto manifestazioni di interesse non ancora formalizzate nei dettagli economici. Saranno valutati i programmi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nel segno di una transizione che porterà nelle prossime settimane a un nuovo assetto societario, l'assemblea ordinaria della Pallacanestro Trieste ha aperto ieri la strada al futuro che dovrà essere percorso dopo il termine della corposa sponsorizzazione garantita da Allianz.

Nel corso dell'assemblea svoltasi nel pomeriggio di ieri, il Consiglio di Amministrazione ha informato gli attuali soci delle manifestazioni di interesse ricevute, con tempi e modalità diverse, per l'acquisizione di quote del capitale atte ad acquisire la maggioranza della società con l'obiettivo di rinforzarla e consolidarla a partire dalla prossima stagione. Sarebbero tre le manifestazioni di interesse ma le carte restano coperte.

Il consiglio di amministrazione ha specificato che le offerte pervenute sono tutte attualmente in fase di analisi e non risultano ancora formalizzate nei dettagli sul piano dei valori economici e delle tecnicalità relative a possibili cessioni di quote o aumenti di capitale. «Il nostro obiettivo - hanno confermato in maniera unanime i partecipanti all'assemblea - è quello di dare, anche con l'ingresso di nuovi soci, il futuro più solido possibile alla società, un orizzonte temporale lungo e ulteriore linfa ed entusiasmo, capaci di accrescere il ruolo della Pallacanestro Trieste in chiave territoriale, nazionale e internazionale».



Il presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci

Il lavoro di questi ultimi anni, la gestione che ha consentito alla Pallacanestro Trieste di superare il momento estremamente complicato che si era creato nel 2019 dopo l'uscita della precedente proprietà, ha consolidato sul piano dei bilanci una società che, nonostante il periodo particolarmente difficile legato alla gestione della pandemia, ha saputo svilupparsi e crescere. Una realtà sana che adesso, con l'annunciata fine della sponsorizzazione garantita da Allianz, necessità dell'apporto di capitale per poter costruire un futuro mantenendo l'attuale livello di competitività.

Per questo, da parte dei soci che negli ultimi anni hanno garantito continuità svolgendo con spirito di servizio un fondamentale ruolo di garanzia, resta la disponibilità ad accettare proposte che però devono diventare concrete.

Adesso la palla passa di mano a coloro i quali hanno manifestato un interesse finora solamente teorico. Dalla valutazione di quelle che saranno le proposte e le idee da sviluppare per le prossime stagioni, dai programmi e dagli investimenti che saranno messi sul piatto dipenderanno le strategie future.

Impossibile azzardare previsioni sulla tempistica. In ogni caso l'accordo esistente con Allianz permette di guardare con tranquillità fino al prossimo 30 giugno. —

SERIE C SILVER

I baby biancorossi battono la Servolana e sono ai play-off



Andrea Mura

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste perfeziona il suo insediamento nei play-off di Silver, lo Jadran Monticolo&Foti punta a farlo nel penultimo recupero. Le compagini triestine impegnate nella serie C di basket danno vita ad un eccellente finale di stagione regolare, vedi la Pallacanestro Trieste di Silver, in grado di sfruttare la carta del derby con una discreta Servolana (Leonardi 17) e di aggiudicarsi il sesto posto nella griglia playoff. La formazione di Andrea Mura si impone per 68-62 (10-13, 31-31, 52-44) dopo un derby equilibrato nella prima parte (31-31) e risolto di slancio nell'arco della ripresa: «Questo sesto posto è un grande risultato della crescita di tutti i giocatori – ha affermato il tecnico dell'Allianz, Mura – Tutti hanno portato il loro contributo e per questo siamo riusciti a sopperire alle assenze importanti nel corso della stagione. Sono orgoglioso di questo gruppo – ha aggiunto – ora non abbiamo pressioni ma vogliamo complicarci la vita facendo più strada possibile».

In chiave play-off, la Pallacanestro Trieste dovrà vedersela con la Credifruili Cervignano, terza della stagione regolare in C Silver.

Guarda allo scacchiere dei play-off anche lo Jadran Monticolo&Foti, protagonista di un finale eccellente nel girone Veneto della C Gold, atteso ora alla sfida casalinga di domani contro la Piani Bolzano (Palestra "Cova" di via degli Alpini a Opicina) valida per il recupero della quarta di ritorno. Sfida da vertice. I bolzanini sono quarti, i plavi vogliono consolidare il terzo posto. Palla a due alle 20.30 agli ordini di Tondato e Angeli. —

FRANCESCO CARDELLA

IL PROTAGONISTA



Marcos Delia in azione contro Sassari. Domenica il centro tornerà sul parquet nella trasferta di Brindisi

C'è anche Delia per la volata «Con energia ed entusiasmo ci proveremo a Brindisi»

TRIESTE

Contro Brindisi, domenica al PalaPentassuglia, una freccia in più all'arco di un'Allianz lanciata a caccia dei play-off.

Dopo due settimane di stop forzato, complice il colpo al costato rimediato in allenamento dopo un duro contatto con Gražulis, Marcos Delia è pronto a tornare.

Da martedì ha ripreso ad allenarsi regolarmente con i compagni di squadra, spetterà a coach Franco Ciani, ora, trovare sul parquet una collocazione in grado di non stravolgere l'ottimo equilibrio che la squadra ha trovato sul parquet nelle gare vinte contro Reggio Emilia, Varese e Cremona.

Risultati arrivati non per caso. «Questa stupenda settimana e le tre vittorie sono frutto del percorso iniziato dalla scorsa estate e del duro lavoro svolto- sottolinea Delia-. Arrivavamo da due mesi senza vittorie, la squadra ha dimostrato di sapersi compattare per superare assieme le difficoltà, come per altro era già successo in altri frangenti di questa stagione».

In Puglia, Trieste troverà un'HappyCasa che ha in Nick Perkins, uno dei migliori centri del campionato, l'indiscutibile punto di forza. Proprio per questo il ritorno di Delia può essere un fattore importante per dare maggiore profondità al reparto lunghi biancorosso. «Fisicamente non posso essere ancora al 100% ma l'importante è riuscire a fare tutto il programma di allenamento quotidiano praticamente allo stesso modo in cui l'affrontavo prima di questo guaio fisico. Mi sento bene, ho grande energia e gli stimoli giusti per tornare a lavorare con il gruppo e aiutare i miei compagni nelle prossime partite».

Prossime sfide che saranno decisive per completare la rimonta e dare la scalata ai play-off. L'obiettivo è fissato per un'Allianz che ha il destino nelle proprie mani e, già a partire da domenica, può mettere nel carniere i punti necessari per dare l'assalto alla post season.

«Non vediamo l'ora di affrontare con entusiasmo e energia queste ultime tre partite della stagione regolare - conclude Delia - Siamo in forma e molto motivati, consapevoli delle difficoltà che troveremo sulla nostra strada. Ci aspetta Brindisi, società che da anni staziona nei piani alti della Serie A e avrà la necessità di vincere davanti ai propri tifosi per provare a superare un momento particolarmente difficile. Dovremo focalizzarci sulle nostre qualità e sul nostro modo di interpretare la partita, sia offensivamente che difensivamente, nel modo migliore». —

CALCIO SERIE B

Unione, rebus piazzamento anche vincendo con il Südtirol

Tutte le ipotesi dal quinto al settimo posto sono aperte nell'ultima di regular season Con tre punti l'Unione è certamente sesta per il resto dipende da Lecco e Pro Vercelli


L'estro e la gioventù di Nicolas Galazzi possono essere decisive in questo finale di stagione

Antonello Rodio / TRIESTE

Quinta, sesta o settima? Per sapere quale sarà la posizione finale della Triestina della regular season, decisamente importante visto che implica percorsi differenti nella griglia play-off, bisognerà attendere la sfida con il Sudtirol di domenica al Rocco (inizio ore 14.30). Ma non basta: tutto dipenderà anche dagli esiti di Pro Sesto-Lecco e Mantova-Pro Vercelli, perché gli intrecci a seconda dei risultati delle rivali attualmente appaiate in classifica, sono davvero molti. Vediamo di fare chiarezza sulle varie ipotesi con le quali l'Unione può arrivare in una o nell'altra posizione.

QUINTO POSTO SE... Per arrivare alla posizione più ambita, che permette di saltare il primo turno dei play-off, la soluzione più ovvia è quella di arrivare davanti a Lecco e Pro Vercelli. Se la Triestina vince con il Sudtirol mentre le avversarie perdono o pareggiano, la squadra alabardata sarà quinta. Ma ci sono anche altre ipotesi in ballo. Se la squadra di Bucchi arriverà appaiata alla Pro Vercelli e davanti al Lecco, sarà comunque quinta in virtù degli scontri diretti con i piemontesi (la Triestina ha vinto sia in casa che fuori). Pertanto se Triestina e Pro Vercelli vincono e il Lecco non ce la fa, l'Unione è quinta. E uguale esito se alabardati e piemontesi pareggiano e il Lecco perde. Ma non è finita qui. La Triestina infatti sarà quinta anche in caso di arrivo a pari punti di tutte e tre le squadre, perché la classifica avulsa la premia (negli scontri diretti Triestina 9 punti, Pro Vercelli e Lecco 4). Pertanto se tutte e tre le squadre avranno lo stesso risultato, che sia vittoria, pareggio o sconfitta, l'Unione resta davanti alle altre due. Che è poi la situazione attuale.

SESTO POSTO SE... La prima ipotesi nella quale la Triestina sarà sesta (che significa primi due turni dei play-off in casa con due risultati su tre a disposizione), è ovviamente quella di ritrovarsi in mezzo alle altre nella classifica finale: la squadra alabardata pareggia, mentre fra le rivali una vince e l'altra perde. Ma in caso di arrivo a pari merito con una delle due? Semplice: se l'Unione finirà alla pari con il Lecco, finisce dietro perché se gli scontri diretti sono esattamente alla pari (2-0 al Rocco e 0-2 al Rigamonti-Ceppi), la differenza reti premia i lombardi; se finirà alla pari con la Pro Vercelli, invece sarà davanti per i motivi citati prima. Per cui se Triestina e Lecco vincono e la Pro Vercelli no, l'Unione sarà sesta; e così se alabardati e lombardi pareggiano e i piemontesi invece perdono. Per lo stesso motivo la squadra di Bucchi sarà sesta se fa lo stesso risultato della Pro Vercelli (pareggio o sconfitta) e il Lecco ne fa uno migliore.

SETTIMO POSTO SE... La Triestina arriverà settima (prima partita di play-off in casa, ma seconda già in trasferta con obbligo di vittoria) se otterrà un risultato peggiore di Lecco e Pro Vercelli. Ma sarà al settimo posto, per tutti i meccanismi di scontri diretti citati prima, anche se otterrà un risultato uguale al Lecco ma peggiore della Pro Vercelli. Per andare nel concreto: sarà settima se pareggia e lo farà anche il Lecco mentre la Pro Vercelli vince, oppure se perde e lo farà anche il Lecco mentre la Pro Vercelli vince o pareggia. —

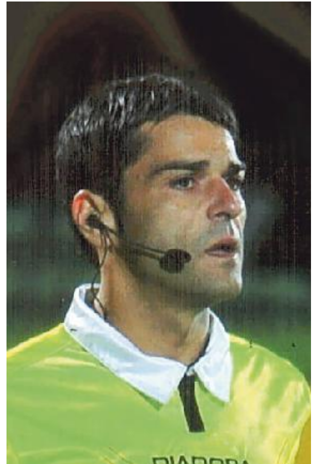
I PROVVEDIMENTI

Triestina senza squalifiche A Javorcic manca De Marchi La gara affidata a Longo

TRIESTE

In cinque precedenti con l'arbitro che domenica dirigerà Triestina-Sudtirol, l'Unione non ha mai vinto. Per la sfida di domenica infatti è stato designato Federico Longo di Paola, che sarà coadiuvato dagli assistenti Politi e Niedda. Ebbene nelle partite dirette dal fischietto cosentino, la Triestina finora ha ottenuto due sconfitte (una proprio con il Sudtirol) e tre pareggi. Il primo precedente risale al 2015 ed è la batosta dell'Unione a Tamai per 4-1, quindi nel 2017 il pareggio con l'Abano per 1-1. A seguire nel gennaio 2018 la sconfitta a Bolzano per 2-1 proprio con il Sudtirol, poi nel dicembre dello stesso anno il pareggio casalingo con il Gubbio per 2-2. Il precedente più recente è Fermana-Triestina 2-2 del marzo 2021.

Nessun squalificato stavolta nelle file degli alabardati. Nel Sudtirol invece il giudice sportivo ha stoppato per una giornata l'attaccante Michael De Marchi. Per quanto riguarda le rivali della Triestina nella lotta al quinto posto, il Lecco dovrà fare a meno di Enrici, mentre nella Pro Vercelli è squalificato Vitale. Da segnalare la pesante punizione per Alberti del Legnago, che ha preso cinque giornate di stop per aver colpito al volto col pugno chiuso un avversario provocandogli fuoriuscita di sangue dalle labbra.


L'arbitro Federico Longo

A.R.

CALCIO FEMMINILE

L'Open day alabardato torna a Trieste il 28 aprile

TRIESTE

Guai a parlare di moda, il calcio femminile non ha bisogno di spinte istituzionali per proseguire un naturale processo di crescita del movimento su scala europea e non solo. Al tempo stesso, per chi vi si sta avvicinando, le novità che arrivano da Nyon, sede centrale della UEFA, sono particolarmente stimolanti. Nel nuovo regolamento per le licenze e sostenibilità finanziaria per le competizioni europee 2023/2024, già approvato e destinato ad entrare in vigore dal 1 giugno, l'articolo 21 incentiverà il supporto ai settori femminili, attraverso la creazione di una squadra femminile, con il sostegno ad un club o l'organizzazione di eventi definiti dalla UEFA stessa. Con sanzioni penali per chi non rispetterà i nuovi crismi. La Triestina da questo punto di vista, benché lontana sul fronte maschile dalle ipotesi di coinvolgimento su versanti sportivi di portata europea, fin dall'inizio dell'era Biasin-Milanese ha voluto costruire le basi per un settore femminile, cresciuto per numeri, risultati, soddisfazioni e ambizioni nel corso di questi sei anni. Con una prima squadra, passata dalla serie D alla serie C, dove staziona per il secondo anno consecutivo nella parte sinistra della classifica assieme a realtà importanti come Vicenza e Venezia, e un settore giovanile capace di catapultare ad esempio il giovane portiere Elisa Schiavo alla A.S. Roma, uno dei club più importanti sul fronte rosa e la cui prima squadra segue solo alla Juve in serie A. Il settore alabardato conta ben 90 tesserate divise tra Under 17, Under 15 (squadre nazionali settore scolastico) e Under 12 (primi calci e pulcine). Ma la fresca e bella novità riguarda le più piccoline, le bimbe dai 5 ai 9 anni che finalmente potranno provare la disciplina all'interno degli Open Day organizzati a Trieste, dopo quattro anni sui campi monfalconesi. Sede delle due giornate Open Day sarà il campo sportivo dei Salesiani Don Bosco, il 28 aprile e il 3 maggio dalle 17:30 alle 19:00. La responsabile Cristina Fumis è contattabile tutti i giorni dalle 17:00 alle 19 per informazioni e iscrizioni al numero 3338258765. La prova sarà gratuita, la prenotazione obbligatoria.

GUIDO ROBERTI

Open Day Femminile
Bambine dai 5 ai 9 anni
28 Aprile
17:30
03 Maggio
19:00
C.S. SALESIANI
Via dell'Istria 55
TRIESTE

CALCIO GIOVANILE

Nel Torneo Internazionale quasi cento ragazzi in campo Premiati lo Zarja e il Triglav

TRIESTE

Dopo le emozioni di domenica con gli Under 13, il "Torneo Internazionale Zarja" è proseguito con la mattinata del lunedì di Pasquetta dedicata alla categoria Under 9.

Sul terreno in erba del Centro Sportivo Basovizza, diviso in quattro campi a cinque, si sono affrontate otto squadre, per un totale di 28 partite, che hanno coinvolto oltre una novantina di piccoli atleti.

In lizza i padroni di casa dello Zarja, Triestina, Chiarbola, Stari Grad (Croazia), Triglav (Slovenia), Izola (Slovenia), San Luigi e Breg. Il premio come squadra che ha vinto più partite è andato al Triglav.

I giovanissimi calciatori sloveni hanno anche segnato il maggior numero di reti. Buone le prestazioni dei padroni di casa dello Zarja di mister Ščuka, che hanno incamerato quattro vittorie e un pareggio, per complessivi 13 gol realizzati in 7 gare disputate.

Il "Torneo Internazionale Zarja" non finisce qui. Domenica 24 aprile in campo dieci compagini della categoria Under 11. —


La premiazione della squadra dello Zarja

L'EVENTO

Dai Giochi della neve a Eyof 2023 Premiati gli atleti Fvg a cinque cerchi

Nella sede della Regione la cerimonia voluta dal Coni in onore della spedizione presente alle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali. Ideale passaggio del testimone

Roberto Degrassi / TRIESTE

Una regione dall'anima sportiva che dopo la partecipazione alle Olimpiadi e le Paralimpiadi invernali è già pronta a vivere la prossima sfida, il Festival olimpico della gioventù europea (Eyof) 2023.

Si è respirato orgoglio nella premiazioni ospitata nel palazzo della Regione e voluta dal Coni del Friuli Venezia Giulia e dal Cip (Comitato paralimpico) per festeggiare gli atleti che hanno preso parte all'avventura a cinque cerchi di Pechino.

Un orgoglio legittimato da una constatazione che il presidente del comitato olimpico regionale Giorgio Brandolin e l'assessore allo sport Tiziana Gibelli non perdono occasione di sottolineare: il Friuli Venezia Regione è la prima regione nel rapporto tra atleti olimpici e abitanti. «Da noi si vive sport in quasi tutte le famiglie, con intensità e impegno. Tutto questo è possibile grazie a un gioco di squadra che coinvolge anche le istituzioni, dalla Regione alle amministrazioni locali. Senza il supporto delle istituzioni una serie di iniziative e diverse società in un periodo così difficile come quello che stiamo vivendo avrebbero già cessato l'attività. Non deve nemmeno sorprendere che celebriamo i campioni degli sport invernali a Trieste perchè non solo è la sede della Regione ma è anch'essa una città dello sci. Una città di mare con quattro sci club e una pista in plastica che è centro tecnico federale», ha ribadito Brandolin.



Foto di gruppo per gli atleti della regione che hanno partecipato alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi invernali Foto Bruni

IL FUTURO L'assessore Gibelli, ringraziati gli atleti dopo un messaggio di saluto del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ha passato il testimone dalla partecipazione all'avventura olimpica e paralimpica all'Eyof del prossimo anno. «Il Festival della gioventù olimpica inaugurerà una maratona di eventi che si concluderà il primo gennaio 2025 quando la regione sarà protagonista a livello internazionale con Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura. L'Eyof sarà un banco di prova perchè coinvolgerà tutto il territorio (la cerimonia di inaugurazione si terrà a Trieste, ad esempio ndr) e dovremo gestire migliaia di ospiti. E visto che lo sport è anche cultura troverà sicuramente spazio anche nell'ambito delle celebrazioni del 2025».

I PREMIATI Applauditi anche dal prefetto di Trieste Annunziato Vardè, sono stati stati celebrati i nove atleti Fvg presenti alle Olimpiadi e l'atleta in gara alle Paralimpiadi. Spazio quindi agli specialisti del bob Mattia Variola e Giada Andreutti, ai fondisti Cristina Pittin e Davide Graz, al combinatista nordico Raffaele Buzzi e a quello che con i suoi 32 anni è il "veterano" della spedizione, Alessandro Pittin, anche se dalla sua Cercivento si è trasferito in Val di Fiemme. E ancora Lara Della Mea, 30° nel gigante, e, applauditissima, l'atleta paralimpica Martina Vozza con la guida Ylenia Sabidussi. Ottava nel gigante tra gli ipovedenti, può coltivare ambizioni da podio nell'edizione di Milano-Cortina 2026. Assenti giustificate la biatlheta Lisa Vitozzi e la figlia e nipote d'arte Martina Di Centa.

Un premio è stato attribuito a Peter Gerdol, triestino di nascita e tarvisiano di adozione, direttore della Coppa del Mondo femminile, e ai mezzi di informazione che ha seguito con attenzione i nostri atleti alle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali. Un premio è stato assegnato al lavoro svolto da Il Piccolo. —

ATLETICA

A Trieste la prima uscita italiana di Tamberi

Sarà a Trieste il prossimo 28 maggio la prima uscita italiana di Gianmarco Tamberi.

Il campione olimpico di salto in alto sarà in pedana allo stadio Grezar nel 15° Triveneto meeting internazionale-Memorial Jack Benvenuti.

Gimbo gareggerà a Trieste dopo aver sostenuto due impegni all'estero, il 13 maggio a Doha nella prima tappa della Diamond League e il 21 a Birmingham, nella tappa successiva.

CALCIO – COPPA ITALIA

Bernardeschi e Danilo affondano la Fiorentina Juve in finale con l'Inter



L'esultanza dei giocatori della Juve che ha battuto la Fiorentina

JUVENTUS	2
FIORENTINA	0

Juventus (4-4-2): Perin; De Sciglio (34' st Cuadrado), Bonucci, De Ligt, Alex Sandro; Bernardeschi (37' st Chiellini), Danilo, Zakaria, Rabiot; Vlahovic (37' st Kean), Morata (21' st Dybala). All. Allegri.

Fiorentina (4-3-3): Dragowski; Venuti (24' st Callejon), Martinez Quarta, Igor, Biraghi; Duncan (34' st Maleh), Torreira (1' st Amrabat), Saponara (18' st Sottil); Nico Gonzalez, Cabral, Ikoné (34' st Piatek) All. Italiano.

Arbitro: Doveri di Roma 1.

Reti: nel pt 32' Bernardeschi; nel st 49' Danilo.

TORINO

La Juventus batte ancora una volta, dopo il successo di misura del Franchi, batte la Fiorentina 2-0 nella semifinale di ritorno di Coppa Italia nella semifinale di ritorno di Coppa Italia e si regala la finalissima dell'11 maggio a Roma contro l'Inter, remake della sfida di Supercoppa di gennaio vinta dai nerazzurri. All'Allianz Stadium decidono un gol dell'ex Bernardeschi e il sigillo di Danilo, al termine di una gara giocata comunque con molto carattere e personalità dalla squadra di Vincenzo Italiano. Gli uomini di Max Allegri colpiscono anche un palo e si vedono annullare un gol dal Var per fuorigioco, ma si prendono comunque un buon successo per lasciarsi alle spalle il pareggio negativo con il Bologna in campionato. Tre minuti sul cronometro e arriva il primo episodio del match, con Perin che esce male su un pallone alto lasciando a Torreira la possibilità di battere a rete, ma sulla linea di porta respinge clamorosamente il compagno Cabral, in posizione di fuorigioco. I bianconeri reagiscono dopo lo spauracchio e al 13' impegnano Dragowski con Vlahovic, trovando poi al 32' il vantaggio grazie all'altro ex di turno Bernardeschi: il portiere viola esce male su un cross di Morata, la palla arriva al numero 20 juventino che controlla al volo e di mancino lo supera con un tocco morbido. La Viola comunque resta viva e al 41' torna a farsi vedere pericolosamente con Cabral, che si accentra sul destro chiamando Perin ad una buona parata. Il portiere bianconero è bravo anche ad inizio ripresa su un colpo di testa di Quarta deviato da De Ligt, mentre dall'altra parte Zakaria sfiora il raddoppio locale colpendo la parte esterna dell'incrocio dei pali. Raddoppio che la Juve troverebbe comunque al 69', se non fosse per un fuorigioco di Rabiot sul bel lancio di Bernardeschi: gol del francese che viene annullato con l'intervento del Var.

Nel finale la Fiorentina tenta gli ultimi disperati assalti per concedersi una minima speranza, ma nel recupero ci pensa Danilo a chiudere definitivamente i conti su assist di Cuadrado. —

CALCIO SERIE A

Colpo della Salernitana L'Udinese nel recupero si fa infilare da Verdi



Una fase di gioco del match tra Udinese e Salernitana

UDINESE	0
SALERNITANA	1

Udinese (3-5-2): Silvestri; Becao, Pablo Marì, Perez; Soppy (24' st Zeegelaar), Arslan (12' st Makengo), Jajalo (12' st Walace), Samardzic, Udogie; Deulofeu, Pussetto (20' st Success). All.: Cioffi.

Salernitana (3-5-2): Sepe; Gyomber, Radovanovic, Fazio; Zortea, Ederson, Coulibaly (26' st Kastanos), Bohinen, Ranieri; Bonazzoli (42' st Verdi), Ribery (26' st Mikael). All.: Nicola.

Arbitro: Sozza di Seregno.

Reti: nel st 48' Verdi.

UDINE

All'ultimo respiro, Verdi regala il successo alla Salernitana a Udine e infuoca la lotta salvezza, permettendo ai suoi di raggiungere Genoa e Venezia a quota 22, con ancora il recupero coi lagunari da giocare. È una vittoria del sacrificio, di fronte a un'Udinese appagata e poco reattiva, che nel finale è stata anche presuntuosa, lanciandosi scriteriatamente in attacco e lasciando una prateria per il contropiede degli ospiti, sfociato nello 0-1 finale. Orfano di Beto e Pereyra - infortunati - e dello squalificato Molina, Cioffi rivoluziona la formazione rispetto al poker rifilato all'Empoli alla vigilia di Pasqua, cambiando metà dei giocatori di movimento e lanciando dall'inizio tre 2002: Soppy, Udogie e Samardzic. La prima occasione la crea Deulofeu, da un mese in stato di grazia: al 7' va via sulla sinistra e arriva sulla linea di fondo, a tu per tu con Sepe, ma sullo scavetto al centro Arslan non ci arriva di un soffio. Il folletto spagnolo si ripete al 16': doppio passo e palla che sibila accanto all'incrocio. Passano altri trenta secondi e Pussetto si libera all'altezza del dischetto, ma Sepe lo mura in uscita. Al 26' sono i ventenni a mettere i brividi alla retroguardia ospite: Soppy scappa sulla destra, Udogie non arriva all'appuntamento. Il tempo si chiude con l'unico tiro in porta degli ospiti, che è anche la più ghiotta occasione da rete: al 46' Gyomber da tre metri incorna alto. Nel primo quarto d'ora della ripresa Pussetto mette un cross al centro e Sepe in uscita dà i brividi ai suoi. Cioffi getta nella mischia Walace, Makengo e Success, protagonisti delle ultime vittorie, per sbloccare la gara. Nicola risponde togliendo un esausto Ribery per Mikael. È proprio il neo entrato che al 35' ha la palla del colpaccio: il suo tiro dal limite viene deviato e si stampa sul palo a Silvestri battuto: sulla respinta Bonazzoli non trova la porta. Gli risponde, tre minuti dopo, il solito Deulofeu: la sua punizione, toccata dalla barriera, costringe Sepe a una difficile deviazione . I padroni di casa aumentano la pressione, ma Samardzic fa la frittata: al 48' perde palla con la difesa sbilanciata. Ederson serve Verdi che mette in rete. —

Pallanuoto: l'intervista



Capitan Ray Petronio, il simbolo della Pallanuto Trieste alle semifinali scudetto e in Europa

Capitan Petronio: «Orgoglioso di sognare con la mia Trieste»

«Quando sono tornato 10 anni fa sentivo parlare di progetti rivolti ai giovani e adesso sono fiero di aver visto crescere Mladossich. Mezzarobba e Podgornik

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Solamente ad un occhio disattento Ray Petronio non è l'anagramma di Pallanuoto Trieste. In questa lunga stagione, il capitano alabardato è stato capace di tessere insieme e come non mai i valori di una squadra che viaggia, sia in campionato (si è assicurata le semifinali scudetto) sia in Europa (dal prossimo anno Trieste sarà impegnata nel primo tour continentale della sua storia), nell'elite di questo sport.

Petronio, ambasciatore triestino da circa 10 anni, con costanza e dedizione è diventato il perfetto riassunto di una società giovane ed esperta, entusiasta e razionale, spregiudicata e prudente.

Che clima si respira intorno alla Bianchi dopo il terzo posto?

Un gran bel clima. Finalmente siamo riusciti a coltivare un bell'ambiente, dove si lavora bene e dove si va volentieri. Lo abbiamo costruito in allenamento ma anche fuori dall'acqua. Anzi, forse soprattutto fuori, nelle varie e puntuali occasioni per fare gruppo, compreso il post partita.

Questo essere squadra ovunque si è visto in vasca e la classifica non lo nasconde. Siete riusciti a festeggiare un po'?

Un po'? Dopo la partita contro l'Ortigia siamo andati in centro città a celebrare questo risultato. C'è stato modo di onorarlo in varie tappe. Ce lo siamo ampiamente meritato.

Quando avete capito che il terzo posto sarebbe stato vostro?

Ci abbiamo creduto da sempre. La sensazione che il colpo sarebbe stato dietro l'angolo ci ha accompagnato per tutta la stagione e dalla vittoria interna con il Brescia (13-12, ndr) in poi non abbiamo più potuto nascondere le nostre intenzioni. Tutte le vittorie sono state importanti, penso alla rimonta di Catania, o sul Salerno. Ma non ci siamo sentiti il terzo posto in tasca fino agli ultimi minuti contro l'Ortigia. Solo in quel momento è stato chiaro che tutte le nostre intenzioni erano diventate realtà.

Siete stati protagonisti di una crescita esponenziale, ma c'è stato un momento complicato in questa stagione?

Non ricordo un momento di sconforto né di frustrazione. Non giocare per un mese a cavallo delle due fasi del campionato è stato difficile ma mai pesante. Faticare è persino piacevole in questo collettivo.

Da capitano, cosa l'ha reso più orgoglioso?

Quando sono ritornato a Trieste, circa 10 anni fa, si parlava tantissimo di giovani e vivaio. Ora questi giovani sono usciti dalla cantera e mi fa piacere averli visti crescere e che adesso si siano presi la squadra in mano. Mezzarobba con la sua gestione di gioco, Mladossich con il suo estro e talento, quel soldato di Podgornik, colonna portante del nostro gioco. Sono fiero di averli accompagnati in questo percorso.

Siete al vertice della pallanuoto nazionale. C'è qualcosa in cui vi sentite più forti di tutti?

> «Ci attendono le semifinali abbiamo già battuto Brescia Non possono sottovalutarci»

Ci sono squadre troppo attrezzate per permetterci già il lusso di sentirci superiori. In tante cose però siamo sullo stesso piano: sicuramente nella voglia di lavorare non siamo secondi a nessuno.

Della prossima esperienza in Europa cosa la entusiasma di più?

Portare il nome di Trieste in giro per il continente per me, triestino, è la cosa più bella che possa succedere sportivamente. Ho visto squadre come Ortigia o Palermo entrare in acqua per giocarsi una semifinale. Solo accarezzare l'idea di poter competere per una coppa così pesante, con le carte giuste per alzarla, è un pensiero che gaserebbe chiunque.

E adesso?

Il 6 maggio si va a Brescia per Gara1…La scorsa settimana ci è servita per scaricare la tensione. Ne avevamo bisogno. Giocheremo contro una squadra super attrezzata che è più forte di noi, tuttavia non dobbiamo dimenticare che siamo stati capaci di batterla. Penso che non giocheranno tranquilli. Ho visto pochi avversari esultare come il Brescia contro di noi. Sanno di non poter permettersi di prenderci sotto gamba perché noi ci faremo trovare pronti. —

GINNASTICA

Gava (Artistica '81) ottima quarta nella prima gara internazionale

TRIESTE

Prima esperienza internazionale per la ginnasta Benedetta Gava, dell'Artistica '81-Trieste, che si è classificata quarta al volteggio al Trofeo Città di Jesolo, un evento che ha visto gareggiare ginnaste provenienti da Italia, Usa, Belgio, Canada, Francia, Romania e Germania.

L'atleta, allenata dai tecnici triestini Diego Pecar e Teresa



Benedetta Gava con il tecnico Diego Pecar

Macrì, ha dimostrato grinta e grande concentrazione, nonostante l'emozione di un debutto importante, il primo nella sua giovane carriera. Benedetta, 13 anni a maggio, fino allo scorso dicembre rientrava nella categoria Allieve.

Come Junior, nel primo anno, non può ancora partecipare a Europei o Eyof, ma sta già dimostrando grandi doti, qualità che ha sfoderato anche nell'ultima gara di serie A1, affrontata con l'Artistica '81, che l'ha vista prima assoluta al volteggio.

«Pur gareggiando con il nome della società, di fatto a Jesolo è stata la sua prima uscita come atleta in rappresentanza dell'Italia, con un ottimo risultato - sottolinea Pecar - la sua bravura era già stata notata dal tecnico della Nazionale Enrico Casella, che ha voluto coinvolgerla in questa competizione, un primo test internazionale dove ha confermato le sue capacità proprio al volteggio dove ha presentato un salto (Yurchenko con doppio avvitamento) di assoluto valore

> Il tecnico Pecar: «Specialista del volteggio, è nel giro azzurro»

internazionale. Tra i prossimi obiettivi c'è la conclusione della serie A e poi il perfezionamento dell'esercizio alle parallele, per completare la rosa di tutti gli attrezzi». —

IPPICA

Nella corsa clou a Montebello Delorean Wise su Dayana Winner

Ugo Salvini / TRIESTE

Bella affermazione per Delorean Wise nel centrale a Montebello. Carmine Piscuoglio si è accodato in partenza a Dayana Winner per muovere l'attacco decisivo ai 400 metri. Delorean Wise ha avuto facilmente ragione di Dayana Winner, terzo posto a Doria Starlight. Nel sottoclou vittoria per distacco di Darko De Gleris, Doppio in giornata per il driver triestino Cristian Longo con Solista Matto e Cantiga di Ruggi, mentre Ramazzina ha ottenuto il suo primo successo da gentleman.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Solista Matto (C. Longo 1.16.4), 2) Unvero Zs, 3) Andrea Spritz. 5 p. Q: V 3.87, P 2.09, 1.74, A 7.03, T 26.14. 2.a c. (m 1660): 1) Cherie Del Nord (L. Talpo 1.16.5), 2) Cabiria Caos, 3) Carlotta Bru. 6 p. Q: V 3.89, P 1.69, 1.50, A 3.29, T 57.27. 3.a c. (m 2060): 1) Cantiga Di Ruggi (C. Longo 1.19.8), 2) Cleo Rab, 3) Under Presure. 7 p. Q: V 3.04, P 2.91, 4.29, A 28.27, T 162.50. 4.a c. (m 1660): 1) Darko De Gleris (F. Trolese 1.20.1), 2) Double Jet, 3) Dame Vip. 6 p. Q: V 2.19, P 2.21, 1.51, A 12.05, T 36.05. 5.a c. (m 1660 gentleman): 1) Bestewo (A. Devidè 1.16.4), 2) Bazsiville, 3) Bibi Mail. 5 p. Q: V 2.34, P 1.47, 2.21, A 2.90, T 36.14. 6.a c. (m 1660): 1) Delorean Wise (C: Piscuoglio 1.18.3), 2) Dayana Winner, 3) Doria Starlight. 5 p. Q: V 2.12, P 2.01, 1.53, A 6.45, T 19.05. 7.a c. (m 1660 gentleman): 1) Zipper Kronos (E. Ramazzina 1.20.3), 2) Viola Orsini, 3) Bollicina Del Sile. 4 p. Q: V 3.35, P 1.12, 1.18, A 5.20.

CICLISMO

Freccia Vallone, vince la Cavalli Tra gli uomini primo Theus

HUY

Ancora un successo italiano nella Classiche del Nord del ciclismo femminile. La cremonese Marta Cavalli (FDJ Nouvelle-Aquitaine) ha infatti vinto ieri la Freccia Vallone battendo allo sprint la compagna di fuga, l'olandese Annemiek van Vleuten. Sesta Elisa Longo Borghini a 30".

Tra gli uomini ha vinto il belga Dylan Theus (Bahrain-Victorius). Al secondo posto lo spagnolo ex campione del mondo Valverde, terzo il russo Vlasov.

Scelti per voi





Don Matteo
RAI 1, 21.25
Franco Fanelli è il fratellastro di Marco, con cui il PM però non ha un buon rapporto. Ma sembrano esserci altre ragioni dietro la presenza di Franco a Spoleto, forse legate all`omicidio di una parrocchiana di Don Matteo (**Terence Hill**).



Maschi contro femmine
RAI 2, 21.20
Il conflitto tra uomini e donne raccontato attraverso quattro storie che si avvicendano di continuo, toccandosi e intersecandosi in più punti. Come la storia di Walter (**Fabio De Luigi**) e Monica.



Speciale Frontiere...
RAI 3, 21.20
La guerra tra Russia e Ucraina non si ferma, i bombardamenti russi si allargano e colpiscono anche obiettivi civili. Franco di Mare racconta gli ultimi sviluppi del conflitto iniziato il 24 febbraio.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Big Show
CANALE 5, 21.20
Dal palcoscenico del Teatro Manzoni di Milano, il comico milanese, al suo esordio alla conduzione di un programma televisivo, coinvolgerà il pubblico in sala con la sua verve e i suoi pungenti monologhi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Don Matteo (1ª Tv) Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Cinematografo Attualità
2.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 Question Time. Interrogazioni a risposta immediata Attualità
16.10 Detto Fatto Attualità
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 LOL ;-) Spettacolo
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
23.15 Anni 20 notte Attualità

RAI 3
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.00 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La scelta. I partigiani raccontano Documentari
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Speciale Frontiere. Che storia è questa? La guerra di Putin Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Il mondo nelle mie braccia Film Commedia ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Nella città l'inferno Film Drammatico ('58)
2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telen.
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Big Show Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Taken - La vendetta Film Azione ('12)
23.10 The Accountant Film Drammatico ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari

TV8
15.15 Una baby sitter all'improvviso Film Commedia ('15)
17.00 La sorella della sposa Film Commedia ('19)
18.45 MasterChef Italia Spettacolo
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Show
21.30 Cani sciolti Film Azione ('13)
23.30 Spider-Man: Far from Home Film Azione ('19)

NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 A casa con i suoi Film Commedia ('06)
23.35 Via dall'incubo Film Thriller ('02)

20 — 20
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Gotham Serie Tv
19.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12)
23.15 Downsizing - Vivere alla grande Film Drammatico ('17)
1.50 Shooter Serie Tv

RAI 4 — 21
16.40 Flashpoint Serie Tv
18.10 Fast Forward Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Zombieland - Doppio colpo Film Commedia ('19)
23.05 The Void - Il Vuoto Film Horror ('16)
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.40 Babylon Berlin Serie Tv
2.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS — 22
10.30 Poseidon Film Azione ('06)
12.35 Tentacoli Film Azione ('77)
14.35 Il terzo miracolo Film Drammatico ('99)
17.00 Verso l'Eden Film Drammatico ('09)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il pianista Film Drammatico ('02)
24.00 Psycho Film Giallo ('98)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
16.00 I mostri sacri Spettacolo
17.10 Jacub Hrusa e Sergej Khachatryan Spettacolo
18.30 Art Night Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Otello Spettacolo
23.50 Quando mi prende una canzone Documentari

RAI MOVIE — 24
14.15 Dove la terra scotta Film Western ('58)
16.05 La scimitarra del saraceno Film Avventura ('59)
18.00 Vera Cruz Film Western ('54)
19.50 Stanlio e Ollio - La ragazza di Boemia Film Comico ('36)
21.10 L'uomo di casa Film Commedia ('05)
22.55 Gioco a due Film Thriller ('99)

RAI PREMIUM — 25
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
17.25 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.10 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Hudson & Rex Serie Tv
22.05 Hudson & Rex Serie Tv
22.50 Un'estate tra le montagne bavaresi Film Commedia ('17)
0.30 La squadra Fiction

CIELO — 26
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Show
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione ('05)
23.15 Porno Valley Serie Tv
0.15 Filippine: la piaga del turismo sessuale Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 Chips Film Commedia ('17)
23.00 Lo spaccacuori Film Commedia ('07)
0.25 Chuck Serie Tv
1.55 Psych Serie Tv
4.30 Tgcom24 Attualità
4.35 Camera Café Serie Tv
4.50 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Il fondamentalista riluttante Film Thriller ('12)
23.20 Il Nostro Paese Documentari

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Downton Abbey Serie Tv
22.30 Downton Abbey Serie Tv
1.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 L'Isola Di Pietro 2 Serie Tv
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Un giorno per caso Film Commedia ('96)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
15.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
19.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Show
21.25 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Reality Show
23.15 Luxury Clinic (1ª Tv) Rubrica

GIALLO — 38
10.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 Van Der Valk Serie Tv
1.20 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.35 Imposters Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Rubrica
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv
0.10 Unexplained Files Documentari

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle cinque
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
18.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 1408 Film Sky Cinema Uno
19.10 Possession - L'appartamento del diavolo Film Sky Cinema Suspense
19.15 xXx 2 - The Next Level Film Sky Cinema Action
19.15 La Befana vien di notte II - Le origini Film Sky Cinema Uno
19.20 Non odiare Film Sky Cinema Drama
19.20 Lei mi parla ancora Film Sky Cinema Romance
19.25 Jack e Jill Film Sky Cinema Comedy
19.25 The Queen - La regina Film Sky Cinema Due
19.35 Missione 3-D - Game Over Film Sky Cinema Family

SKY CINEMA
21.00 Close Range Film Sky Cinema Action
21.00 Il principe cerca moglie Film Sky Cinema Comedy
21.00 È solo la fine del mondo Film Sky Cinema Drama
21.00 Sorelle Vampiro 2 - Pipistrelli nello stomaco Film Sky Cinema Family
21.00 Le quattro piume Film Sky Cinema Romance
21.00 Into the Grizzly Maze Film Sky Cinema Suspense
21.15 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Sky Cinema Collection
21.15 Il processo Percy Film Sky Cinema Due
21.15 Belli ciao Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Quarta di copertina
15.50 Mediterraneo
16.20 Alpe Adria
16.50 Webolution
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo e' ... replay
20.30 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Elezioni parlamentari 2022
22.30 Programma in lingua slovena
22.45 Dokumentarni film
23.45 S-prehodi
00.15 Mikser

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Bagolando...
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05 Il Rossetti - la stagione 2021-2022
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Studio Telequattro
20.30 Il notiziario - r
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r
23.30 Trieste in diretta
00.30 Macete... il meglio...

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
23.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
01.00 Teleantenna external live – in diretta dai locali più belli

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Anziani... anzi no!: Il progetto "Adotta un nonno"; **11:55:** Né stato né mercato Marco Iob. La cooperativa "Partecipazione" di Udine; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: Il "Dizionario della resistenza alla frontiera Alto-Adriatica". "Storie di fuoco – Patrioti, militanti, terroristi" di P. Macry; **14.10:** Riverberi: Sexto 'Nplugged. Sara Di Maio. Elisa Russo; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Illustriamo l'inserto "Qui Regione Litoraneo Montana" de 'La Voce del Popolo", e, con P. Dal Bon, la figura di Giorgio Gaber

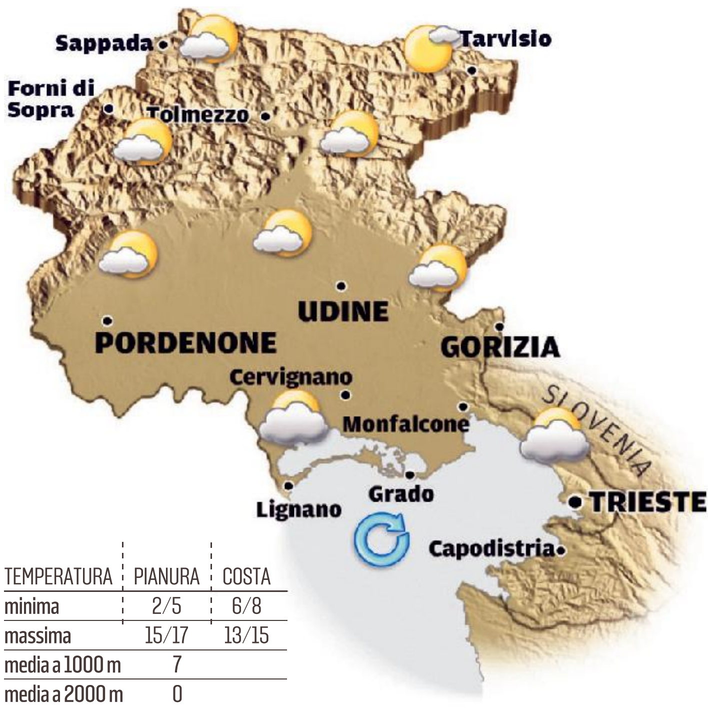
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Islam in Bližnji vzhod - pripravlja in vodi Primož Šterbenc; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Dušan Jelinčič: ŠEPET NEVIDNEGA MORJA, DVANAJST TABLET SVINCA – 2. pt; **18:** Diagonali culturali: parliamo d'arte; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Di notte e primo mattino farà relativamente freddo sui monti e in pianura. In mattinata cielo in genere variabile. In giornata aumento della nuvolosità a partire dalla costa e nel corso del pomeriggio il cielo si coprirà su tutta la regione.

Dalla sera inizieranno le prime deboli piogge sparse.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/8
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo coperto con piogge moderate, neve in genere oltre i 1500 ma anche a quote inferiori sulle Alpi Giulie. Nel pomeriggio le piogge cesseranno e su pianura e costa non si esclude qualche temporanea schiarita. Sulla costa soffierà Bora sostenuta, in calo dal pomeriggio.

Tendenza: sabato sulla zona montana cielo in prevalenza coperto con deboli piogge sparse, più probabili dal pomeriggio. In pianura cielo inprevalenza nuvoloso almattino, variabile con schiarite dal pomeriggio. Sulla costa cielo in genere poco nuvoloso. Domenica peggioramento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	9/12
massima	15/17	15/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: maltempo con piogge e rovesci diffusi, in movimento da ovest verso est, ma schiarite sulle Alpi.
Centro: instabile con piogge diffuse da ovest verso est in peggioramento su Sardegna e versante tirrenico.
Sud: piogge sparse, più diffuse dalla sera in Campania e possibili temporali. Asciutto con schiarite sui settori ionici.

DOMANI

Nord: tempo instabile con piogge diffuse fino al mattino; poi parziale miglioramento a partire dal Nordovest.
Centro: maltempo sulle Adriatiche con piogge e rovesci in attenuazione serale. Variabilità su Tirreniche e Sardegna con piogge intermittenti in esaurimento. Neve in Appennino dai 1900m.
Sud: instabile con piogge intermittenti.

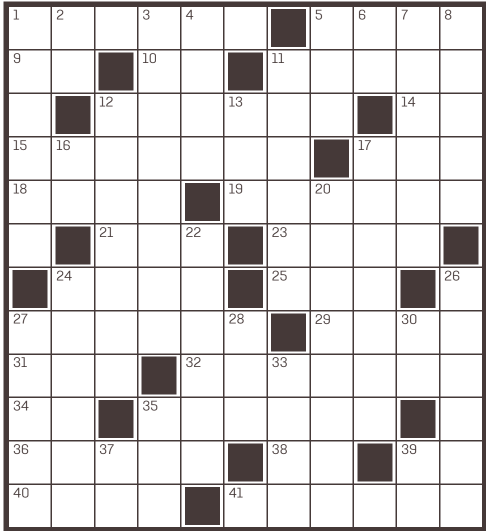
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Voglia irrefrenabile - **5** Il Nichols regista - **9** La sigla di Pescara - **10** Articolo romanesco - **11** Granai portuali - **12** Il Johnson detto "The Rock" - **14** Una nota - **15** A pari merito - **17** Ispezionano ristoranti (sigla) - **18** I "flakes" per la colazione - **19** Stanza - **21** Questo in breve - **23** Cavallino nano - **24** Deborah in *Da qui all'eternità* - **25** Si spendono in Giappone - **27** Gole del Colorado - **29** Persone qualunque - **31** Periodi di tempo - **32** Assiste chi non è autosufficiente - **34** Poco valente - **35** Trenta a settembre - **36** Raggruppamenti umani - **38** Il dittongo nel pensiero - **39** Dentro - **40** Si chiede agli assediati - **41** Mistero da svelare.

VERTICALI: 1 Lo aborre l'economo - **2** Come in fondo - **3** Appena giunto in classifica - **4** Il Paese con Bassora - **5** Fatte per me - **6** La fine del cocktail - **7** Zoltán, musicista ungherese - **8** Odiosamente avide - **11** Il cane di Charlie Brown - **12** Ospitano barche - **13** Il Brynner attore in *Anastasia* - **16** Ai... lati dello xilofono - **17** Gianna, popolare cantante rock - **20** Hanno in comune l'anno di nascita - **22** Le Alpi bergamasche - **24** Un arte marziale - **26** La capitale con il castello di Schönbrunn - **27** Il remake di una canzone - **28** Il sacrario dei templi greci - **30** La fine di Liszt - **33** Squillo del campanello - **35** Un'ironica ammissione - **37** Nostro in breve - **39** Il centro di Lima.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete capaci di una vivace trattativa, riuscendo a risolvere brillantemente una delicata controversia. Facili guadagni rafforzeranno la vostra situazione economica.



TORO
21/4 - 20/5
Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.



GEMELLI
21/5 - 21/6
L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.



CANCRO
22/6 - 22/7
I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.



LEONE
23/7 - 23/8
Avrete grande energia nel controllare i diversi impegni della giornata, lasciate anche un po' di tempo per rilassarvi e per divertirvi. Evitate qualsiasi tipo di stress.



VERGINE
24/8 - 22/9
Comportatevi in modo da non turbare la suscettibilità delle persone che collaborano con voi. Un errore in questo momento potrebbe danneggiarvi molto.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Evitate facili entusiasmi r guardate lucidamente La realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Sempre molto favorevoli i rapporti d'amicizia.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Raggiungerete quella superiore armonia con voi stessi, da tempo faticosamente ricercata. Gli effetti di un tale equilibrio avranno ripercussioni immediate in famiglia.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sappiate rimandare il meno possibile, in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti anche per i prossimi giorni. Serata molto piacevole.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le stelle, a voi favorevoli, promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito per la sera.



PESCI
20/2 - 20/3
Possibilità di successo personale nel vostro lavoro. Risolverete brillantemente un incarico difficile e farete delle proposte di grande interesse. Sarete più disponibili in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,6	15,8	59 %	30 km/h
Monfalcone	5,0	19,0	38 %	18 km/h
Gorizia	8,5	16,9	29 %	10 km/h
Udine	8,2	17,1	42 %	7 km/h
Grado	9,7	14.9	48 %	8 km/h
Cervignano	3,0	18,0	34 %	14 km/h
Pordenone	7,4	16,3	52 %	13 km/h
Tarvisio	-0,8	12,6	37 %	7 km/h
Lignano	11,4	15,5	49 %	22 km/h
Gemona	3,0	13,0	52 %	11 km/h
Tolmezzo	7,0	16,4	45 %	12 km/h
Forni di Sopra	3,6	10,8	60 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,3	0,13 m
Monfalcone	calmo	13,1	0,21 m
Grado	calmo	12,3	0,27 m
Lignano	calmo	12,8	0,35 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	16	Copenaghen	6	15	Mosca	3	14
Atene	11	17	Ginevra	6	18	Parigi	9	18
Belgrado	5	10	Lisbona	11	18	Praga	1	12
Berlino	4	14	Londra	7	17	Varsavia	4	7
Bruxelles	7	16	Lubiana	3	14	Vienna	4	14
Budapest	6	15	Madrid	5	12	Zagabria	5	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	12
Bari	11	19
Bologna	8	15
Bolzano	9	17
Cagliari	14	18
Firenze	12	21
Genova	12	15
L'Aquila	9	18
Milano	10	14
Napoli	12	21
Palermo	17	21
R. Calabria	15	19
Roma	13	18
Torino	10	12
Venezia	10	14

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 aprile 2022 è stata di 14.969 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini